

Ref.: 53/2019

Rome, 19 February 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



**Verbale Gruppo di lavoro (GL1) MAP & LO**  
**Sala riunioni Centro Congressi Cavour**  
**Via Cavour 50/a, Roma**  
**10 dicembre 2018**

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione di Clara Ulrich “Valutazione degli stock in Mediterraneo occidentale e Adriatico”, presentazione di Giulia Prato “Progetto Safenet”, presentazione di Marzia Piron “Aggiornamento sulla valutazione degli stock di pelagici e demersali in Adriatico”.

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore apre i lavori proponendo di anticipare il punto 7 dell’odg al fine di attendere l’arrivo della delegazione francese. Alessandro Buzzi chiede se sia possibile aggiungere un intervento sullo stato di attuazione della PCP nelle varie ed eventuali. L’odg viene approvato con le due modifiche richieste.

Interviene il rappresentante di Oceana illustrando un sospetto di irregolarità procedurale del MEDAC in relazione ad un comunicato trasmesso al PE sul piano pluriennale del Mediterraneo occidentale senza il coinvolgimento di tutti i vicepresidenti. Nicolas Fournier riporta che Oceana invierà una lettera formale al MEDAC e che interverrà per ripristinare la credibilità del Consiglio Consultivo.

Valerie Lainé comunica che la CE è stata messa al corrente di un documento la cui condivisione tra le associazioni di pesca professionali è stata agevolata dal Segretariato prima che fosse inviato al PE in occasione del voto. La CE ribadisce la sua fiducia verso il MEDAC, ma ritiene che i pareri del Consiglio Consultivo debbano essere condivisi da tutti i membri e auspica che questo tipo di incidenti non accadano più in futuro al fine di mantenere la credibilità del MEDAC.

Gilberto Ferrari interviene per assumersi la paternità dell’iniziativa condivisa con AGCI, Legacoop e Federcoopesca. Dichiara che l’informazione è stata condivisa tra alcune organizzazioni italiane dell’Alleanza delle Cooperative e non è responsabilità del MEDAC.

Il Presidente ritiene che la lettera ricevuta dal Direttore Generale Machado non sia appropriata poiché il Segretariato del MEDAC non ha inoltrato alcun documento al PE, che in realtà è stato inviato da alcune organizzazioni di pesca. Comunica che il Segretariato del MEDAC, infatti, ha solamente facilitato la comunicazione interna tra i membri del Consiglio Consultivo. Se poi, precisa, che uno dei soci invii all’esterno una comunicazione che sarebbe stata interna, questa non esprime alcuna posizione del MEDAC: si tratta di una strumentalizzazione. Ribadisce che non esiste, infatti, alcuna posizione del MEDAC inviata al PE. Inoltre, ricorda che durante la riunione dell’ultimo Comitato Esecutivo è stato deciso proprio di non rispondere alle richieste degli europarlamentari per evitare strumentalizzazioni politiche. Il Presidente sottolinea inoltre che non si tratta del primo caso in cui Oceana accusa il MEDAC di scarsa trasparenza e, in particolare, nell’ultima occasione in cui ciò è avvenuto si è dimostrato alla CE che non si era verificata tale mancanza. Da ora in poi il Segretariato non agevolerà più le comunicazioni interne perché il rischio è che ciò venga strumentalizzato. Ribadendo che l’invio del documento sul Piano pluriennale del Mediterraneo Occidentale, condiviso da associazioni professionali italiane-spagnole-francesi, è stato inviato al PE dall’ACI e che il documento a cui fa

riferimento Oceana è solo una comunicazione interna, il Presidente informa che sarà inviata a breve ai soci la lettera con cui il Presidente risponderà al Direttore Generale Machado.

Valerie Lainé fa presente che la CE è stata informata dell'accaduto dal PE e, riportando il contenuto dello scambio di mail, invita il Segretariato ad essere maggiormente super partes, fintantoché un parere non sia votato dal MEDAC.

Il Presidente ribadisce ulteriormente che il mittente della comunicazione agli europarlamentari è un socio del MEDAC e il MEDAC stesso non può esserne responsabile. Chiede a Valerie Lainé di acquisire il documento. La rappresentante di HGK Krstina Mislov approva, invece, questa prima occasione in cui i pescatori sono riusciti ad organizzarsi. Fa presente che di solito è molto più semplice per le ONG ambientaliste organizzarsi tra di loro. Sottolinea, inoltre, che Oceana esprime sempre contrarietà alle proposte degli altri soci. Quindi ribadisce che anche se il MEDAC avesse agevolato la comunicazione tra i pescatori è stato solo per aiutarli a collaborare perché solitamente non ne hanno la possibilità. Ricorda che prima di poter esprimere qualsiasi parere, inoltre, le organizzazioni di pescatori devono passare attraverso il Consiglio Consultivo e quindi devono investire molto tempo a causa dell'intermediazione con le ONG ambientaliste che, al contrario, hanno un collegamento diretto con il PE.

Il rappresentante di Oceana Nicolas Fournier propone di parlarne alla prossima riunione dell'Assemblea Generale.

Il rappresentante di FNCP Mario Vizcarro riporta che aveva inteso tutto lo scambio di mail come uno scambio interno tra i soci e non come una posizione ufficiale del MEDAC.

Il rappresentante di FACOPE Jorge Campos sottolinea ulteriormente quanto fosse evidente che le mail scambiate tra i professionisti del settore per il Mediterraneo Occidentale riguardavano solo la posizione di alcuni soci e chiede che sia dato sostegno al MEDAC e al Segretariato.

Il coordinatore procede quindi con l'adozione del verbale del GL1 tenutosi a Roma l'11 ottobre 2018, che viene approvato all'unanimità.

Il coordinatore passa a presentare l'aggiornamento sullo stato dell'arte della proposta di piano pluriennale della CE sui piccoli pelagici in Adriatico precisando che si trova nella fase del trilogato e i tempi ancora non sono noti prima di arrivare alla stesura del regolamento. La successiva presentazione di Marzia Piron riporta che al momento tutta l'attenzione dello STECF è passata dai pelagici ai demersali per costituire le basi scientifiche necessarie alla formulazione del piano pluriennale. Vengono quindi illustrati i risultati della CGPM e dello STECF sulle valutazioni degli stock in Adriatico, i progetti (es Mantis, Mediseh, etc) e pubblicazioni (es. Colloca 2015) che possono fornire informazioni scientifiche rilevanti e pertinenti.

Il coordinatore procede all'analisi e dibattito sulla proposta di revisione del Regolamento Controlli, illustrando la metodologia con cui è stato predisposto il questionario e la raccolta delle informazioni tra i soci: si congratula perché sono stati ricevuti 19 contributi su un testo così impegnativo. Ringrazia il Segretariato, inoltre, per la riorganizzazione di tutti i contributi ricevuti.

Il coordinatore illustra, inoltre, i principali risultati del seminario, organizzato dalla Commissione, tenutosi a Bruxelles a inizio dicembre riguardante i nuovi strumenti digitali per il controllo della piccola pesca. Comunica che durante l'incontro sono stati presentati sistemi di controllo efficienti, già testati in diversi Stati membri,

mirati alla semplificazione del lavoro degli operatori, alla riduzione degli aspetti burocratici evitando un eccessivo impatto economico.

Gian Ludovico Ceccaroni prosegue illustrando i grafici che riportano i voti favorevoli e contrari ad ogni articolo della proposta di modifica del Regolamento Controlli. Alla domanda di Marta Cavallé, LIFE, sulla possibilità di inserire il contributo di LIFE, il coordinatore risponde che nel gruppo di lavoro tutti potranno intervenire relativamente ai commi degli articoli che si andranno ad analizzare. Il Segretario Esecutivo chiarisce che si invierà un documento contenente tutte le risposte pervenute, ma che nel gruppo di lavoro si parlerà solo dei punti più dibattuti e controversi.

Il rappresentante di PEPMA interviene per sottolineare che il VMS potrebbe creare problemi ai pescherecci soprattutto in caso di malfunzionamento dell'apparecchio, che potrebbe comportare la sospensione immediata dell'attività di pesca. Il rappresentante dell'EMPA, Rafael Mas teme, inoltre, che la scarsa formazione dei pescatori sugli aspetti tecnologici possa inficiarne l'effettiva possibilità di utilizzo. A suo parere tutto l'articolo 14 non può essere imposto perché è troppo complicato per i pescatori in Mediterraneo. Il coordinatore interviene per sottolineare che, sebbene anche lui fosse poco convinto della possibilità di utilizzo di tali strumentazioni, all'incontro di Bruxelles sono state illustrate soluzioni tecnologiche che renderebbero molto semplice adempiere all'obbligo previsto, perché può basarsi anche sulla trasmissione via telefono.

Il rappresentante di Oceana, Nicolas Fournier, interviene per descrivere più in dettaglio le tecnologie che sono state presentate la settimana precedente a Bruxelles, sottolineando che il FEAMP ha finanziato l'acquisto di tali attrezzature. Ritiene che ci siano molti aspetti positivi nell'applicazione di tale regolamento e molti pescatori utilizzano questo sistema già da anni.

Il rappresentante di FACOPE, Jorge Campos, riporta che in Andalusia tutte le imbarcazioni hanno il sistema di rilevamento a bordo, nessuno ha avuto problemi ad installarlo e non ha gravato sul settore. Ritiene, però, che Oceana non sia ben informata perché tali sistemi di rilevamento richiedono una certa manutenzione che può avere anche costi molto elevati. Il logbook, invece, potrebbe creare problemi relativi alla compilazione dovuti al fatto che molto spesso a bordo sono presenti solo due persone.

Il rappresentante del WWF, Alessandro Buzzi, ricorda a tutti che già nel parere sul Med. Occidentale (prot.270/2017 del 7 novembre 2017) il MEDAC si era detto favorevole al sistema di rilevamento a bordo di tutti i pescherecci.

Il Segretario Esecutivo interviene per rispondere alla rappresentante di Oceana che chiedeva il motivo per cui non ci fosse la cabina inglese, e comunica che è stato scelto di sostituire la cabina inglese con quella maltese perché era stata richiesta dal rappresentante di GKTS, Paul Piscopo, anche se non è presente.

Il rappresentante di GKTS, Giuseppe Demicoli, ringrazia perché è stata messa a disposizione la cabina maltese, ma fa presente che per i rappresentanti delle organizzazioni maltesi è possibile parlare anche in inglese e in italiano. Relativamente al regolamento controlli, comunica che a Malta il problema risiede principalmente nell'articolo 14.4 perché molti pescatori sono sotto processo perché il margine di tolleranza del 10% tra il quantitativo di prodotto stimato a bordo e quello poi pesato allo sbarco è troppo ristretto. Ritiene, infatti, che questo limite vada eliminato, almeno per quanto riguarda il tonno. Il coordinatore sottolinea che il

problema del margine di tolleranza riguarda anche altri pescatori perché, soprattutto nel caso di piccoli quantitativi, è facile sbagliare nella stima delle quantità.

Elena Ghezzi, a nome dell'ACI (AGCI Agrital, Federcoopescap e LegaCoop), riporta una problematica di carattere generale per cui la proposta di regolamento sembra che vada ad aggravare gli obblighi in modo molto particolareggiato e puntiglioso, come ad esempio l'obbligo di indicare l'orario di cattura e le percentuali dei margini di tolleranza. Si rileva inoltre un eccesso nel ricorso agli atti delegati. La compilazione del logbook prima dell'entrata in porto potrebbe comportare problemi per la sicurezza, soprattutto in presenza di catture di specie massive, quali i piccoli pelagici. Conclude il suo intervento comunicando che è necessaria, inoltre, l'esenzione per le barche al di sotto dei 10 m perché l'equipaggio molto spesso è costituito da una sola persona.

Marta Cavallé, rappresentante di LIFE, approva la proposta CE di estendere il VMS alla piccola pesca, ma ritiene che sia importante considerare un periodo di formazione e uno di prova per il settore, nonché un sostegno economico da parte delle amministrazioni. Ritiene però che, per quanto condivisibile, la proposta di compilazione del logbook, non sia attuabile in Mediterraneo prima dell'entrata in porto.

Il coordinatore comunica che a Bruxelles i relatori al seminario citato in precedenza hanno consigliato che per le barche al di sotto dei 12 m il logbook sia compilato da parti terze in porto per evitare la pericolosità della compilazione in navigazione.

Xavier Domenech Vernet, rappresentante della Federazione Territoriale di Tarragona, ritiene che sarebbe necessario prevedere che la barca possa continuare a pescare anche nel caso di danneggiamento dell'apparecchiatura di rilevamento.

Antoni Garau Coll, rappresentante di FBCP, sottolinea la necessità di non confondere la sicurezza con il controllo: si potrebbe procedere con un'applicazione graduale del rilevamento, ma parallelamente attuando forme di autocontrollo del settore. A suo avviso i sistemi di controllo stanno diventando eccessivi.

Il coordinatore ricorda che per i pescherecci sotto i 12 metri, la proposta di regolamento prevede che il sistema di rilevamento possa essere basato anche sulla trasmissione terrestre (es. smartphone).

La rappresentante della DG MARE, Valerie Lainé insiste sulla fattibilità dell'applicazione di tali sistemi di rilevamento a basso costo. Comunica che i problemi tecnici sono stati superati, e per la questione economica è previsto un maggiore finanziamento. Ricorda che il logbook, inoltre, è finalizzato alla compilazione in mare e non a terra, dove è già prevista la dichiarazione di sbarco per la quale si devono dichiarare anche le quantità. Conclude il suo intervento comunicando che il dibattito sulle misure tecniche ripartirà da gennaio.

La rappresentante di Legacoop Elena Ghezzi esprime ulteriori perplessità sulla compilazione del logbook durante la navigazione o appena arrivati in banchina.

Il rappresentante di Oceana chiede che tutte le presentazioni fatte durante il seminario tenutosi a Bruxelles la settimana precedente siano inviate a tutti i soci. Il Segretario Esecutivo risponde che verrà fatto a breve.

Il rappresentante di EMPA Rafael Mas ritiene che sia molto rischioso per i pescatori attuare le misure previste con il sostegno del FEAMP, dato per un'ispezione o un errore nella stima del pescato i pescatori si ritroverebbero a dover restituire tutto il contributo ricevuto. Fa notare che si tratta spesso di imprese a conduzione familiare che andrebbero in rovina.

Il rappresentante di FNCCP Mario Vizcarro ritiene necessario considerare l'eventualità in cui un apparecchio si rompa e prevedere delle alternative per evitare di dover acquistare due apparecchiature. Visto che il metodo applicato in Andalusia ha avuto successo, potrebbe essere esteso.

Il coordinatore passa all'articolo relativo alla notifica preventiva e, poiché si è riscontrata una netta maggioranza contraria, si passa all'articolo successivo.

Il rappresentante di PEPMA annovera la notifica preventiva tra le tre misure che non si potranno assolutamente applicare in Grecia.

Relativamente all'obbligo di sbarco (Art. 24) Oceana fa notare la somiglianza con la regolazione già in vigore.

Il coordinatore comunica che si tratta di uno dei punti che aveva destato più interesse, soprattutto nella parte relativa alle telecamere a circuito chiuso, ma i pareri in merito a ciò sono già stati espressi nel questionario e propone quindi di passare direttamente alla proposta di parere già stata formulata e condivisa, così da passare all'approvazione e all'invio di tutte le osservazioni già raccolte via email. Il coordinatore procede quindi alla lettura del parere e chiede se ci siano proposte di modifica.

Il rappresentante di Federpesca propone di riportare in premessa i punti su cui si è riscontrato maggiore accordo in relazione a questa proposta di regolamento che presenta diverse problematiche.

La proposta viene accolta dal coordinatore che, con l'intenzione di mantenere comunque in allegato le risposte al questionario e i grafici, lascia spazio ad ulteriori osservazioni.

Il rappresentante del WWF Alessandro Buzzi concorda sull'impossibilità di raggiungere un parere congiunto e supporta l'iniziativa di allegare i grafici.

La rappresentante di Legacoop, a nome dell'ACI, propone che siano previste premialità per gli operatori virtuosi e il coordinatore esprime il suo appoggio alla proposta.

Il rappresentante di PEPMA ritiene che si debbano fornire tutte le informazioni necessarie per evitare la vendita di prodotti extracomunitari come fossero comunitari.

Il Presidente, che solitamente propende per pareri congiunti, in questo caso ritiene necessario inviare tutto, sintetizzando solo i principali punti critici.

Il coordinatore chiede se si ritenga utile che nelle premesse siano esplicitati i principali canali di finanziamento disponibili per l'attuazione delle misure e, non essendoci contrari, la proposta è approvata.

Il rappresentante di EMPA Rafael Mas pone l'accento sull'art. 91 in cui viene usato il termine "sospetto". Ritiene, infatti, che non si possano applicare misure di coercizione basandosi su un sospetto.

Il coordinatore ricorda che il termine per presentare modifiche al PE è il 5 febbraio e invita gli interessati a proporle direttamente ai parlamentari europei.

La rappresentante della DG MARE Valerie Lainé fa presente che il termine "sospetto" è usato a livello giuridico internazionale e corrisponde a "presunzione di infrazione". Gli ispettori, infatti, devono svolgere tre livelli di verifiche che riguardano l'infrazione. Ogni organismo internazionale usa il termine "presunzione di infrazione" perché solo lo SM può confermarla. La rappresentante CE rassicura i membri del MEDAC sottolineando che il sistema sanzionatorio esiste già e si tratta solo di un tentativo di standardizzazione.

Il coordinatore conclude dicendo che si provvederà a far circolare il parere e le osservazioni espresse per ogni articolo prima di Natale. Il coordinatore passa la parola a Clara Ulrich, responsabile del Mediterraneo dello STECF.

Nell'introduzione alla sua presentazione, Clara Ulrich illustra il funzionamento dello STECF, la cui plenaria è composta da 30 membri di cui ognuno rappresenta il mondo scientifico del paese di origine. Comunica che a settembre e novembre 2018 si sono svolte le valutazioni sullo stato degli stock, successivamente presentate alla CGPM e accettate nella metà dei casi. L'altra metà è in fase di discussione. Per la valutazione degli stock informa che si usano diversi modelli in base alla disponibilità di dati che vengono testati per trovare il risultato più attendibile. Ci tiene a precisare che la precisione del parere dipende dalla precisione del modello: se la valutazione non è ritenuta affidabile, il parere non viene elaborato. Sul Mediterraneo Occidentale espone i risultati secondo cui tutti gli stock valutati risultano sovra sfruttati e la biomassa è in diminuzione. Solo per pochi stock si è registrato un aumento. Devono, quindi, essere diminuite considerevolmente le catture di varie specie per raggiungere gli obiettivi di MSY previsti per il 2020. Clara Ulrich sottolinea l'importante lavoro svolto dallo STECF per migliorare l'attendibilità dei risultati sullo stato delle risorse: quest'anno, infatti, si sono ottenute valutazioni molto più affidabili di 3 anni fa. Comunica che la triglia (*Mullus barbatus*) e il gambero (*Nephrops norvegicus*) sono le specie più in difficoltà nel Mediterraneo Occidentale.

Passa ora a presentare il bacino dell'Adriatico dove, invece, la biomassa degli stock sta aumentando: ne sono stati valutati 10, di cui 4 in collaborazione con la CGPM. Il risultato è che, a parte la seppia (*Sepia officinalis*), le altre specie sono sovra sfruttate. Comunica che nelle GSA 17 e 18 il nasello (*Merluccius merluccius*) è stato studiato approfonditamente, anche perché non sono più stati pescati individui di dimensioni simili a quelle riportate nel passato. Le motivazioni possono essere molteplici e non ci sono elementi a sostegno di un'ipotesi in particolare: lo STECF non può valutare se la causa risieda nelle attività umane o nei cambiamenti naturali.

Il rappresentante di Medreact Stephan Beaucher chiede informazioni sui dati MEDITS e sul livello di divergenza tra i risultati dello STECF e della CGPM.

Clara Ulrich risponde che i dati MEDITS sono fondamentali perché costituiscono il riferimento indipendente dai dati dell'attività di pesca. Fa presente che, se per la valutazione di uno stock non sono disponibili i dati MEDITS, le stime ottenute non possono essere robuste. Riguardo la seconda domanda, comunica che è il primo anno in cui metà dei pareri dello STECF sono accolti in ambito CGPM. Il nasello è lo stock per cui si presentano i maggiori problemi.

Il parere della rappresentante di PEPMA è che la pesca dovrebbe essere bilanciata e includere i pesci di tutte le età con la stessa distribuzione con cui sono presenti nell'ecosistema. La rappresentante dello STECF ritiene che il problema sia simile a quanto sta accadendo nei Mari del nord, per cui il maggior potenziale di crescita del nasello rispetto ad altre specie rende difficile comprendere perché non si peschino più individui di taglia considerevole.

Il rappresentante dell'AMOP Pierre D'Acunto esprime la sua perplessità dovuta alla notevole diminuzione del nasello negli ultimi anni: ricorda che nel Golfo del Leone è stata ridotta la flotta del 50%, ma non si è verificato un aumento dello stock. Lo stesso per sardina e acciuga. Ritiene che non sia corretto accusare i professionisti, ma che sia opportuno capire le cause di tali diminuzioni in termini di taglie e di quantità.

Clara Ulrich spiega che i ricercatori si stanno proprio focalizzando sull'individuazione delle cause della diminuzione di triglia e nasello perché potrebbe trattarsi di un concorso di cause (ambientali, alieutiche, etc). Il rappresentante di AMOP insiste sulla tendenza per cui alla fine viene punito il settore della pesca, malgrado le cause del problema siano di varia origine. Ritiene, infatti che nel golfo del Leone ci sia un problema di inquinamento, ma nella valutazione degli stock illustrata oggi non se ne tiene conto.

La rappresentante dello STECF ritiene che pescatori e scienziati perseguano lo stesso obiettivo: assicurare il rinnovamento delle generazioni delle risorse alieutiche. Se si trovano sempre meno giovanili, il segnale d'allarme evidenzia che sia pescatori che scienziati stanno sbagliando strada.

Il Presidente, cogliendo l'occasione per chiedere informazioni su alcuni grandi quesiti che aleggiavano molto spesso negli incontri del MEDAC, rileva un miglioramento nel livello di aggiornamento dei dati presentati, che arrivano al 2017. Esprime, inoltre, una certa perplessità sul numero di stock valutati: ne ricordava 28, ma sembra che siano diminuiti a 18. Il Presidente chiede delucidazioni in merito alle modalità con cui nei modelli si tiene in considerazione la diminuzione delle catture complessive dovuta alla riduzione della flotta avvenuta negli ultimi 20 anni. Fa presente come sia necessario considerare le catture per unità di sforzo. Le stime e i modelli si basano sui dati di pesca che vengono inseriti dagli Stati Membri e che non considerano gli altri aspetti eco sistemici (es. dati ambientali). Per cui già nell'impostazione ci si focalizza su un'unica causa: la pesca. Ribadisce come sia evidente che lo sforzo di pesca sia diminuito nella sponda europea del Mediterraneo, ma sembra che ciò non abbia migliorato la situazione, quindi o c'è qualcosa di sbagliato nella impostazione della PCP oppure l'errore risiede nella diagnosi operata dai modelli. Fa presente che una diminuzione della flotta del 20% non possa non generare un effetto. Il Presidente conclude il suo intervento osservando che dopo tanti anni che la PCP era basata essenzialmente alla tutela dei giovanili, ora viene spostata l'attenzione sui riproduttori. Quindi ribadisce quanto sia necessario capire su quali parametri debba basarsi il modello di gestione: cosa bisogna tutelare? Dove? Quando?

Clara Ulrich risponde alle domande sottolineando la difficoltà di spiegare la valutazione degli stock in pochi minuti. Comunica che finalmente è stato possibile allineare il calendario del Mediterraneo con gli altri calendari a livello mondiale per cui le valutazioni degli stock del 2019 si baseranno sui dati disponibili fino a metà 2018. Spiega, inoltre, che non tornano i conti sul numero complessivo di stock valutati perché ha presentato i risultati del Mediterraneo Occidentale e dell'Adriatico: sommando i restanti si arriva a 28. Ricorda, inoltre, che la CGPM ha svolto molte valutazioni sugli stock e si sta organizzando con lo STECF per coordinarsi e per aumentare il numero di stock valutati: nel 2018 gli sforzi si sono rivolti a riallineare i risultati relativi agli stock più importanti per i piani di gestione. Comunica che il numero di specie e la qualità delle valutazioni degli stock sono sicuramente in aumento, ma non è possibile che la valutazione sia svolta ogni anno per ogni stock. La cattura per unità di sforzo, inoltre, costituisce l'elemento essenziale per le valutazioni e per questa ragione vengono elaborati i dati Medits, per cui sono confrontate le pesche della stessa barca/attrezzo nello stesso sito in anni diversi. Il confronto tra i dati di sbarcato commerciale e dati Medits è la chiave delle valutazioni degli stock. È da considerare, inoltre, che a fronte della diminuzione della flotta, i motori dei pescherecci sono sempre più grandi e potenti: il fattore tecnologico è determinante. Ricorda, inoltre, che sempre di più si cerca di inserire nelle valutazioni dei modelli anche il fattore climatico. Relativamente alla predisposizione verso la gestione con le TAC, sostiene che sia effettivamente più semplice quantificare l'effetto su una specie considerando una quantità pescata piuttosto che una giornata di pesca. Clara Ulrich ritiene, inoltre, che sia stata sempre data importanza ai riproduttori, ma non c'è tempo ora per entrare nel dettaglio.

Il rappresentante della FNCP Mario Vizcarro interviene per far presente che il 2018 è stato un anno molto positivo: in Catalogna si chiuderà la stagione con importanti quantità di nasello, scampi e gamberi. Auspica che questi quantitativi andranno ad invertire l'andamento delle valutazioni degli stock presentate. Concorda sul fatto che siano molteplici gli aspetti da considerare, ma si valuta solo la mortalità da pesca, andando ad



attuare regolamenti sempre più restrittivi. Se continua questa continua diminuzione dello sforzo, la pesca e i pescatori andranno a sparire e si sarà perso sotto tutti i punti di vista.

Il rappresentante di FACOPE Jorge Campos esprime perplessità su quanto riportato dalle ONG ambientaliste per cui il 90% delle specie è sovra sfruttato, perché in realtà non tutte vengono valutate annualmente. Chiede, inoltre, quali siano le motivazioni scientifiche a supporto della chiusura della pesca per tre mesi all'anno entro i 100 m di profondità nel Mediterraneo Occidentale.

La rappresentante dello STECF risponde che in merito alla batimetria dei 100 m non ci sono studi molto approfonditi. L'obiettivo dei piani pluriennali è l'MSY e il suo raggiungimento deve essere deciso da ogni regione. Ritiene che si tratti di una scelta in parte scientifica e in parte politica.

Il rappresentante dell'IFSUA Oscar Sagué chiede quali specie, in particolare orata e branzino, siano state valutate a livello Mediterraneo.

Clara Ulrich consiglia di consultare il sito (<https://stecf.jrc.ec.europa.eu/dd/medbs/ram>) dove sono riportati i risultati relativi a tutte le specie. Sono anche disponibili studi condotti a livello locale (ad es. nelle Baleari sono stati valutati molti stock dagli istituti di ricerca nazionali).

La rappresentante di HGK Krstina Mislov ricorda che finora è stato possibile confrontarsi con Clara Ulrich una sola volta. Ritiene che sia importante che ogni Stato Membro possa decidere le misure da adottare al fine di tutelare le specificità locali. Ricorda che nel 2008 i dati scientifici attestavano il collasso di sardina (*Sardina pilchardus*), ma allo stato attuale la biomassa risulta in aumento. Chiede se sia possibile che si verifichi che gli stock di sardina e acciuga (*Engraulis encrasicolus*) alternino il loro picco massimo negli anni. Comunica che da 5 anni i pescatori stanno rispettando tutti i fermi e le aree di chiusura previste, ma sembra che lo STECF non tenga conto di tali scenari di gestione. La struttura del pescato in Adriatico è cambiata: già ora si pescano sardine e acciughe più grandi, ma questo risultato non emerge dalle valutazioni dello STECF. Infine, Krstina Mislov osserva che lo STECF non dovrebbe essere un'organizzazione che si occupa solo di aspetti scientifici, ma anche tecnici ed economico-sociali.

Clara Ulrich ritiene che le domande ricevute siano molto tecniche e che dovrebbero essere discusse con gli esperti che si occupano di ogni tematica. Gli approcci applicati in Mediterraneo sono gli stessi attuati nelle altre aree del mondo. Riguardo la crescita di sardina e acciuga, sottolinea che la tematica è affrontata ogni anno assemblando nella stessa tabella informazioni che provengono da 15-20 fonti di informazioni diverse, da cui non si può estrapolare la rilevanza di ogni singolo fattore, se non investendo un po' di tempo. Comunica che lo STECF è impegnato su molte tematiche, di cui la valutazione degli stock costituisce una piccola parte. Il ruolo degli Stati Membri consiste nell'applicare le politiche necessarie per il raggiungimento dell'MSY.

La direttrice della pesca in Andalusia interviene, come biologa marina, per ribadire che nella decisione del divieto temporaneo di pesca entro la batimetria dei 100 m in Mediterraneo occidentale, sembra che lo STECF non abbia valutato il novellame di nasello e delle altre specie presenti in questa fascia. Dato che sembra una misura principalmente politica, chiede una risposta in merito.

La rappresentante dello STECF risponde che quest'anno si sono focalizzati maggiormente sullo sforzo di pesca e sulle conseguenze in termini di catture.

La rappresentante del CNPMM Caroline Mangalo commenta la gestione con le TAC o con la regolazione dello sforzo di pesca, ricordando che in Mediterraneo quando si pesca una tonnellata di nasello, in realtà si catturano anche tante altre specie: non è detto che la gestione con le TAC sia effettivamente più semplice.

Clara Ulrich concorda e ritiene che sia necessario fare una distinzione tra valutazione e gestione. Allo STECF lavorano gli scienziati: fa presente che nell'incontro di oggi si è parlato della valutazione degli stock e non della gestione dello sforzo.

Il rappresentante di FBCP Antoni Garau Coll ritiene che l'integrazione di altri fattori ambientali oltre alla pesca si limiti solo a una dichiarazione di intenti. Chiede perché si siano verificate differenze così importanti nei risultati tra i due comitati scientifici per quel che riguarda triglia e gambero rosa in Mediterraneo Occidentale. Clara Ulrich risponde che alcuni stock aumentano e il parere scientifico viene fornito anche considerando questi risultati. Lo STECF e la CGPM stanno scambiando molte informazioni e discutendo per arrivare a un consenso. Comunica che le due strutture si sono avvicinate molto negli ultimi anni e stanno collaborando, e che le principali difficoltà nella determinazione dell'incertezza delle valutazioni sono dovute alla carenza di dati.

Il rappresentante di HOK Lav Bavcevic ritiene che i problemi tra la CGPM e lo STECF non si verificherebbero se le valutazioni fossero svolte da un solo istituto. Chiede se gli scenari calcolati in passato siano stati effettivamente realizzati o meno.

Il Presidente, riferendosi alla presentazione di Clara Ulrich sullo stato degli stock tenutasi a Bruxelles nel settembre del 2018, chiede se veramente ritenga che in Mediterraneo la tutela degli stock non sia attuabile con le chiusure spazio-temporali, considerando che al momento non sono attuate se non in poche zone, come ad esempio la fossa di Pomo.

La rappresentante della DG MARE Valerie Lainé ritiene che l'interazione tra professionisti e scienziati sia fondamentale. Dai dati di cui dispone la CE risulta che dal 2008 al 2017 ci sia stata una riduzione della flotta del 13%, ma in ragione delle nuove tecnologie e della durata delle bordate, in realtà lo sforzo di pesca non è diminuito, ma talvolta aumentato. Ribadisce che ora tra la CGPM e lo STECF è in corso una sinergia: dopo la riunione di alto livello di Catania, tenutasi nel 2016, tutti hanno capito quanto sia importante lavorare insieme. Comunica che la CE si è focalizzata nel regolamentare lo sforzo di pesca, e che per raggiungere l'MSY si attueranno la diminuzione dello sforzo di pesca e le chiusure spazio-temporali. Ci tiene a precisare che sarà necessario continuare lo studio sulla correlazione tra la diminuzione dello sforzo di pesca e la mortalità da pesca. Fa presente che la CGPM ha creato un Gruppo di Lavoro per valutare l'effetto delle chiusure spazio-temporali nella Fossa di Pomo e nel Golfo del Leone.

Il coordinatore ringrazia la rappresentante dello STECF e auspica che in futuro possa intervenire nuovamente nell'ambito del MEDAC per migliorare la collaborazione tra professionisti e scienziati.

Il coordinatore del Focus Group sul Mediterraneo Occidentale chiede a Valerie Lainé se ha informazioni, aggiornamenti sulla situazione del piano di gestione pluriennale. La rappresentante della DG MARE comunica che la votazione al PE è stata sospesa e si è aperto il dibattito tra gli Stati Membri per arrivare alla votazione il 10 gennaio. Passa ora a illustrare i punti principali che riguarderanno il voto: tra questi la riduzione dello sforzo del 10% per anno, l'eliminazione del riferimento alle TAC, il divieto nei 100 m di batimetrica o le 6 miglia per 3 mesi all'anno con possibilità di deroga se viene assicurata una riduzione del 20% delle catture di giovanili. Comunica che la prossima presidenza Rumena ha intenzione di avviare i triloghi entro fine gennaio e di chiudere il piano pluriennale prima delle prossime elezioni. Il Commissario Vella sta ponendo molta attenzione a questo piano pluriennale affinché sia adottato prima della fine della sua legislatura. Lainé comunica che la CE ha ricevuto varie delegazioni francesi e le posizioni di 3 associazioni italiane, e che i punti

critici includono anche la questione della batimetrica dei 100 m. Un'ulteriore misura, proposta dal PE e dal Consiglio, prevede una deroga sulla cessazione permanente. La CE è favorevole ad un accordo che possa portare al raggiungimento dell'obiettivo dell'MSY.

Il Presidente interviene per sottolineare che la riduzione del 10% per cinque anni comporta una riduzione complessiva del 50%. In realtà, fa presente che nel testo era riportato che tale riduzione avrebbe dovuto essere più significativa nel primo anno per poi attenuarsi, però fa notare che negli altri 4 anni, però, si mantiene sullo stesso livello, contrariamente a quanto era stato previsto. E sottolinea che questa percentuale, inoltre, riguarda solo i giorni in mare perché al momento non c'è alcuna certezza di ricevere sostegno economico per l'arresto definitivo. Ricorda che nel nuovo FEAMP dovrebbero esser finanziati i ritiri definitivi e quelli temporanei dovrebbero esser sostituiti con gli arresti straordinari. Fa presente che la valutazione dell'impatto socioeconomico di questa proposta non esiste. Manifesta il suo apprezzamento nell'apprendere l'apertura verso l'opzione delle 6 miglia al posto della batimetrica dei 100 m comunicata dalla Lainé, e fa presente che proprio per questo motivo era stata concordata la posizione tra le associazioni italiane, spagnole e francesi, prima di questa opzione.

Il coordinatore passa la parola alla rappresentante della CE che presenta le 11 raccomandazioni adottate nel corso della plenaria della CGPM, tenutasi a fine ottobre, e comunica che sono disponibili sul sito della CGPM. Valerie Lainé ricorda che l'11 e il 12 giugno 2019 si terrà la seconda Conferenza per la pesca e l'acquacoltura nel Mediterraneo dove vi sarà la valutazione dello stato di attuazione di MedFish4Ever, e il 26 e 27 settembre si terrà a Venezia l'evento di alto livello sullo sviluppo sostenibile del Mediterraneo relativo al "Blue Growth". Comunica che Le priorità per l'anno prossimo includono il piano pluriennale per i demersali in Adriatico, la raccomandazione sullo Stretto di Sicilia, e in particolare si prenderanno in considerazione alcune specie tra cui l'orata, il corallo rosso e il rombo. Si continuerà a lavorare sul Mediterraneo occidentale in modo che si possano attuare schemi di gestione della pesca, e inoltre saranno adottati i piani relativi allo scarto validi per un anno, che includeranno il de minimis. In relazione a ciò gli Stati Membri dovranno presentare dati a sostegno delle deroghe per poterle mantenere. Sarà quindi necessario che i pescatori presentino i dati agli Stati Membri, che successivamente saranno inviati allo STECF perché possa fornire le informazioni scientifiche a supporto delle decisioni gestionali.

Il coordinatore richiama l'attenzione sull'importanza dell'invio dei dati da parte degli Stati Membri allo STECF. L'attuazione dell'obbligo di sbarco avrà inizio il primo gennaio 2019: sarà molto importante sfruttare le deroghe e presentare nuovi dati per poterle mantenere.

Nell'ambito delle varie ed eventuali il coordinatore dà la parola alla rappresentante del WFF, Giulia Prato che presenta i primi risultati del progetto SAFENET sugli scenari di gestione spaziale per una pesca sostenibile nel Mediterraneo Nord-Occidentale. Il progetto è stato finanziato dalla DG MARE 3 anni fa per valutare se fosse possibile attuare una gestione spaziale. Il progetto è finalizzato alla valutazione di aree di chiusura alla pesca: comunica che nei primi due anni e mezzo sono stati valutati 88 stock demersali e raccolti dati anche dalla pesca ricreativa. Sono stati applicati due modelli: MPA Network for effectiveness for fisheries (modello eco sistemico che considera le relazioni alimentari) e BEMTOOL (modello eco-sistemico che integra anche informazioni economiche). Comunica che le simulazioni al momento si sono limitate a verificare l'attendibilità dei modelli studiati finora: hanno considerato le diverse misure gestionali che sono state attuate negli ultimi

20 anni. Dal modello che considera il Network tra Aree Marine Protette Prato fa presente che è stato possibile osservare che tutti gli scenari evidenzino un andamento migliore rispetto allo status quo. Si tratta di approcci che servono a delineare l'utilità delle Aree Marine Protette: ne servirebbero di più e interconnesse tra loro. Comunica che ad aprile 2019 si avranno i risultati definitivi. Conclude il suo intervento ringraziando i soci del MEDAC che hanno compilato dei questionari all'inizio del progetto, e auspica che la collaborazione possa continuare con un secondo invio di questionari ai soci.

Il rappresentante del WWF Alessandro Buzzi interviene per ricordare la pubblicazione del WWF sullo stato di attuazione della PCP e sul relativo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La rappresentante di PEPMA solleva la problematica per cui sul mercato greco sono vendute grandi quantità di triglia di fango bulgara di 8 cm, mentre la dimensione minima prevista sarebbe di 11 cm. Chiede l'intervento della Commissione in merito.

Valerie Lainé risponde che la CE ha già indagato su questa tematica e si ripropone di far inviare la risposta al Segretariato del MEDAC che poi la inoltrerà al rappresentante di PEPMA.

Il coordinatore chiude i lavori passando la parola a Rosa Caggiano, che ricorda il side event del MEDAC durante il FishForum, che si terrà il 13 dicembre. Anticipa le prossime riunioni del MEDAC, e comunica che il primo blocco di riunioni si terrà a Venezia dal 19 al 21 febbraio.

Il coordinatore ringrazia i partecipanti, gli interpreti e chiude i lavori.

**Working Group 1 Meeting Report (WG1)**

Centro Congressi Cavour Meeting Room, Via Cavour 50/a,  
Rome 10<sup>th</sup> December 2018

Participants: see attached list

Documents attached: presentation by Clara Ulrich “Stock Assessment in the Western Mediterranean and Adriatic Sea”; presentation by Giulia Prato “Safenet Project”; presentation by Marzia Piron “Update on the Assessment of Pelagic and Demersal Stocks in the Adriatic Sea”.

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator opened the meeting and proposed bringing agenda item 7 forward while waiting for the French delegation to arrive. Alessandro Buzzi asked whether it would be possible to include discussion of how implementation of the CFP was progressing under “Any Other Matters”. The agenda was approved with the two changes requested.

The representative of Oceana took the floor to describe a suspected procedural irregularity committed by the MEDAC in sending a statement to the EP on the multiannual plan for the Western Mediterranean without the involvement of all the vice-chairs. Nicolas Fournier informed the meeting that Oceana would send a formal letter to the MEDAC and would intervene to restore the credibility of the Advisory Council.

Valerie Lainé said that the EC was aware of a document which was shared between professional fishing associations with the facilitation of the Secretariat before it was sent to the EP in the framework of the vote. The EC reiterated its confidence in the MEDAC, however it was underlined that the opinions of the Advisory Council should be shared by all members and she expressed the hope that this kind of incident would not happen again in the future, so that the credibility of MEDAC could be upheld.

Gilberto Ferrari intervened to take responsibility for the initiative together with AGCI, Legacoop and Federcoopesca. He announced that the information had been shared between some Italian organisations within the Alliance of Cooperatives and was not the responsibility of the MEDAC.

The Chair did not consider the letter received by the Director-General Machado to be appropriate, because the MEDAC Secretariat had not forwarded any documents to the EP, the document in question was in actual fact sent by certain fisheries organisations. He informed the meeting that the MEDAC Secretariat had only facilitated internal communication among the members of the Advisory Council. He proceeded to specify that if, following this, one of the members had sent an internal communication to an external party, this was not in any way an expression of the MEDAC’s position: the situation was being unduly exploited. He reiterated that no MEDAC position was in actual fact sent to the EP. Furthermore, he recalled that during the last Executive Committee meeting it had specifically been decided not to respond to the requests of MEPs to avoid political exploitation. The Chair also underlined that this was not the first time that Oceana had accused the MEDAC of a lack of transparency and, in particular, the last time this happened it had been amply demonstrated to the EC that no such lapse had occurred. From now on the Secretariat would no longer facilitate internal communications due to the risk is that this could be exploited to the detriment of the MEDAC. In reiterating that the document on the Western Mediterranean multi-annual plan, shared by Italian-

Spanish-French professional associations, was sent to the EP by the ACI and that the document referred to by Oceana was only an internal communication, the Chair informed the meeting that a letter would shortly be sent to the members in which the Chair would answer Director General Machado.

Valerie Lainé said that the EC had been informed on the matter by the EP, she recapped the content of the exchange of e-mails and invited the Secretariat to remain *super partes* until an opinion was voted on by the MEDAC.

The Chair emphasised once more that the communication was sent to MEPs by one member of the MEDAC and that MEDAC itself not be held responsible. He asked Valerie Lainé to obtain the documentation.

The representative of HGK, Krstina Mislov, expressed her approval of this first example of an occasion on which the fishers' organisations had managed to achieve some coordination. She pointed out that it was usually much easier for environmental NGOs to organise themselves. She further noted that Oceana always objected to the proposals of the other members. She therefore underlined that, even if the MEDAC had facilitated communication between the fishers' organisations, it was only with the aim of helping them to collaborate because they did not usually have this kind of opportunity. She further recalled that, before any opinion could be expressed, fisheries organisations were obliged to go through the Advisory Council and therefore they had to invest a lot of time in intermediation with environmental NGOs which, on the other hand, have a direct link to the EP.

The representative of Oceana, Nicolas Fournier, proposed discussing this at the next meeting of the General Assembly.

The FNCPP representative, Mario Vizcarro, said that he had understood the whole exchange of emails to be internal communications and not as an official MEDAC position.

The FACOPE representative Jorge Campos further underlined how clear it was that the emails exchanged among Western Mediterranean fisheries professionals were only related to the position of some members and asked for the MEDAC and the Secretariat to receive everyone's full support.

The coordinator then proceeded with the adoption of the report of the WG1 meeting held in Rome on 11<sup>th</sup> October 2018, which was approved unanimously.

The coordinator proceeded to present an update on the proposed EC multiannual plan for small pelagics in the Adriatic Sea, specifying that it was at the trilogue stage and that at present it was not known how long it would be before the regulation was drafted. A presentation by Marzia Piron followed, in which she reported that the STECF's attention had shifted from pelagic to demersal resources, in order to establish the scientific basis necessary for the formulation of the multiannual plan. The results of the GFCM and the STECF stock assessments in the Adriatic were illustrated as well as the projects (e.g. Mantis, Mediseh, etc.) and publications (e.g. Colloca 2015) which could provide relevant scientific information.

The coordinator moved on to the analysis and debate on the proposal for a revision of the Control Regulation, illustrating the methodology behind the questionnaire and the collection of information from the members: he expressed his appreciation that 19 contributions had been received on such a challenging text. He also thanked the Secretariat for having reorganised all the contributions received.

The coordinator then presented the key results of the seminar that was organised by the Commission in Brussels at the beginning of December, concerning the new digital tools to monitor small-scale fisheries. He informed the meeting that efficient control systems had been presented, which had already been tested in

several Member States and which aimed to simplify the operators' work, reducing bureaucracy and avoiding an excessive economic impact.

Gian Ludovico Ceccaroni continued, describing the graphs showing the votes in favour and against each article of the proposal to amend the Control Regulation. At the request of Marta Cavallé, LIFE, on the possibility of inserting a contribution by LIFE, the coordinator replied that during the working group it would be possible for everyone to intervene in relation to the paragraphs of each article, which would then be analysed. The Executive Secretary clarified that a document would be issued containing all the issues brought up, however only the most debated and controversial points would be discussed during the working group.

The representative of PEPMA intervened to underline that VMS could create problems for fishing vessels especially in the event of the equipment malfunctioning, as this could lead to an immediate suspension of fishing activities. Moreover, the representative of EMPA, Rafael Mas, feared that the fishers' lack of training on technological aspects could prejudice the possibility to implement this kind of system. In his opinion, it would not be possible to enforce any part of Article 14 because it would be too complicated for fishers in the Mediterranean. The coordinator intervened to underline that, although he too was not entirely convinced that such tools could be employed, during the meeting in Brussels technological solutions were illustrated that would make it very simple to fulfil the obligation, because telephone transmission could also be utilised. The representative of Oceana, Nicolas Fournier, intervened to describe the technologies that had been presented the previous week in Brussels in greater detail, underlining that the EMFF financed the purchase of this equipment. He expressed the opinion that there were many positive aspects in the application of this regulation and many fishers had been using this system for years.

The representative of FACOPE, Jorge Campos, informed the meeting that, in Andalusia, all vessels had a detection system on board, no problems had been encountered in installing it and it had not increased the financial burdened on the sector. He added, however, that he did not think that Oceana was well-informed, because these detection systems required maintenance that could have very high costs. The logbook, on the other hand, could create problems related to its compilation due to the fact that very often there were only two people on board.

The WWF representative, Alessandro Buzzi, reminded those present that in the opinion on the Western Mediterranean (ref. 270/2017 of 7<sup>th</sup> November 2017) the MEDAC had expressed itself in favour of the detection system on board all fishing vessels.

The Executive Secretary intervened to respond to the Oceana representative who asked why there was no English interpretation cabin, she informed the meeting that it had been decided to replace the English cabin with the Maltese cabin as this had been requested by the GKTS representative, Paul Piscopo, even though he was not present.

The representative of GKTS, Giuseppe Demicoli, thanked the MEDAC for having made a Maltese cabin available, but pointed out that for the representatives of the Maltese organisations it was possible to use English or Italian. With regard to the control regulation, he informed the meeting that, in Malta, the problem mainly concerned Article 14.4 because many fishers faced legal proceedings due to the overly narrow 10% tolerance margin between the quantity of product estimated on board and that actually weighed upon landing. He said that he thought the limit should be removed, at least for tuna. The coordinator emphasised

that the problem of the margin of tolerance also affected other fishers because, where small quantities were concerned especially, it was easy to make mistakes in estimating the quantities.

Elena Ghezzi, on behalf of ACI (AGCI Agrital, Federcoopesca and LegaCoop), stated that the problem was a general one, as the proposed regulation appeared to exacerbate the obligations in a particularly extensive and meticulous way, this could be seen in the requirement to indicate the time of capture and the percentages indicated for the tolerance margins. There was also an excessive use of delegated acts. She added that the compilation of the logbook before entering the port could lead to safety problems, especially in the case of mass catches of species, such as small pelagics. She concluded by saying that an exemption for vessels under 10 m was also necessary because there was often only one crew member.

Marta Cavallé, the LIFE representative, expressed her approval of the EC proposal to extend VMS to small-scale fisheries, however she added that a training period and a trial period for the sector should be considered, as well as economic support from the administrations. She added, however, that although she agreed with the initiative, the proposal concerning the logbook was not feasible in the Mediterranean before entering the port.

The coordinator informed the meeting that the speakers at the above-mentioned seminar in Brussels had recommended that for vessels under 12 m the logbook should be compiled by third parties on landing so as to avoid the danger of doing it during navigation.

Xavier Domenech Vernet, representative of the Territorial Federation of Tarragona, said that he thought it necessary to envisage the possibility of the vessel continuing its fishery activities even in the event of damage to the detection equipment.

Antoni Garau Coll, representative of FBCP, emphasised the need not to confuse safety with monitoring: application of detection systems could proceed gradually, while at the same time implementing forms of self-checking within the sector. In his opinion, monitoring systems were becoming excessive.

The coordinator recalled that for vessels under 12 meters, the proposed regulation stated that the detection system could also be based on terrestrial data transmission (e.g. smartphone).

The representative of DG MARE, Valerie Lainé, insisted on the feasibility of applying these detection systems at a low cost. She informed those present that the technical problems had been overcome and further funding was foreseen. She further recalled that the logbook was designed to be compiled at sea and not on land, where there was already a landing declaration that included a declaration of the quantities. She concluded by informing the meeting that the debate on technical measures would start again in January.

The representative of Legacoop, Elena Ghezzi, underlined her doubts on the compilation of the logbook during navigation or on arrival at the landing point.

The representative of Oceana requested that all the presentations given during the seminar held in Brussels the previous week be sent to all the members. The Executive Secretary replied that this would be done shortly.

The representative of EMPA, Rafael Mas, said that he thought it was very risky for fishers to implement the measures envisaged with the support of the EMFF, given that due to an inspection or an error in the estimate of the fish caught, the fishers would find themselves having to return the full amount received as in financial support. He pointed out that in most cases these were family-run businesses that would be made destitute.



Mario Vizcarro, the FNCCP representative, said that he thought it necessary to consider what would happen should a device break, providing alternatives to avoid having to buy two devices. Given that the method applied in Andalusia was successful, it could be extended.

The coordinator moved on to the article relative to prior notification, since there was a clear majority that was in opposition to this, he passed on to the next article.

The PEPMA representative said that prior notification was one of the three measures that could not be applied in Greece.

With regard to the landing obligation (Article 24), Oceana pointed out the similarity to the regulation already in force.

The coordinator revealed that this was one of the points that had aroused most interest, especially the part relating to CCTV, but opinions on this had already been expressed in the questionnaire and therefore he suggested moving on directly to the proposed opinion that had already been formulated and shared, so as to proceed with its approval and the transmission of all the observations already gathered via email. The coordinator read the opinion and asked whether any amendments were suggested.

The Federpesca representative suggested listing the points of the proposed regulation on which there was greater agreement in the introduction, given the various problems that had arisen.

The coordinator agreed with this suggestion in addition to the inclusion of the questionnaire replies and the graphs as attachments, he then left space for any further comments.

The WWF representative, Alessandro Buzzi, agreed that it would be impossible to achieve a joint opinion and supported the idea of including the graphs as attachments.

The representative of Legacoop, on behalf of ACI, suggested a system which rewards virtuous operators and the coordinator expressed his support for this proposal.

The representative of PEPMA said that all the necessary information should be provided in order to avoid non-EC products being sold as EC products.

The Chair underlined that he would normally favour joint opinions, however in this case he thought it would be necessary to transmit everything, summarising just the main critical points.

The coordinator asks if it could be useful to specify the main funding channels available for the implementation of the measures in the introduction, none of the participants expressed opposition to this and so the proposal was approved.

The EMPA representative, Rafael Mas, highlighted that in art. 91 the term “suspected” is used, he said that in his view enforcement measures should not be applied based on a suspected infringement.

The coordinator recalled that the deadline for presenting amendments to the EP was 5<sup>th</sup> February, he therefore invited all those interested to send them directly to European Parliament members.

Valerie Lainé, the representative of DG MARE, pointed out that the term “suspected” is used in a legal context at international level and means a “presumed infringement”. The inspectors are obliged to carry out three levels of checks concerning the infringement. Every international body uses the term “suspected infringement” because only the Member State can confirm it. The EC representative reassured the members of the MEDAC by underlining that the system of sanctions already existed, this was simply an attempt at standardisation.

The coordinator concluded by saying that the opinion and the comments expressed on each article would be circulated before Christmas. The coordinator gave the floor to Clara Ulrich the STECF delegate for the Mediterranean.

To introduce her presentation, Clara Ulrich provided an overview of the STECF: the plenary has 30 members, each representing the scientific community of the country of origin. Stock assessments were carried out in September and November 2018 and subsequently submitted to the GFCM, half had been accepted and the other half was still being discussed. She informed the meeting that that different models were used for the stock assessment on the basis of the availability of data, these were tested to find the most reliable result. She underlined that the accuracy of the opinion depended on the accuracy of the model: if the assessment was not considered reliable, the opinion would not be prepared. The results for the Western Mediterranean demonstrated that all the stocks assessed were over-exploited and biomass was decreasing, only a few stocks had seen an increase. Catches of various species would therefore have to be considerably reduced to meet the MSY targets set for 2020. Clara Ulrich proceeded to emphasise the crucial work carried out by the STECF to improve the reliability of the results on the state of fisheries resources, highlighting that this year assessments had been obtained which were much more reliable than three years ago. She informed the meeting that Red mullet (*Mullus barbatus*) and Norway lobster (*Nephrops norvegicus*) proved to be the species in greatest difficulty in the Western Mediterranean.

She proceeded to present the results concerning the Adriatic basin where, contrary to other areas, the biomass of the stocks was increasing: ten species were evaluated, four of which in collaboration with the GFCM. The result was that, apart from the Cuttlefish (*Sepia officinalis*), the other species proved to be over-exploited. She informed the meeting that, in GSAs 17 and 18, Hake (*Merluccius merluccius*) had been studied in depth, partly because specimens of a similar size to those reported in the past were no longer caught. There could be many reasons for this and there were no elements to support one particular hypothesis so the STECF could not determine whether the cause was human activities or natural changes.

The Medreact representative, Stephan Beaucher, asked for information on the MEDITS data and the level of divergence between the results of the STECF and the GFCM.

Clara Ulrich replied that the MEDITS data were fundamental because they represented an independent reference for data from fisheries activities. She underlined that if in carrying out the assessment of a stock the MEDITS data were not available, the estimates obtained could not be considered robust. On the second question, she said that it was the first year in which half of the opinions of the STECF had been approved by the GFCM. She added that Hake was the stock with the biggest problems.

The PEPMA representative expressed the opinion that fisheries catches should be balanced and include specimens of all ages, distributed as they are within the ecosystem. The representative of the STECF said that it seemed to be a similar issue to what was happening in the Northern Seas, so the greater potential for hake growth compared to other species made it difficult to understand why specimens of a considerable size were no longer caught.

The representative of the AMOP, Pierre D'Acunto, expressed his doubts due to the significant decrease in hake in recent years: he pointed out that in the Gulf of Lion the fleet had been reduced by 50%, but there had not been any increase in the stocks. The same was true for sardine and anchovy. He added that it was not appropriate to accuse the professional sector, it would be more opportune to attempt to understand the causes of these decreases in terms of size and quantity.

Clara Ulrich explained that the researchers were focusing precisely on the identification of the causes of the decrease in red mullet and hake because it could be the result of various factors together (environmental, fisheries, etc.).

The representative of AMOP reiterated that there was a tendency for the fisheries sector to be punished in the end, despite the fact that there were various factors at the root of the problem. To emphasise this, he noted that in the Gulf of Lion pollution was a problem, however in the stock assessments illustrated today this was not taken into account.

The STECF representative underlined that both fishers and scientists were pursuing the same objective: to ensure generational renewal of fisheries resources. If fewer and fewer juveniles were being found, this was clearly a warning that both fishers and scientists were moving in the wrong direction.

The Chair took this opportunity to ask for some information on some key issues that emerged persistently during the MEDAC meetings. He noted that the data had been brought up to date and now included data from 2017. He expressed his doubts concerning the number of stocks evaluated: he remembered that there were 28, but now it would appear that this number had fallen to 18. The Chair then asked for clarification on how the models take into account the decrease in overall catch due to the fleet reduction that has taken place over the last 20 years. He underlined that it was necessary to consider the catches per unit of effort. He recalled that estimates and models were based on fisheries data entered by the Member States which did not take into account other aspects of the ecosystem (e.g. environmental data). This meant that by default we were focusing on one single cause: fisheries. He reiterated that fishing effort had clearly decreased in the European Mediterranean, but it would seem that this had not improved the situation, so either there was something wrong in the formulation of the CFP or the error stemmed from the diagnosis made by the models. He pointed out that a 20% decrease in the fleet could not fail to generate an effect. The Chair concluded by observing that, after so many years in which the CFP was essentially based on the protection of juveniles, attention was now being shifted to spawning stocks. He therefore reiterated that it was crucial to understand which parameters the management model should be based on: what is to be protected? Where? When?

Clara Ulrich answered emphasising how difficult it was to explain stock assessment in a few minutes. She informed the meeting that it had finally been possible to align the Mediterranean calendar with the other global calendars, meaning that the 2019 stock assessments would be based on data available up to mid-2018. She explained that the number of stocks evaluated didn't coincide, because she had presented the results of the Western Mediterranean and Adriatic assessments, which when added to remaining stocks amounted to 28. She also recalled that the GFCM had carried out a lot of stocks assessments and was in the process of coordinating with the STECF so as to increase the number of stocks assessed; efforts in 2018 aimed to realign the results for the most important stocks for the purpose of the management plans. She further informed the meeting that the number of species and the quality of the stock assessments were certainly increasing, but it was not possible to carry out an assessment every year for each stock. Moreover, she underlined that catch per unit effort was an essential element for the assessments which was why the Medits data were processed, in this way there is a comparison between the catches made with the same vessel/gear in the same location over different years. The comparison between commercial landings data and Medits data was the key to stock assessments. She also recalled that fleet reduction should be weighed against the fact that fishing vessel engines were becoming increasingly bigger and more powerful: technology was a determining

factor. She also underlined that efforts were constantly increasing to include the climate factor in evaluating models. With regard to the tendency towards management using TACs, she argued that it was easier to quantify the effect on a species by considering an amount caught rather than a fishing day. Lastly Clara Ulrich underlined that importance had always been given to spawning stocks, but there was no time to go into detail.

The representative of the FNCP, Mario Vizcarro, intervened to point out that 2018 had been a very positive year: in Catalonia the season would close with significant quantities of hake, shrimps and prawns. He hoped that these quantities would reverse the trends in the stock assessments presented. He agreed that there were many aspects to consider, but only fishing mortality was evaluated, with the implementation of increasingly restrictive regulations. If this steady decrease in effort were to continue, fisheries and the fishers would disappear this would be a loss in all respects.

Jorge Campos, the representative of FACOPE expressed his doubts about what was said by the environmental NGOs, which stated that 90% of the species were over-exploited, because not all of them were actually evaluated on an annual basis. He also enquired about the scientific motivations supporting the closure to fisheries of the area up to a depth of 100 m for three months a year in the Western Mediterranean.

The representative of the STECF replied that there were no detailed studies concerning the matter of the 100 m depth mark. She underlined that goal of the multiannual plans was MSY, its achievement should be decided by each region. She said that in her opinion the choice was partly scientific and partly political.

The representative of the IFSUA, Oscar Sagué, asked which species, in particular Sea bream and Bass, had been evaluated at Mediterranean level.

Clara Ulrich recommended consulting the site (<https://stecf.jrc.ec.europa.eu/dd/medbs/ram>), which included the results relative to all the species. Local-level studies were also available (e.g. in the Balearic Islands a large number of stocks have been assessed by the national research institutes).

The representative of HGK, Krstina Mislov, recalled that so far it had only once been possible to discuss matters with Clara Ulrich. She said that it was important for each Member State to decide which measures to take in order to protect specific local characteristics. She further recalled that, in 2008, scientific data demonstrated the collapse of Sardine stocks (*Sardina pilchardus*), but at present the biomass was reportedly increasing. She asked whether it was possible for stocks of Sardine and Anchovy (*Engraulis encrasicolus*) to alternate their maximum peak values over the years. She also informed the meeting that, for the last five years, fishers had been complying with all the closure periods and areas, however it would seem that the STECF did not take these management scenarios into consideration. The structure of catches in the Adriatic had changed: it was already possible to confirm that larger sardines and anchovies were being caught, but this result did not emerge in the STECF assessments. Lastly, Krstina Mislov noted that the STECF should not only deal with scientific matters, but also technical and socio-economic aspects.

Clara Ulrich said that the questions received were highly technical and should be discussed with experts who deal with each individual topic. She underlined that the approaches applied in the Mediterranean were the same as those implemented in other areas of the world. Regarding the growth of sardine and anchovy, she stressed that the issue was addressed each year, bringing together information from 15-20 different sources in a table, from which it was not possible to extrapolate the relevance of each single factor, unless some time were to be invested. She recalled that the STECF was committed to many issues, stock assessment was just one small part. The role of the Member States was that of applying the policies necessary to achieve the MSY.

The Director of fisheries in Andalusia intervened in her capacity as marine biologist, to reiterate that, in the decision to temporarily ban fisheries up to the 100 m depth mark in the western Mediterranean, it would appear that the STECF had not evaluated the juveniles of hake and other species that were present in this area. As it would seem to be primarily a political measure, she asked for an answer.

The STECF representative replied that this year they had focused more on fishing effort and on the consequences in terms of catches.

The CNPMEM representative Caroline Mangalo commented on the matter of management through TACs or the regulation of fishing effort, she recalled that in the Mediterranean when a tonne of Hake was caught, in actual fact many other species were also caught, it was not necessarily the case that management with TACs would actually be simpler.

Clara Ulrich agreed and said that a distinction needed to be made between assessment and management. Scientists worked at the STECF and she pointed out that at this current meeting she had talked about stock assessment and not about effort management.

The FBCP representative, Antoni Garau Coll, said that he saw the integration of other environmental factors in addition to fisheries as just a declaration of intent. He asked why there were such significant differences in the results between the two scientific committees where Red mullet and Deep-water rose shrimp were concerned in the Western Mediterranean.

Clara Ulrich answered that some stocks increased and scientific opinions were provided taking these results into due consideration. She confirmed that the STECF and the GFCM were exchanging a lot of information and discussing matters to reach an agreement. She informed those present that these two bodies had come closer in recent years and were collaborating, the main difficulties in the uncertainty surrounding the assessments were due to the lack of data.

The representative of HOK, Lav Bavcevic, said that in his opinion the problems between the GFCM and the STECF would not occur if the assessments were carried out by a single institute. He asked whether the scenarios calculated in the past had actually happened or not.

The Chair, referring to the presentation made in Brussels in September 2018 by Clara Ulrich on the state of the stocks, asked whether she really believed that stocks could not be protected in the Mediterranean by means of spatial/temporal closures, considering that at the moment such measures were only implemented in a few areas, such as the Pomo pit.

The representative of DG MARE, Valerie Lainé, said that in her view the interaction between fisheries professionals and scientists was fundamental. From the data available to the EC, it would appear that from 2008 to 2017 there had been a 13% reduction in the fleet, but due to new technologies and the duration of the fishing trips, in actual fact fishing effort had not decreased, indeed in some cases it had increased. She reiterated that there was renewed synergy between the CGPM and the STECF, following the high-level meeting in Catania in 2016 everyone involved had understood how important it was to work together. She informed the meeting that the EC had focused on regulating fishing effort and to achieve MSY a reduction in fishing effort and spatial/temporal closures would be implemented. She said it was important to point out that it would be necessary to continue studying the correlation between the reduction in fishing effort and fishing mortality. She said that the GFCM had created a Working Group to evaluate the effect of spatial/temporal closures in the Pomo pit and in the Gulf of Lion.

The coordinator thanked the STECF representative and expressed the hope that in the future she would be able to intervene once more within the framework of the MEDAC to improve collaboration between professional fishers and scientists.

The coordinator of the Focus Group for the Western Mediterranean asked Valerie Lainé if she had any information or updates on the multiannual management plan. The representative of DG MARE announced that the EP vote had been suspended and the debate opened between Member States in order to vote on 10<sup>th</sup> January. She proceeded to illustrate the main points to be voted on: among which there would be a 10% reduction in effort per year, the elimination of any reference to TACs, the ban on fishing up to the 100 m depth mark or 6 miles for 3 months a year with the possibility of exemption if a 20% reduction in catches of juveniles was guaranteed. She informed the meeting that the upcoming Romanian Presidency intended to start the trilogues by the end of January and to complete the multiannual plan before the next elections. Commissioner Vella is paying close attention to this multiannual plan so that it can be adopted before the end of his legislature. Ms Lainé reported that the EC had received several French delegations and the positions of three Italian associations; the critical points also included the question of the 100 m depth mark. A further measure that was proposed by the EP and the Council envisaged derogations to the permanent cessation of vessels. She emphasised that the EC was in favour of an agreement that could lead to the achievement of the key objective: MSY.

The Chair intervened to underline that a 10% reduction per year for five years leads to an overall reduction of 50%. He pointed out that the text indicated a more significant reduction in the first year which would then ease in the following years, however it would appear to remain at the same level for the other 4 years, contrary to what was expected. He further noted that this percentage only concerned days at sea, because at present there was no certainty that financial support would be received for permanent cessation. He recalled that permanent decommissioning should be financed in the new EMFF and temporary cessation should be replaced by extraordinary cessation. He pointed out that there was no assessment of the socio-economic impact of this proposal. He expressed his appreciation that the EC was open to the 6-mile option instead of the 100 m depth mark, as communicated by Ms Lainé, he added that this was why a position had been agreed between the Italian, Spanish and French associations.

The coordinator passed the floor to the EC representative Valerie Lainé who presented the 11 recommendations adopted during the GFCM plenary session at the end of October, also available on the GFCM website. She recalled that the second Conference on fisheries and aquaculture in the Mediterranean would take place on 11<sup>th</sup>/12<sup>th</sup> June 2019, which would include an evaluation of the implementation of MedFish4Ever and on 26<sup>th</sup>/27<sup>th</sup> September in Venice there would be the high-level event on the sustainable development of the Mediterranean related to “Blue Growth”. She informed the meeting on the priorities for the coming year, including the multiannual plan for demersal resources in the Adriatic, the recommendation on the Strait of Sicily and certain species would be taken into particular consideration, including the Sea bream, Red coral and Turbot. She also said that work would continue on the Western Mediterranean in order to implement schemes for fisheries management, while one-year discard management plans would be adopted which would include de minimis exemptions. On this last point, Member States would need to submit data to support the exemptions in order to keep them. It would therefore be necessary for the fishers to submit data to the Member States, which would then be sent to the STECF who would provide scientific backing for the management decisions.

The coordinator underlined the importance of sending these data to the STECF from the Member States. The implementation of the landing obligation would start on 1<sup>st</sup> January 2019, he stressed that it was crucial to exploit the exemptions and present new data in order to keep them.

Under Any Other Matters, the coordinator gave the floor to the WWF representative, Giulia Prato, who presented the first results of the SAFENET project on spatial management scenarios for sustainable fisheries in the north-western Mediterranean. The project was funded by DG MARE three years ago to assess whether spatial management could be implemented. The aim of the project was to assess the closure of areas to fishing activities. She informed the meeting that, in the first two and a half years, 88 demersal stocks were evaluated and data was also collected from recreational fisheries. Two models were applied: MPA Networks for fisheries (an ecosystem-based approach that considers ecologically connected networks of protected areas, also based on food web structures) and BEMTOOL (an integrated bio-economic modelling tool). She informed the meeting that currently the simulations had been limited to verifying the reliability of the models studied so far, they had taken into consideration the different management measures implemented over the last 20 years. Ms Prato said that, from the model relative to Networks of Marine Protected Areas, it had been possible to observe that all the scenarios demonstrated a trend towards an improvement of the present circumstances. She added that these approaches made the effectiveness of Marine Protected Areas quite clear: more MPAs would be required and they should be interconnected. She told those present that the final results would be available in April 2019. She concluded by thanking the members of the MEDAC who had compiled the questionnaires at the beginning of the project, she hoped that this collaboration could continue with a second round of questionnaires being sent to members.

The WWF representative, Alessandro Buzzi, reminded the meeting about the WWF publication on the state of implementation of the CFP and on the achievement of the established goals.

The representative of PEPMA raised the matter of the sale on the Greek market of large quantities of Bulgarian Red mullet with a length of 8 cm, while the minimum size should be 11 cm. She asked the Commission to intervene.

Valerie Lainé replied that the EC had already investigated this issue and would send a reply to the MEDAC Secretariat which would then forward it to the PEPMA representative.

The coordinator gave the floor to Rosa Caggiano who recalled the MEDAC side event during FishForum, which would be held on 13<sup>th</sup> December. She informed the meeting on the next MEDAC meetings, announcing that the first block of meetings would be held in Venice from 19<sup>th</sup> – 21<sup>st</sup> February.

The coordinator thanked the participants and the interpreters before closing the meeting.

**Acta del Grupo de Trabajo (GT1)**  
**Meeting room Centro Congressi Cavour**  
**Via Cavour 50/a, Roma**  
**10 de Diciembre de 2018**

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Presentación a cargo de Clara Ulrich "Evaluación de las poblaciones en el Mediterráneo Occidental y en el Adriático", presentación a cargo de Giulia Prato "Proyecto Safenet", presentación a cargo de Marzia Piron "Informaciones actualizadas sobre la evaluación de las poblaciones de los pelágicos y de los demersales en el Adriático".

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador abre la sesión de trabajo y propone adelantar el punto 7 del orden del día a la espera de que llegue la delegación francesa. Alessandro Buzzi pregunta si se puede añadir una intervención sobre el estado de aplicación de la PPC entre varios e imprevistos. El o.d.d. es aprobado con las dos modificaciones propuestas.

Interviene el representante de Oceana para señalar una posible irregularidad de procedimiento del MEDAC en relación con una comunicación enviada al PE sobre el plan plurianual del Mediterráneo occidental sin la participación de todos los vicepresidentes. Nicolas Fournier comunica que Oceana enviará una carta formal al MEDAC y que intervendrá para restablecer la credibilidad del Consejo Consultivo.

Valerie Lainé comunica que la CE ha sido informada acerca de la distribución de un documento entre las asociaciones pesqueras profesionales facilitada por la Secretaría, antes de su envío al PE con ocasión del voto. La CE reitera su confianza en el MEDAC, pero opina que los dictámenes del Consejo Consultivo deben de ser compartidos por todos los miembros y espera que este tipo de incidencias no vuelva a producirse en el futuro para preservar la credibilidad del MEDAC.

Gilberto Ferrari interviene para asumir la responsabilidad de la iniciativa compartida con AGCI, Legacoop y Federcoopescpa. Afirma que las informaciones han sido compartidas por algunas organizaciones italianas de la Alianza de las Cooperativas y que el MEDAC no es responsable.

El Presidente considera inapropiada la carta del Director General Machado, puesto que la Secretaría del MEDAC no envió ningún documento al PE y que en realidad lo enviaron algunas organizaciones pesqueras. De hecho la Secretaría del MEDAC se ha limitado a favorecer la comunicación interna entre los miembros del Consejo Consultivo. Si finalmente uno de los socios transmite al exterior una comunicación interna, esta no expresa ninguna posición del MEDAC: se trata de una manipulación. No existe de hecho ninguna posición del MEDAC enviada al PE. Recuerda además que en la reunión del último Comité Ejecutivo se decidió precisamente no contestar a las solicitudes de los eurodiputados para evitar instrumentalizaciones políticas. El Presidente señala que no es la primera vez que Oceana acusa al MEDAC de falta de transparencia y en concreto, la última vez que esto pasó, se demostró a la CE que no se había producido dicha falta. A partir de ahora la Secretaría no facilitará más las comunicaciones internas para evitar manipulaciones. Reiterando que el documento sobre el plan plurianual del Mediterráneo Occidental, compartido por las asociaciones profesionales italianas, españolas y francesas, fue enviado al PE por el ACI y que el documento al que se refiere Oceana es solo una comunicación interna, informa que muy pronto los socios recibirán la carta con la que el Presidente contestará al Director General Machado.



Valerie Lainé señala que fue el PE quien informó a la CE acerca de los hechos y, recordando el contenido del intercambio de correos, invita la Secretaría a ser más imparcial mientras que un dictamen no sea aprobado por el MEDAC.

El Presidente insiste en que el remitente de la comunicación a los eurodiputados ha sido un socio del MEDAC y el MEDAC mismo no puede ser responsable de ello. Pide a Valerie Lainé la adquisición del documento.

La representante, de HGK Krstina Mislov, expresa en cambio su satisfacción porque ha sido la primera vez que los pescadores han conseguido organizarse. Generalmente para las ONGs medioambientales es mucho más fácil organizarse. Destaca además como Oceana exprese siempre una posición contraria a las propuestas de los demás socios. Reitera entonces que, si el MEDAC ha facilitado la comunicación entre los pescadores, ha sido solo para ayudarlos a colaborar, puesto que habitualmente no tienen esta posibilidad. Recuerda además que, antes de poder expresar cualquier dictamen, las organizaciones de pescadores tienen que pasar por el Consejo Consultivo y tardan mucho más a causa de la intermediación con las ONGs medioambientales que, por el contrario, gozan de una conexión directa con el PE.

El representante de OCEANA, Nicolas Fournier, propone hablar de ello en la próxima reunión de la Asamblea General.

El representante de FNCP, Mario Vizcarro, afirma que según tenía entendido el intercambio de correos era interno entre los socios, sin querer expresar una posición oficial del MEDAC.

El representante de FACOPE, Jorge Campos, insiste en que quedaba patente que se trataba de un intercambio de correos entre profesionales del sector para el Mediterráneo y que por lo tanto expresaba solo la posición de algunos socios, por lo que pide el apoyo para el MEDAC y la Secretaría.

El coordinador sigue con la adopción del acta del GT1 celebrado en Roma el 11 de octubre de 2018, que es por unanimidad.

Seguidamente proporciona informaciones actualizadas sobre el estado de la propuesta del plan plurianual de la CE sobre los pequeños pelágicos en el Mar Adriático, destacando que está en fase de trilogía y que todavía no se sabe cuánto tardará en llegar a la redacción del reglamento. En su presentación Marzia Piron informa que de momento la atención del CCTEP se ha desplazado de los pelágicos a los demersales para proporcionar las bases científicas necesarias para la elaboración del plan plurianual. Por lo tanto se ilustran los resultados de la CGPM y del CCTEP sobre la evaluación de las poblaciones en el Adriático, los proyectos (ej. Mantis, Mediseh, etc.) y las publicaciones (ej. Colloca 2015) que pueden proporcionar informaciones científicas relevantes y pertinentes.

El coordinador procede a examinar y debatir la propuesta de revisión del Reglamento Controles ilustrando la metodología de elaboración del formulario y la recogida de las informaciones entre los socios: expresa su satisfacción por las 19 contribuciones recibidas sobre un texto tan complejo. Agradece además a la Secretaría la labor de reorganización de las contribuciones recibidas.

El coordinador ilustra los principales resultados del seminario, organizado por la Comisión y celebrado en Bruselas a principios de diciembre, sobre las nuevas herramientas digitales para el control de la pesca artesanal. Comunica que durante el encuentro se han presentado sistemas de control eficaces ya probados en varios Estados miembros, con el objetivo de simplificar la labor de los operadores y de reducir los aspectos burocráticos, evitando de esta forma un impacto económico excesivo.

Gian Ludovico Ceccaroni sigue ilustrando los gráficos que reflejan los votos en favor y en contra de cada artículo de la propuesta de modificación del Reglamento Controles. A la pregunta de Marta Cavallé, LIFE, sobre la posibilidad de introducir la contribución de LIFE, el coordinador contesta que en el grupo de trabajo todos van a poder intervenir sobre los artículos que se examinarán. La Secretaria Ejecutiva aclara que se enviará un documento con todas las respuestas recibidas, pero en el grupo de trabajo se hablará solo de los puntos más debatidos y controvertidos.

El representante de PEPMA interviene para destacar que el sistema de localización podría crear problemas a los buques sobre todo en caso de fallo del dispositivo, que podría conllevar la suspensión inmediata de la actividad pesquera. Al representante de EMPA, Rafael Mas, le preocupa, además, que la escasa formación de los pescadores acerca de los aspectos tecnológicos pueda afectar a su efectiva posibilidad de empleo. Opina que todo el artículo 14 no puede ser impuesto porque es demasiado complejo para los pescadores en el Mediterráneo. El coordinador interviene para destacar que, aunque el tampoco estaba convencido de la posibilidad de empleo de estas instrumentaciones, en el encuentro de Bruselas se ilustraron soluciones tecnológicas que simplificarían el cumplimiento de la obligación prevista, porque pueden basarse también en la transmisión vía teléfono.

El representante de Oceana, Nicolas Fournier, interviene para describir de forma más detallada las tecnologías presentadas la semana anterior en Bruselas, destacando que el FEMP ha financiado la compra de estos equipos. Cree que hay muchos aspectos positivos en la aplicación de este reglamento y que muchos pescadores utilizan este sistema desde hace ya varios años.

El representante de FACOPE, Jorge Campos, señala que en Andalucía todos los buques disponen de sistema de detección a bordo, nadie ha tenido problemas en instalarlo y el gasto no ha representado una sobrecarga para el sector. Opina sin embargo que Oceana no está bien informada porque estos sistemas de detección requieren mantenimiento y sus costes pueden ser muy elevados. El diario de pesca, en cambio, podría conllevar problemas de cumplimentación puesto que muy a menudo a bordo hay solo dos personas.

El representante de WWF, Alessandro Buzzi, recuerda a todos que ya en el dictamen sobre el Med. Occidental (prot. 270/2017 del 7 de noviembre de 2017) el MEDAC se había mostrado a favor del sistema de detección a bordo de todos los buques.

La Secretaria Ejecutiva interviene para contestar a la representante de Oceana que preguntaba por qué no hubiese cabina de inglés e informa que esta ha sido sustituida por la maltesa a petición del representante de GKTS, Paul Piscopo, aunque no esté presente.

El representante de GKTS, Giuseppe Demicoli, agradece la presencia de la cabina maltesa, pero recuerda que los representantes de las organizaciones maltesas pueden comunicar también en inglés y en italiano. En cuanto al Reglamento Controles, comunica que el problema para Malta estriba en el artículo 14.4 puesto que muchos pescadores están en juicio porque el margen de tolerancia del 10% entre la cantidad de producto estimada a bordo y la pesada al desembarque es demasiado ajustado. Cree que este tope debería eliminarse, al menos para el atún. El coordinador destaca que el problema del margen de tolerancia afecta también a otros pescadores porque, sobre todo en el caso de pequeñas cantidades, es fácil equivocarse en las estimaciones.

Elena Ghezzi, en nombre del ACI (AGCI Agrital, Federcoopescas y LegaCoop), informa acerca de una problemática de carácter general por lo que la propuesta de reglamento parece que va a exacerbar las obligaciones de forma muy detallada y puntillosa, como por ejemplo la obligación de indicar la hora de captura y los porcentajes de los márgenes de tolerancia. Se registra además un exceso del recurso a los actos delegados. La cumplimentación del diario de pesca antes de la entrada en el puerto podría conllevar problemas de seguridad, sobre todo en presencia de capturas de especies masivas como los pequeños pelágicos. Cierra su intervención destacando la necesidad de eximir a los buques con eslora inferior a los 10 m, porque muy a menudo la tripulación es de una sola persona.

Marta Cavallé, representante de LIFE, aprueba la propuesta CE de extender el Sistema de Localización de Buques a la pesca artesanal, pero cree que es importante prever un periodo de formación y otro de prueba para el sector, así como un soporte económico por parte de las administraciones. Además, por mucho que comparta la propuesta de cumplimentación del diario de pesca, opina que en el Mediterráneo no es realizable antes de la entrada en el puerto.

El coordinador comunica que los ponentes del seminario de Bruselas antes mencionado aconsejaron, para los buques con eslora por debajo de los 12 m, la cumplimentación del diario de pesca a cargo de terceros para evitar el peligro que entrañaría rellenarlo durante la navegación.

Xavier Domenech Vernet, representante de la Federación Territorial de Tarragona, opina que sería necesario prever la posibilidad de que el buque pueda seguir faenando aun en caso de avería del equipo de detección.

Antoni Garau Coll, representante de FBCP, destaca la necesidad de no confundir la seguridad con el control: se podría proceder con la implementación gradual de la detección, aplicando a la vez formas de autocontrol del sector. Según el los sistemas de control se están volviendo excesivos.

El coordinador recuerda que para los buques con eslora por debajo de los 12 metros, la propuesta de reglamento prevé que el sistema de detección pueda basarse también en la transmisión terrestre (ej. smartphone).

La representante de la DG MARE, Valerie Lainé, insiste en la factibilidad de la aplicación de estos sistemas de detección a bajo precio. Comunica que los problemas técnicos han sido solucionados y que para la cuestión económica se han previstos más financiaciones. Recuerda además que el diario de pesca se ha concebido para su cumplimentación en mar y no en tierra, donde ya se prevé la declaración de desembarque para la que hay que indicar también las cantidades. Cierra su intervención comunicando que el debate sobre las medidas técnicas se reanudará en enero.

La representante de Legacoop, Elena Ghezzi, expresa ulteriores dudas sobre la cumplimentación del diario de pesca durante la navegación o nada más atracar.

El representante de Oceana solicita el envío a todos los socios de las presentaciones realizadas durante el seminario celebrado en Bruselas la semana anterior. La Secretaria Ejecutiva contesta que se enviarán muy pronto.

El representante de EMPA, Rafael Mas, considera muy peligroso para los pescadores aplicar las medidas asociadas a las ayudas del FEMP, puesto que en caso de inspección o de errores en la estimación del pescado, los pescadores deberían devolver todas las ayudas recibidas. Señala que a menudo se trata de empresas familiares y esto las llevaría a la quiebra.

El representante de FNCCP, Mario Vizcarro, considera necesario contemplar la eventualidad de avería de un equipo y prever alternativas para evitar que se tengan que comprar dos. Ya que la modalidad aplicada en Andalucía ha sido un éxito, podría extenderse.

El coordinador sigue con el artículo relativo a la notificación preventiva y, puesto que registra que la mayoría de los asistentes está en contra, pasa a tratar el artículo siguiente.

El representante de PEPMA incluye la notificación previa entre las medidas absolutamente inviables en Grecia.

En cuanto a la obligación de desembarque (art. 24) Oceana destaca la similitud con la reglamentación ya en vigor.

El coordinador señala que este es uno de los puntos que ha despertado más interés, sobre todo en cuanto a las cámaras de vigilancia, pero las opiniones al respecto ya se han expresado en el formulario, por lo que propone pasar directamente a la propuesta de dictamen ya elaborada y compartida, para proceder a la aprobación y al envío de todos los comentarios ya recopilados por e-mail. El coordinador procede con la lectura del dictamen y pregunta si hay propuestas de modificación.

El representante de Federpesca propone reflejar en la premisa los puntos que han registrado mayor consenso en relación con esta propuesta de reglamento, que evidencia diversas problemáticas.

El coordinador acepta la propuesta aunque, queriendo adjuntar en todo caso las respuestas al formulario y los gráficos, deja espacio a otros comentarios.

El representante de WWF, Alessandro Buzzi, conviene en que no es posible alcanzar un dictamen conjunto y apoya la iniciativa de adjuntar los gráficos.

La representante de Legacoop, en nombre del ACI, propone prever primas para los operadores virtuosos y el coordinador apoya la propuesta.

Según el representante de PEPMA hay que proporcionar todas las informaciones necesarias para evitar la venta de productos extracomunitarios como si fueran comunitarios.

El Presidente, que generalmente se inclina por los dictámenes conjuntos, en este caso considera necesario enviar todo resumiendo solo las criticidades principales.

El coordinador pregunta si los asistentes consideran útil indicar en las premisas los principales canales de financiación disponibles para la implementación de las medidas y, a falta de votos contrarios, se aprueba la propuesta.

El representante de EMPA, Rafael Mas, hace hincapié en el art. 91 donde aparece la palabra "sospecha". Opina de hecho que no se pueden aplicar medidas coercitivas sobre la base de una sospecha.

El coordinador recuerda que el plazo para presentar modificaciones al PE caduca el 5 de febrero e invita a los interesados a remitirla directamente a los eurodiputados.

La representante de la DG MARE, Valerie Lainé, señala que la palabra "sospecha" se utiliza a nivel jurídico internacional y que significa "supuesta infracción". De hecho existen tres niveles de comprobación de las infracciones. Todos los organismos internacionales emplean la fórmula "supuesta infracción", puesto que solo el EM puede confirmarla. La representante CE tranquiliza a los miembros del MEDAC destacando que el sistema de sanciones ya existe y que se está tratando solo de estandarizarlo.

El coordinador concluye diciendo que se harán circular el dictamen y las observaciones sobre cada artículo antes de las Navidades. Seguidamente cede la palabra a Clara Ulrich, responsable del Mediterráneo en el CCTEP.

En la introducción a su presentación Clara Ulrich ilustra el funcionamiento del CCTEP, cuyo pleno está formado por 30 miembros, cada uno de los cuales representa a la comunidad científica de su propio país. Comunica que en septiembre y en noviembre de 2018 se han llevado a cabo las evaluaciones sobre el estado de las poblaciones, luego presentadas a la CGPM y aceptadas en la mitad de los casos. La otra mitad está todavía en fase de debate. Para la evaluación de las poblaciones se emplean varios modelos según los datos disponibles, que se someten a prueba para conseguir los resultados más fiables. Quiere subrayar que la exactitud del dictamen depende de la exactitud del modelo: si la evaluación no se considera fiable, no se procede a la elaboración del dictamen. En cuanto al Mediterráneo Occidental, los resultados apuntan hacia una sobreexplotación de las poblaciones evaluadas y una disminución de la biomasa. Solo pocas poblaciones han registrado un incremento. Por lo tanto hay que reducir considerablemente las capturas de varias especies para alcanzar los objetivos de RMS previstos para 2020. Clara Ulrich destaca la importante labor desarrollada por el CCTEP para mejorar la fiabilidad de los resultados sobre el estado de los recursos: de hecho las evaluaciones de este año son mucho más fiables que las de hace 3 años. El salmonete (*Mullus barbatus*) y la gamba (*Nephrops norvegicus*) son las especies con mayores dificultades en el Mediterráneo Occidental.

En la cuenca del Adriático, en cambio, la biomasa de las poblaciones está creciendo: se ha evaluado 10, 4 de ellas en colaboración con la CGPM. El resultado es que, aparte la sepia (*Sepia officinalis*), las otras especies son víctimas de sobrepesca. En las GSAs 17 y 18 la merluza (*Merluccius merluccius*) se ha estudiado detenidamente, también porque no se han vuelto a capturar individuos de tamaño parecido al pasado. Las

razones pueden ser múltiples y no hay elementos a soporte de una hipótesis concreta: el CCTEP no puede evaluar si la causa está en las actividades humanas o en los cambios naturales.

El representante de Medreact, Stephan Beaucher, pide informaciones sobre los datos MEDITS y sobre el nivel de discrepancia entre los resultados del CCTEP y los de la CGPM.

Clara Ulrich contesta que los datos MEDITS resultan esenciales puesto que representan una referencia independiente de los datos de la actividad pesquera. Destaca que a falta de datos MEDITS para la evaluación de una población, las estimaciones no pueden ser sólidas. En cuanto a la segunda pregunta, comunica que es el primer año que la mitad de los dictámenes del CCTEP cuentan con la aceptación de la CGPM. La población de la merluza es la que plantea más problemas.

La representante de PEPMA opina que la pesca debería estar equilibrada, incluyendo peces de todas las edades con la misma distribución que presentan en el ecosistema. La representante del CCTEP cree que el problema es análogo a lo que está pasando en los Mares del Norte, por lo que el mayor potencial de crecimiento de la merluza frente a otras especies impide comprender por qué ya no se capturan individuos más grandes.

El representante de AMOP, Pierre D'Acunto, expresa su duda por la importante disminución de la merluza en los últimos años: recuerda que en el Golfo de León la flota se ha reducido del 50%, pero esto no ha determinado un aumento de la población. Lo mismo pasa con la sardina y la anchoa. Cree que no es correcto acusar a los profesionales, sino que sería oportuno comprender las razones de estas disminuciones en términos de talla y cantidad.

Clara Ulrich explica que los investigadores se están centrando exactamente en la identificación de las razones del descenso de las poblaciones de salmonetes y merluzas, porque podría deberse a una serie de causas concomitantes (medioambientales, haliéuticas, etc.).

El representante de AMOP insiste en que se tiende a culpar y castigar al sector pesquero, aunque las causas del problema sean heterogéneas. De hecho en el Golfo de León hay un problema de polución, pero la evaluación de las poblaciones presentada hoy no lo tiene en cuenta.

La representante del CCTEP cree que pescadores y científicos persiguen el mismo objetivo: asegurar la renovación de las generaciones de los recursos haliéuticos. Si se encuentran cada vez menos juveniles, la señal de alarma indica que pescadores y científicos se están equivocando.

El Presidente, aprovechando la ocasión para pedir informaciones acerca de algunas grandes preguntas que se plantean muy a menudo en los encuentros del MEDAC, observa una mejora del nivel de actualización de los datos presentados que llegan al 2017. Expresa además ciertas dudas acerca del número de las poblaciones evaluadas: se acordaba de 28, pero parece que han bajado a 18. Pide aclaraciones acerca de las modalidades con las que los modelos consideran el descenso de las capturas totales a raíz de la reducción de la flota en los últimos 20 años. Insiste en la necesidad de considerar las capturas por unidad de esfuerzo. Las estimaciones y los modelos se basan en los datos pesqueros introducidos por los Estados Miembros, que no tienen en cuenta otros aspectos ecosistémicos (por ej. datos medioambientales). Por lo tanto, ya en la impostación, se presta más atención a una sola causa: la pesca. Reitera que es evidente que el esfuerzo pesquero se ha reducido en la orilla europea del Mediterráneo, pero, por lo visto, esto no ha mejorado la situación. Entonces el fallo está o en la impostación de la PPC o en el diagnóstico proporcionado por los modelos. Una reducción de la flota del 20% no puede dejar de producir efectos. El Presidente cierra su intervención señalando que, después de tantos años en los que la PPC se basaba esencialmente en la tutela de los juveniles, ahora su atención se enfoca en los reproductores. Insiste entonces en la necesidad de aclarar sobre qué parámetros debe basarse el modelo de gestión: ¿qué es lo que se debe tutelar? ¿Dónde? ¿Cuándo?

Clara Ulrich contesta destacando la dificultad de explicar la evaluación de las poblaciones en pocos minutos. Finalmente se ha conseguido alinear el calendario del Mediterráneo con los demás calendarios en el mundo, por lo que las evaluaciones de las poblaciones en 2019 se basarán en los datos disponibles hasta mediados de 2018. En cuanto al número total de las poblaciones, indica que las cuentas no salen porque ha presentado los resultados del Mediterráneo Occidental y del Adriático: sumando las que quedan se llega a 28. Recuerda que la CGPM ha realizado muchas evaluaciones de las poblaciones y se está coordinando con el CCTEP para incrementar el número de poblaciones evaluadas: en 2018 los esfuerzos se han encaminado a realinear los resultados relativos a las poblaciones más importantes para los planes de gestión. El número de las especies y la calidad de las evaluaciones de las poblaciones están sin duda creciendo, pero no es posible evaluar todos los años a todas las poblaciones. La captura por unidad de esfuerzo, además, representa el elemento esencial para las evaluaciones y por esta razón se elaboran los datos Medits, comparando las capturas realizadas por el mismo buque/arte de pesca en el mismo lugar en años diferentes. La diferencia entre los datos de las capturas comerciales desembarcadas y los datos Medits es la clave para la evaluación de las poblaciones. Además hay que considerar que si por un lado la flota se reduce, por el otro los motores de los buques son cada vez más grandes y potentes: el factor tecnológico es determinante. Recuerda que se trata cada vez más de introducir el factor climático en las evaluaciones de los modelos. En cuanto a la predisposición hacia la gestión con los TAC, afirma que efectivamente resulta más fácil cuantificar el efecto sobre una especie considerando las cantidades capturadas antes que un día de faena. Clara Ulrich considera además que desde siempre se ha dado importancia a los reproductores, pero ahora no hay tiempo suficiente para entrar en detalles.

El representante de FNCPP, Mario Vizcarro, interviene para señalar que el 2018 ha sido un año muy positivo: en Cataluña la estación se va a cerrar con importantes cantidades de merluzas, cigalas y gambas. Espera que estas cantidades no inviertan la tendencia de las evaluaciones de las poblaciones presentadas. Está de acuerdo con la consideración de que hay que tener en cuenta muchos aspectos, pero se evalúa solo la mortalidad por pesca implementando reglamentos cada vez más restrictivos. Si sigue esta progresiva reducción del esfuerzo, la pesca y los pescadores desaparecerán y todos saldrán perdiendo.

El representante de FACOPE, Jorge Campos, expresa sus dudas sobre cuanto afirman las ONGs medioambientalistas, según las cuales el 90% de las especies estaría sobreexplotado, porque en realidad no se someten todas a evaluación todos los años. Pregunta además sobre qué bases científicas se fundamenta la veda de tres meses dentro de los 100 m de profundidad en el Mediterráneo Occidental.

La representante del CCTEP contesta que sobre la batimétrica de los 100 m no existen estudios exhaustivos. El objetivo de los planes plurianuales es el RMS y cada región debe decidir si conseguirlo. Opina que es una decisión científica y política a la vez.

El representante de IFSUA, Oscar Sagué, quiere saber qué especies (sobre todo dorada y lubina) han sido evaluadas en el Mediterráneo.

Clara Ulrich aconseja visitar la página web <https://stecf.jrc.ec.europa.eu/dd/medbs/ram> que incluye todos los resultados relativos a todas las especies. Existen también estudios realizados a nivel local (por ej. en Baleares los institutos nacionales de investigación han evaluado muchas poblaciones).

La representante de HGK, Krstina Mislov, recuerda que hasta el momento ha sido posible hablar con Clara Ulrich solo una vez. Considera importante que cada Estado Miembro pueda decidir las medidas a implementar para proteger las especificidades locales. Recuerda que en 2008 los datos científicos acreditaban el colapso de las sardinias (*Sardina pilchardus*), pero actualmente la biomasa está creciendo. Pregunta si es posible comprobar si las poblaciones de sardinias y anchoas (*Engraulis encrasicolus*) alternan su pico máximo en los años. Desde hace 5 años los pescadores están cumpliendo con todas las vedas y las áreas de cierre previstas, pero parece que el CCTEP no tiene en cuenta estos escenarios de gestión. La estructura de las capturas en el Adriático ha cambiado: ahora se capturan sardinias y anchoas más grandes,

pero este resultado no emerge de las evaluaciones del CCTEP. Finalmente, Krstina Mislov observa que el CCTEP no debería ocuparse solo de los aspectos científicos, sino también de los técnicos y de los económicos y sociales.

Clara Ulrich cree que las preguntas planteadas son muy técnicas y deberían debatirse con los expertos que se ocupan de cada aspecto. Los enfoques aplicados en el Mediterráneo son los mismos de las otras áreas del mundo. En cuanto al incremento de sardinas y anchoas, destaca que la temática se examina todos los años juntando en la misma tabla informaciones que proceden de 15-20 fuentes diversas, sin poder extrapolar de forma rápida la relevancia de cada factor. El CCTEP sigue muchas temáticas y entre ellas la evaluación de las poblaciones ocupa una pequeña porción. El papel de los Estados Miembros consiste en aplicar las políticas necesarias para alcanzar el RMS.

La Directora de la Pesca andaluza interviene, en calidad de bióloga marina, para reiterar que en la decisión de la veda temporal dentro de la batimétrica de los 100 m en el Mediterráneo occidental, parece que el CCTEP no haya considerado los juveniles de la merluza y de otras especies presentes en esta franja. Puesto que parece ser una medida esencialmente política, pide una respuesta al respecto.

La representante del CCTEP contesta que este año se han centrado más en el esfuerzo pesquero y en las consecuencias en términos de capturas.

La representante de CNPMM, Caroline Mangalo, comenta la gestión con los TAC o con la reglamentación del esfuerzo pesquero recordando que cuando en el Mediterráneo se pesca una tonelada de merluzas, en realidad se capturan también muchas otras especies: nadie puede asegurar que la gestión por TAC sea efectivamente más sencilla.

Clara Ulrich está de acuerdo y considera necesario distinguir entre evaluación y gestión. En el CCTEP trabajan los científicos: hace notar que a lo largo del encuentro de hoy se ha hablado de evaluación de las poblaciones y no de gestión del esfuerzo.

El representante de FBCP, Antoni Garau Coll, opina que la integración de otros factores medioambientales además de la pesca se queda exclusivamente en una declaración de intenciones. Pregunta por qué se han producido diferencias tan relevantes entre los resultados de los dos comités científicos en cuanto a salmonetes y gambas rosas en el Mediterráneo Occidental.

Clara Ulrich contesta que algunas poblaciones crecen y el dictamen científico se proporciona teniendo en cuenta también estos resultados. El CCTEP y la CGPM están intercambiando muchas informaciones y debatiendo para alcanzar un acuerdo. Las dos estructuras se han acercado mucho en los últimos años y están colaborando, y las dificultades principales asociadas a la incertidumbre de las evaluaciones se deben a la escasez de datos.

Según el representante de HOK, Lav Bavcevic, los problemas entre la CGPM y el CCTEP no se producirían si las evaluaciones las llevara a cabo un único instituto. Pregunta si los escenarios previstos en el pasado finalmente se han realizado o no.

Refiriéndose a la presentación sobre el estado de las poblaciones realizada por Clara Ulrich en Bruselas, el Presidente pregunta si efectivamente cree que en el Mediterráneo la tutela de las poblaciones no sea factible a través de las vedas espacio-temporales, puesto que de momento se cumplen solo en pocas zonas, como por ejemplo la Fossa de Pomo.

La representante de la DG MARE Valerie Lainé considera fundamental la interacción entre profesionales y científicos. De los datos a disposición de la CE resulta que de 2008 a 2017 la flota se ha reducido del 13%, sin embargo debido a las nuevas tecnologías y a la duración de las mareas, en realidad el esfuerzo pesquero no ha bajado, sino tal vez haya crecido. Reitera que ahora existe una sinergia entre CGPM y CCTEP: tras la reunión de alto nivel celebrada en Catania en 2016, todos han comprendido la importancia de trabajar juntos. Comunica que la CE se ha centrado en la reglamentación del esfuerzo pesquero y que para alcanzar el RMS

se procederá a la reducción del esfuerzo y a los cierres espacio-temporales. Quiere precisar que va a ser necesario seguir examinando la correlación entre la reducción del esfuerzo pesquero y la mortalidad por pesca. La CGPM ha creado un Grupo de Trabajo para evaluar el efecto de los cierres espacio-temporales en la Fossa de Pomo y el Golfo de León.

El coordinador da las gracias a la representante del CCTEP y espera que en el futuro pueda volver a intervenir en las reuniones del MEDAC para mejorar la colaboración entre profesionales y científicos.

El coordinador del Focus Group sobre el Mediterráneo Occidental le pregunta a Valerie Lainé si tiene informaciones actualizadas acerca del estado del plan de gestión plurianual. La representante de la DG MARE comunica que la votación en el PE se ha suspendido y que se ha abierto un debate entre los Estados Miembros para llegar a la votación el 10 de enero. Seguidamente ilustra los puntos principales que serán sometidos a votación, entre ellos la reducción del esfuerzo del 10% cada año, la eliminación de la referencia a los TAC, la veda dentro de la batimétrica de los 100 m o de las 6 millas por 3 meses cada año con posibilidad de excepción si se asegura una reducción del 20% de las capturas juveniles. Comunica que la próxima presidencia rumana quiere empezar los trílogos antes de finales de enero y cerrar el plan plurianual antes de las próximas elecciones. El Comisario Vella se está centrando mucho en este plan plurianual para que pueda ser adoptado antes de que se acabe su legislatura. Lainé comunica que la CE ha recibido a varias delegaciones francesas y las posiciones de 3 asociaciones italianas, y los puntos críticos incluyen también la cuestión de la batimétrica de los 100 m. Otra medida, propuesta por el PE y por el Consejo, prevé una excepción sobre el cese permanente. La CE está en favor de alcanzar un acuerdo que pueda llevar a conseguir el objetivo del RMS.

El Presidente interviene para señalar que la reducción del 10% durante cinco años conlleva una reducción total del 50%. En realidad el texto indicaba que esta reducción tenía que haber sido más significativa en el primer año para luego atenuarse, pero hace notar que en los otros 4 años se mantiene en el mismo nivel, contrariamente a lo previsto. Subraya que además este porcentaje se refiere a los días de faena, porque de momento no hay certeza de recibir ayudas económicas para el cierre definitivo. Recuerda que el nuevo FEMP debería financiar los ceses definitivos, mientras que los temporales deberían ser sustituidos por las paradas extraordinarias. No existe ninguna evaluación del impacto socio-económico de esta propuesta. Expresa su satisfacción por la apertura hacia la opción de las 6 millas en lugar de la batimétrica de los 100 m comunicada por Lainé y señala que justamente por esta razón se había llegado a un acuerdo sobre la posición entre las asociaciones italianas, españolas y francesas antes de esta opción.

El coordinador cede la palabra a la representante de la CE que presenta las 11 recomendaciones adoptadas durante el pleno de la CGPM, celebrado a finales de octubre, disponibles en la página web de la CGPM. Valerie Lainé recuerda que el 11 y el 12 de junio de 2019 se celebrará la segunda Conferencia sobre la pesca y la acuicultura en el Mediterráneo, donde se evaluará el estado de aplicación de MedFish4Ever, mientras que el 26 y el 27 de septiembre Venecia acogerá el evento de alto nivel sobre el desarrollo sostenible del Mediterráneo relativo al "Blue Growth". Comunica que las prioridades para el año que viene incluyen el plan plurianual para los demersales en el Adriático, la recomendación sobre el Estrecho de Sicilia y, en particular, se considerarán algunas especies como la dorada, el coral rojo y el rodaballo. Se seguirá trabajando en el Mediterráneo occidental para que puedan aplicarse esquemas de gestión de la pesca y además se adoptarán los planes relativos al descarte con validez de un año, que incluirán el de minimis. En relación con esto los Estados Miembros tendrán que presentar datos a soporte de las excepciones para poder mantenerlas. Por lo tanto los pescadores tendrán que presentar los datos a los Estados Miembros, para que puedan ser enviados al CCTEP que proporcionará las informaciones científicas necesarias a soporte de las decisiones gestionales.



El coordinador llama la atención sobre la importancia de que los Estados Miembros envíen los datos al CCTEP. La obligación de desembarque entrará en vigor el 1 de enero de 2019: será muy importante aprovechar las excepciones y presentar nuevos datos para poderlas mantener.

El coordinador cede la palabra a Giulia Prato, representante de WWF, para que pueda presentar los primeros resultados del proyecto SAFENET sobre los escenarios de gestión espacial para una pesca sostenible en el Mediterráneo Noroccidental. El proyecto fue financiado por la DG MARE hace 3 años para evaluar la viabilidad de una gestión espacial. Su finalidad es la evaluación de las áreas de veda: en los primeros dos años y medio se han evaluado 88 poblaciones demersales y además se han recogido datos sobre la pesca de recreo. Se han aplicado dos modelos: MPA Network for effectiveness for fisheries (modelo ecosistémico que considera las relaciones alimentarias) y BEMTOOL (modelo ecosistémico que integra también informaciones económicas). De momento las simulaciones se han limitado a verificar la fiabilidad de los modelos estudiados hasta ahora: han considerado las diversas medidas gestionales que se han implementado en los últimos 20 años. Prato señala que a partir del modelo que considera la red de las áreas marinas protegidas se ha podido observar que todos los escenarios evidencian una tendencia a la mejora con respecto al estado actual. Se trata de enfoques que sirven para definir la utilidad de las Áreas Marinas Protegidas: se necesitarían más y que estuvieran mejor conectadas entre ellas. En abril de 2019 se podrá contar con resultados definitivos. Cierra su intervención agradeciendo la participación de los socios MEDAC que han rellenado los formularios al comienzo del proyecto y espera que la colaboración pueda seguir adelante con un segundo envío de cuestionarios.

El representante de WWF Alessandro Buzzi interviene para recordar la publicación de WWF sobre el estado de aplicación de la PPC y el relativo conseguimiento de los objetivos fijados.

La representante de PEPMA señala que en el mercado griego se venden grandes cantidades de salmonetes de fango búlgaras de 8 cm, mientras que el tamaño mínimo previsto es de 11 cm. Solicita por lo tanto la intervención de la Comisión al respecto.

Valerie Lainé contesta que la CE ha investigado ya la cuestión y que enviará la respuesta a la Secretaría del MEDAC, que luego la remitirá a la representante de PEPMA.

El coordinador cede la palabra a Rosa Caggiano, que recuerda el evento paralelo MEDAC durante el FishForum, que se celebrará el 13 de diciembre. Recuerda además las próximas reuniones del MEDAC y comunica que el primer bloque se desarrollará en Venecia del 19 al 21 de febrero.

El coordinador agradece la participación de los asistentes, así como la labor de los intérpretes y cierra la sesión de trabajo.

Ref.:53/2019

Ρώμη, 19 Φεβρουαρίου 2019

**Πρακτικά Ομάδας Εργασίας 1 (OE1)**  
**Αίθουσα συνεδριάσεων Centro Congressi Cavour**  
**Via Cavour 50/a, Ρώμη**  
**11 Δεκεμβρίου 2018**

Παρόντες: βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση της Clara Ulrich “Αξιολόγηση των αποθεμάτων στην δυτική Μεσόγειο και την Αδριατική”, Παρουσίαση της Giulia Prato “Πρόγραμμα Safenet”, παρουσίαση της Marzia Piron “Επικαιροποίηση για την αξιολόγηση των αποθεμάτων πελαγικών και βενθοπελαγικών στην Αδριατική”.

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και προτείνει να εξεταστεί κατά προτεραιότητα το σημείο 7 της ημερησίας διάταξης εν αναμονή της άφιξης της γαλλικής αντιπροσωπείας. Ο Alessandro Buzzi ζητάει να μάθει αν θα ήταν δυνατόν να προστεθεί μία παρέμβαση σχετικά με την εφαρμογή της ΚΑΛΠ , στα Διάφορα. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται με τις δύο αλλαγές.

Παρεμβαίνει ο εκπρόσωπος της OCEANA εκφράζοντας κάποιες υποψίες για διαδικαστικές παρατυπίες στο MEDAC σε σχέση με το ανακοινωθέν που διαβιβάστηκε στο ΕΚ και που αφορούσε το πολυετές πρόγραμμα για την δυτική Μεσόγειο. Αναφέρθηκε ότι δεν υπήρξε εμπλοκή όλων των αντιπροέδρων. Ο Nicolas Fournier ενημερώνει ότι η Oceana θα αποστείλει επίσημη επιστολή στο MEDAC και θα παρέμβει προκειμένου να αποκατασταθεί η αξιοπιστία του Συμβουλευτικού Συμβουλίου.

Η Valerie Lainé ανακοινώνει ότι η ΕΕ ενημερώθηκε για ένα έγγραφο του οποίου η κυκλοφορία μεταξύ των επαγγελματικών οργανώσεων αλιέων διευκολύνθηκε από την Γραμματεία πριν να σταλεί στο ΕΚ με την ευκαιρία της ψηφοφορίας. Η ΕΕ τονίζει ότι έχει εμπιστοσύνη στο MEDAC αλλά θεωρεί ότι οι γνωμοδοτήσεις του Συμβουλευτικού Συμβουλίου θα πρέπει να κοινοποιούνται σε όλα τα μέλη. Εκφράζει την ευχή να μην επαναληφθούν στο μέλλον παρόμοια συμβάντα , προκειμένου να διατηρηθεί η αξιοπιστία του MEDAC.

Ο Gilberto Ferrari παρεμβαίνει και αναλαμβάνει την πατρότητα της κοινής πρωτοβουλίας με τις οργανώσεις AGCI, Legacoop e Federcoopesca. Δηλώνει ότι δεν είναι ευθύνη του MEDAC η ενημέρωση και ότι την πληροφορία αυτή μοιράστηκαν μερικές ιταλικές οργανώσεις της Alleanza delle Cooperative.

Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι η επιστολή που έλαβε ο διευθυντής Generale Machado δεν είναι αποδεκτή από την στιγμή που η Γραμματεία του MEDAC δεν προώθησε κανένα έγγραφο στο ΕΚ. Στην πραγματικότητα στάλθηκε από μερικές αλιευτικές οργανώσεις. Ανακοινώνει ότι το μόνο που έκανε η Γραμματεία του MEDAC ήταν να διευκολύνει την επικοινωνία μεταξύ των μελών του Συμβουλευτικού Συμβουλίου. Διευκρινίζει ότι

αν κάποιος από τα μέλη στείλει εκτός Συμβουλίου μία ανακοίνωση που θα έπρεπε να παραμείνει εντός του Συμβουλίου, αυτό δεν εκφράζει καμία άποψη του MEDAC. Πρόκειται για μία χειραγώγηση. Τονίζει ότι πράγματι δεν υπάρχει καμία θέση του MEDAC που να έχει αποσταλεί στο ΕΚ. Θυμίζει επίσης ότι κατά την συνάντηση της τελευταίας Εκτελεστικής Επιτροπής, αποφασίστηκε να μην υπάρχει αντίδραση στα αιτήματα των ευρωβουλευτών προκειμένου να αποφευχθεί κάποια πολιτική χειραγώγηση. Ο Πρόεδρος υπογραμμίζει ότι δεν πρόκειται για την πρώτη περίπτωση που η OCEANA κατηγορεί το MEDAC για ελλιπή διαφάνεια. Την τελευταία φορά που συνέβη αυτό, απεδείχθη στην ΕΕ ότι δεν είχε διαπιστωθεί μία τέτοια έλλειψη διαφάνειας. Από εδώ και στο εξής η Γραμματεία δεν θα διευκολύνει εσωτερική επικοινωνία γιατί υπάρχει ο κίνδυνος χειραγώγησης. Τονίζει ότι το έγγραφο για το πολυετές πρόγραμμα για την δυτική Μεσόγειο που είχε την σύμφωνη γνώμη των ιταλικών-ισπανικών-γαλλικών επαγγελματικών οργανώσεων, στάλθηκε στο ΕΚ από την ACI και ότι το έγγραφο στο οποίο αναφέρεται η OCEANA είναι μόνον μία εσωτερική ανακοίνωση. Ο Πρόεδρος ενημερώνει ότι σύντομα θα σταλεί στα μέλη η επιστολή απάντησης του Προέδρου στον γενικό διευθυντή Machado.

Η Valerie Lainé αναφέρει ότι η ΕΕ ενημερώθηκε για αυτό που συνέβη με το ΕΚ και με αναφορά στο περιεχόμενο των μηνυμάτων καλεί την Γραμματεία να μην παίρνει απ' ουδενί θέση για όσο διάστημα δεν έχει ψηφιστεί μία γνωμοδότηση από το MEDAC.

Ο Πρόεδρος τονίζει ότι ο αποστολέας της ανακοίνωσης στους ευρωβουλευτές είναι μέλος του MEDAC και ότι δεν μπορεί να θεωρείται υπεύθυνο το ίδιο το MEDAC. Ζητάει από την Valerie Lainé να αναζητήσει το έγγραφο.

Η εκπρόσωπος της οργάνωσης HGK Krstina Mislon εκφράζει την ικανοποίησή της για το γεγονός ότι αυτή είναι η πρώτη ευκαιρία που κατάφεραν οι αλιείς να οργανωθούν. Αναφέρει ότι συνήθως είναι πολύ πιο απλό για τις περιβαλλοντικές ΜΚΟ να οργανωθούν μεταξύ τους. Υπογραμμίζει επίσης ότι η OCEANA εκφράζει πάντα αντίθετη γνώμη στις προτάσεις των άλλων μελών. Αναφέρει ότι ακόμη και αν το MEDAC είχε διευκολύνει την επικοινωνία μεταξύ των αλιέων, στόχος του ήταν να τους βοηθήσει να συνεργαστούν γιατί συνήθως δεν τους δίνεται αυτή η ευκαιρία. Θυμίζει επίσης ότι πριν να έχουν την δυνατότητα να εκφέρουν κάποια άποψη, οι οργανώσεις των αλιέων θα πρέπει να περάσουν από το Συμβουλευτικό Συμβούλιο. Θα πρέπει συνεπώς να επενδύσουν πολύ χρόνο λόγω της σχέσης με τις περιβαλλοντικές ΜΚΟ που έχουν αντίθετα μια άμεση σχέση με το ΕΚ.

Ο εκπρόσωπος της Oceana, Nicolas Fournier προτείνει να συζητηθεί το θέμα στην επόμενη Γενική Συνέλευση.

Ο εκπρόσωπος του FNCCP, Mario Vizcarro αναφέρει ότι είχε θεωρήσει όλη την ανταλλαγή ηλεκτρονικών μηνυμάτων ως εσωτερική ανταλλαγή απόψεων μεταξύ των μελών και όχι επίσημη θέση του MEDAC.

Ο εκπρόσωπος του FACOPE, Jorge Campos υπογραμμίζει επίσης ότι είναι σαφές ότι τα μέλη που ανταλλάχθηκαν μεταξύ των επαγγελματιών του κλάδου σχετικά με το θέμα της δυτικής Μεσογείου, αφορούσαν μόνο την θέση μερικών μελών. Ζητάει να εκφραστεί στήριξη προς το MEDAC και την Γραμματεία.

Ο συντονιστής περνάει κατόπιν στην έγκριση των πρακτικών της ΟΕ1 που συναντήθηκε στην Ρώμη στις 11/10/2018. Τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα.

Ο συντονιστής περνάει στην παρουσίαση των τελευταίων στοιχείων ως προς την πρόταση πολυετούς προγράμματος της ΕΕ για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική, διευκρινίζοντας ότι βρίσκεται στην φάση του τριμερούς διαλόγου και δεν είναι ακόμη γνωστό πότε θα συνταχθεί ο κανονισμός. Στην επόμενη παρουσίασή της η Margia Piron αναφέρει ότι αυτή την στιγμή όλη η προσοχή του STECF έχει περάσει από τα πελαγικά στα βενθοπελαγικά προκειμένου να δημιουργηθούν οι απαραίτητες επιστημονικές βάσεις για την διατύπωση του πολυετούς προγράμματος. Γίνεται συνεπώς αναφορά στα αποτελέσματα της ΓΕΑΜ και του STECF ως προς την αξιολόγηση των αποθεμάτων στην Αδριατική, σε προγράμματα (πχ Mantis, Mediseh, κλπ) και σε δημοσιεύσεις (πχ Colloca 2015) που μπορεί να περιέχουν σημαντικά στοιχεία σχετικά με το θέμα.

Ο συντονιστής αναφέρεται στην ανάλυση και την συζήτηση του Κανονισμού Ελέγχων δείχνοντας την μεθοδολογία που χρησιμοποιήθηκε για το ερωτηματολόγιο καθώς και το πως συγκεντρώθηκαν οι πληροφορίες μεταξύ των μελών. Δηλώνει ικανοποιημένος γιατί συγκεντρώθηκαν 19 απαντήσεις για ένα τόσο δεσμευτικό κείμενο. Ευχαριστεί επίσης την Γραμματεία που αναδιοργάνωσε όλες τις απαντήσεις που έλαβε.

Ο συντονιστής αναφέρεται επίσης στα βασικά αποτελέσματα του σεμιναρίου που οργανώθηκε από την Επιτροπή και που έγινε στις Βρυξέλλες στις αρχές Δεκεμβρίου. Το θέμα του ήταν τα νέα ψηφιακά μέσα για τον έλεγχο της αλιείας μικρής κλίμακας. Ανακοινώνει ότι κατά την διάρκεια της συνάντησης παρουσιάστηκαν αποτελεσματικά συστήματα ελέγχου που ήδη έχουν δοκιμαστεί σε διάφορα κράτη μέλη και που στόχο έχουν να απλοποιήσουν της εργασία των υπευθύνων και να μειώσουν την γραφειοκρατία χωρίς αυτό να συνεπάγεται μία σημαντική οικονομική επιβάρυνση.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni συνεχίζει παραθέτοντας τις γραφικές παραστάσεις που αναφέρουν τις θετικές και αρνητικές ψήφους σε κάθε άρθρο της πρότασης τροποποίησης του Κανονισμού Ελέγχων. Στο ερώτημα της Marta Cavallé από την οργάνωση LIFE, σχετικά με την δυνατότητα να ενσωματωθεί η άποψη του LIFE, ο συντονιστής απαντάει ότι στην ομάδα εργασίας θα έχουν όλοι την δυνατότητα να παρέμβουν στα εδάφια των άρθρων που θα αναλυθούν. Ο Εκτελεστικός Γραμματέας διευκρινίζει ότι θα αποσταλεί ένα έγγραφο που θα περιέχει όλες τις απαντήσεις που έχουν ληφθεί, στην ομάδα όμως εργασίας θα συζητηθούν τα πιο αμφιλεγόμενα και προβληματικά σημεία.

Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ παρεμβαίνει για να αναφέρει ότι το VMS θα μπορούσε να δημιουργήσει προβλήματα στα αλιευτικά, κυρίως σε περίπτωση δυσλειτουργίας της συσκευής. Αυτό θα μπορούσε να συνεπάγεται την άμεση διακοπή της αλιευτικής δράσης.

Ο εκπρόσωπος της EMPA Rafael Mas, εκφράζει την ανησυχία ότι η ελλιπής κατάρτιση των αλιέων σε τεχνολογικά θέματα θα μπορούσε να έχει επιπτώσεις στην πραγματική δυνατότητα χρήσης του. Κατά την άποψή του, δεν μπορεί να επιβληθεί η συμμόρφωση με όλο το άρθρο 14 γιατί είναι ιδιαίτερα πολύπλοκο για τους αλιείς στην Μεσόγειο. Ο συντονιστής παρεμβαίνει προκειμένου να υπογραμμίσει ότι μολονότι και

ο ίδιος δεν ήταν ιδιαίτερα σίγουρος για την δυνατότητα χρήσης αυτών των συσκευών, στην συνάντηση των Βρυξελλών έγινε επίδειξη τεχνολογικών λύσεων που θα διευκόλυναν την συμμόρφωση γιατί η μετάδοση μπορεί να γίνεται και τηλεφωνικά.

Ο εκπρόσωπος της Oceana, Nicolas Fournier, παρεμβαίνει για να εξηγήσει λεπτομερώς τις τεχνολογίες που παρουσιάστηκαν την προηγούμενη εβδομάδα στις Βρυξέλλες, υπογραμμίζοντας ότι το FEAMP χρηματοδότησε την αγορά αυτών των συσκευών. Θεωρεί ότι υπάρχουν πολλές θετικές πτυχές στην εφαρμογή αυτού του κανονισμού και ότι πολλοί αλιείς χρησιμοποιούν αυτό το σύστημα εδώ και χρόνια.

Ο εκπρόσωπος της FACOPE, Jorge Campos, αναφέρει ότι στην Ανδαλουσία όλα τα αλιευτικά έχουν το σύστημα καταγραφής επάνω στο σκάφος. Κανείς δεν είχε πρόβλημα να το εγκαταστήσει και δεν προέκυψε καμία επιβάρυνση για τον κλάδο. Θεωρεί όμως ότι η OCEANA δεν είναι καλά ενημερωμένη γιατί αυτά τα συστήματα καταγραφής απαιτούν κάποια συντήρηση που μπορεί να συνεπάγεται σημαντικές δαπάνες. Αντίθετα το βιβλίο καταστρώματος θα μπορούσε να δημιουργήσει προβλήματα με την συμπλήρωσή του λόγω του ότι συχνά πάνω στο αλιευτικό υπάρχουν μόνον δύο άτομα.

Ο εκπρόσωπος του WWF, Alessandro Buzzi, θυμίζει σε όλους ότι ήδη στην γνωμοδότηση για την δυτική Μεσόγειο (πρωτ.270/2017 της 7<sup>ης</sup> Νοεμβρίου 2017) το MEDAC εξέφρασε την σύμφωνη γνώμη του για το σύστημα καταγραφής επάνω σε όλα τα αλιευτικά.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας παρεμβαίνει προκειμένου να απαντήσει στην εκπρόσωπο της OCEANA που ζήτησε να μάθει για πιο λόγο δεν υπάρχει αγγλική καμπίνα. Αναφέρει ότι η αγγλική καμπίνα αντικαταστάθηκε από την μαλτέζικη κατόπιν αιτήματος του εκπροσώπου της οργάνωσης Paul Piscoro, παρόλο που δεν είναι παρών.

Ο εκπρόσωπος της GKTS, Giuseppe Demicoli, ευχαριστεί που υπήρξε πρόβλεψη για την μαλτέζικη καμπίνα αλλά αναφέρει ότι οι εκπρόσωποι των οργανώσεων της Μάλτας μπορούν να μιλήσουν και στα ιταλικά ή αγγλικά.

Σε ότι αφορά τον κανονισμό ελέγχων, ανακοινώνει ότι για την Μάλτα το πρόβλημα βρίσκεται βασικά στο άρθρο 14.4 γιατί πολλοί αλιείς κατηγορούνται για το ότι είναι πολύ περιορισμένο το περιθώριο ανοχής του 10% ανάμεσα στην κατ' εκτίμηση ποσότητα του προϊόντος επάνω στο αλιευτικό και του προϊόντος που ζυγίζεται κατά την εκφόρτωση.

Θεωρεί πράγματι ότι θα πρέπει να εξαλειφθεί αυτό το όριο τουλάχιστον σε ότι αφορά τον τόνο. Ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι το πρόβλημα του ορίου ανοχής αφορά και άλλους αλιείς γιατί κυρίως στην περίπτωση των μικρών ποσοτήτων είναι εύκολο να γίνει λανθασμένος υπολογισμός των ποσοτήτων.

Η Elena Ghezzi, εξ'ονόματος της ACI (AGCI Agrital, Federcoopescas e LegaCoop), αναφέρεται σε έναν προβληματισμό γενικού χαρακτήρα. Φαίνεται ότι η πρόταση κανονισμού δημιουργεί πολλές υποχρεώσεις με το να είναι πολύ αναλυτική και εξαντλητική όπως για παράδειγμα σε ότι αφορά την υποχρέωση αναφοράς της ώρας αλίευσης και τα ποσοστά των επιπέδων ανοχής. Παρατηρείται επίσης μία υπερβολή

ως προς την προσφυγή σε κατ' εξουσιοδότηση πράξεις. Η συμπλήρωση του βιβλίου καταστρώματος πριν από την είσοδο στο λιμάνι θα μπορούσε να συνεπάγεται προβλήματα για την ασφάλεια κυρίως όταν υπάρχει μαζική αλιεία ειδών όπως τα μικρά πελαγικά. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της ανακοινώνοντας ότι είναι επίσης αναγκαία η εξαίρεση για τα αλιευτικά κάτω από 10 μέτρα γιατί συχνά το πλήρωμα είναι ένα μόνον άτομο.

Η Marta Cavallé, εκπρόσωπος της οργάνωσης LIFE, συμφωνεί με την πρόταση να επεκταθεί η χρήση του VMS και στην αλιεία μικρής κλίμακας αλλά θεωρεί ότι είναι σημαντικό να προβλεφθεί ένα διάστημα κατάρτισης καθώς και μία δοκιμαστική περίοδος για τον κλάδο, όπως και κάποια οικονομική στήριξη από την διοίκηση. Θεωρεί όμως ότι μολοντί λογική, η πρόταση του βιβλίου καταστρώματος δεν είναι εφαρμόσιμη στην Μεσόγειο πριν από την είσοδο στο λιμάνι.

Ο συντονιστής ανακοινώνει ότι στις Βρυξέλλες, οι ομιλητές στο σεμινάριο που προαναφέρθηκε, συνέστησαν για τα αλιευτικά σκάφη κάτω από 12 μέτρα το βιβλίο καταστρώματος να συμπληρώνεται από κάποιον τρίτο στο λιμάνι προκειμένου να αποφευχθούν τα προβλήματα συμπλήρωσης επάνω στο σκάφος.

Ο Xavier Domenech Vernet, εκπρόσωπος της Περιφερειακής Ομοσπονδίας της Ταραγόνας, θεωρεί ότι θα ήταν αναγκαίο να προβλεφθεί η δυνατότητα για το αλιευτικό να συνεχίσει να αλιεύει ακόμη και σε περίπτωση καταστροφής του εξοπλισμού καταγραφής.

Ο Antoni Garau Coll, εκπρόσωπος της FBCP υπογραμμίζει ότι είναι αναγκαίο να μην δημιουργείται σύγχυση μεταξύ ασφάλειας και ελέγχου. Θα μπορούσε να υπάρξει μία σταδιακή εφαρμογή της καταγραφής, παράλληλα όμως ο κλάδος να εφαρμόζει συστήματα αυτοελέγχου. Κατά την άποψή του τα συστήματα αυτοελέγχου έχουν γίνει υπερβολικά.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι για τα αλιευτικά κάτω των 12 μέτρων, η πρόταση κανονισμού προβλέπει ότι το σύστημα καταγραφής θα μπορούσε να βασίζεται και στην χερσαία μετάδοση (πχ smartphone).

Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής Valerie Lainé επιμένει ως προς την δυνατότητα χρήσης αυτών των συστημάτων καταγραφής με χαμηλό κόστος. Ανακοινώνει ότι τα τεχνικά προβλήματα έχουν ξεπεραστεί ενώ για το οικονομικό θέμα προβλέπεται μία μεγαλύτερη χρηματοδότηση. Θυμίζει ότι στο βιβλίο καταστρώματος προβλέπει να γίνεται η συμπλήρωση στην θάλασσα μα όχι στην ξηρά όπου προβλέπεται η δήλωση εκφόρτωσης στην οποία θα πρέπει να δηλώνονται και οι ποσότητες. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι η συζήτηση για τα τεχνικά μέτρα θα ξεκινήσει και πάλι τον Ιανουάριο.

Η εκπρόσωπος της Legacoop Elena Ghezzi εκφράζει τον προβληματισμό της για την πολυπλοκότητα συμπλήρωσης του βιβλίου καταστρώματος κατά την διάρκεια της πλεύσης ή κατά την άφιξη στην αποβάθρα.

Ο εκπρόσωπος της Oceana ζητάει να σταλούν σε όλα τα μέλη όλες οι παρουσιάσεις που έγιναν την προηγούμενη εβδομάδα κατά την διάρκεια του σεμιναρίου στις Βρυξέλλες. Ο Εκτελεστικός Γραμματέας απαντάει ότι αυτό θα γίνει σύντομα.

Ο εκπρόσωπος της EMPA Rafael Mas θεωρεί ότι είναι πολύ παρακινδυνευμένο για τους αλιείς να εφαρμοστούν τα προβλεπόμενα μέτρα με την υποστήριξη του FEAMP από την στιγμή που λόγω ενός ελέγχου ή ενός λάθους υπολογισμού των αλιευμάτων, οι αλιείς θα κληθούν να επιστρέψουν όλη τη ενίσχυση που έχουν λάβει.

Ο εκπρόσωπος της FNCCP Mario Vizcarro θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να ληφθεί υπόψη το ενδεχόμενο να σπάσει μία συσκευή. Θα πρέπει να προβλεφθούν εναλλακτικές προκειμένου να αποφεύγει κανείς να αγοράσει δύο συσκευές. Αφού η μέθοδος που εφαρμόστηκε στην Ανδαλουσία ήταν επιτυχής, θα μπορούσε να εφαρμοστεί και αλλού.

Ο συντονιστής περνάει στο άρθρο που αφορά την προληπτική κοινοποίηση. Η πλειοψηφία είναι σαφώς κατά και συνεπώς περνάει στο επόμενο άρθρο.

Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ συμπεριλαμβάνει την προληπτική κοινοποίηση στα μέτρα που δεν θα μπορούσαν επ' ουδενί να εφαρμοστούν στην Ελλάδα

Σε ότι αφορά την υποχρέωση εκφόρτωσης (Άρθρο 24), Η Oceana σημειώνει την ομοιότητα με τον ισχύοντα κανονισμό.

Ο συντονιστής ανακοινώνει ότι πρόκειται για ένα από τα σημεία που έχει προκαλέσει ιδιαίτερο ενδιαφέρον κυρίως στο μέρος εκείνο που αφορά τις τηλεκάμερες με κλειστό κύκλωμα. Οι απόψεις για το θέμα αυτό έχουν ήδη εκφραστεί στο ερωτηματολόγιο. Προτείνει συνεπώς να περάσουν άμεσα στην πρόταση γνωμοδότησης που έχει ήδη διατυπωθεί και για την οποία υπάρχει σύμφωνη γνώμη. Με αυτό τον τρόπο θα μπορούσε να εγκριθεί και να σταλούν όλες οι παρατηρήσεις με το ηλεκτρονικό ταχυδρομείο. Ο συντονιστής περνάει στην ανάγνωση της γνωμοδότησης και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν προτάσεις τροποποίησης.

Ο εκπρόσωπος της Federpesca προτείνει να αναφερθούν τα σημεία επί των οποίων υπήρξε μεγαλύτερη συμφωνία ως προς αυτή την πρόταση κανονισμού που αποτέλεσε αιτία πολλών προβληματισμών. Η πρόταση γίνεται δεκτή από τον συντονιστή που έχοντας την πρόθεση να αφήσει σε κάθε περίπτωση στα συνημμένα τις απαντήσεις στο ερωτηματολόγιο και τις γραφικές παραστάσεις, αφήνει χρόνο και για περαιτέρω παρατηρήσεις.

Ο εκπρόσωπος της WWF Alessandro Buzzi συμφωνεί ότι είναι αδύνατο να επιτευχθεί μια κοινή γνωμοδότηση και υποστηρίζει την ιδέα να επισυναφθούν οι γραφικές παραστάσεις.

Ο εκπρόσωπος της Legacoop μιλώντας εκ μέρους της ACI, προτείνει να προβλεφθούν κίνητρα για όσους συμμορφώνονται. Ο συντονιστής εκφράζει την σύμφωνη γνώμη του με την πρόταση.

Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ θεωρεί ότι θα πρέπει να δοθούν όλες οι αναγκαίες πληροφορίες προκειμένου να αποφευχθεί η πώληση εξωκοινοτικών προϊόντων σαν να ήταν ενδοκοινοτικά.

Ο Πρόεδρος που συνήθως στηρίζει τις κοινές γνωμοδοτήσεις θεωρεί ότι σε αυτή την περίπτωση θα πρέπει να στέλνονται τα πάντα και να γίνεται σύνθεση μόνον των βασικών σημείων.

Ο συντονιστής ζητάει να μάθει αν θα θεωρείτο χρήσιμο να γίνει αναφορά στους βασικούς διαθέσιμους τρόπους χρηματοδότησης προκειμένου να εφαρμοστούν τα μέτρα. Δεν υπάρχουν απόψεις κατά και συνεπώς η πρόταση εγκρίνεται.

Ο εκπρόσωπος του EMPA Rafael Mas εφιστά την προσοχή στο άρθρο 91 στο οποίο χρησιμοποιείται ο όρος «υποψία» Θεωρεί ότι δεν μπορούν να επιβληθούν καταναγκαστικά μέτρα με βάση μία υποψία και μόνο.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι η προθεσμία για να παρουσιαστούν οι αλλαγές στο ΕΚ είναι η 5<sup>η</sup> Φεβρουαρίου. Καλεί τους ενδιαφερόμενους να προτείνουν τις αλλαγές απ'ευθείας στους ευρωβουλευτές.

Η εκπρόσωπος της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής Valerie Lainé, αναφέρει ότι ο όρος «υποψία» χρησιμοποιείται στην διεθνή νομική ορολογία και αντιστοιχεί στον όρο “τεκμήριο παράβασης”. Πράγματι, οι ελεγκτές θα πρέπει να διεξάγουν τριών επιπέδων ελέγχους σε ότι αφορά την διάπραξη παράβασης. Κάθε διεθνής οργανισμός χρησιμοποιεί τον όρο «τεκμήριο παράβασης» γιατί μπορεί να επιβεβαιωθεί μόνον από το κράτος μέλος. Η εκπρόσωπος της ΓΔ διαβεβαιώνει τα μέλη του MEDAC ότι το σύστημα επιβολής κυρώσεων υπάρχει ήδη και πρόκειται μόνον για μία προσπάθεια τυποποίησης.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει λέγοντας ότι θα μεριμνήσει έτσι ώστε να κυκλοφορήσει η γνωμοδότηση και οι παρατηρήσεις που έχουν γίνει για κάθε άρθρο, πριν από τις διακοπές των Χριστουγέννων. Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Clara Ulrich, υπεύθυνη για θέματα Μεσογείου στο STECF.

Στην εισαγωγή της παρέμβασής της, η Clara Ulrich αναφέρεται στην λειτουργία του STECF του οποίου η Ολομέλεια αποτελείται από 30 μέλη εκ των οποίων το καθένα εκπροσωπεί τον επιστημονικό κόσμο της χώρας του. Ανακοινώνει ότι τον Σεπτέμβριο και τον Νοέμβριο του 2018 έγιναν οι αξιολογήσεις των αποθεμάτων. Μετά υποβλήθηκαν στην ΓΕΑΜ και έγιναν δεκτές στις μισές περιπτώσεις. Το άλλο μισό των περιπτώσεων βρίσκεται σε φάση συζήτησης. Σε ότι αφορά την αξιολόγηση των αποθεμάτων ενημερώνει ότι χρησιμοποιούνται διάφορα μοντέλα ανάλογα με την διαθεσιμότητα των δεδομένων που ελέγχονται προκειμένου να βρεθεί το πιο αξιόπιστο αποτέλεσμα. Διευκρινίζει ότι η ακρίβεια στην γνωμοδότηση εξαρτάται από την ακρίβεια του μοντέλου: αν η αξιολόγηση δεν θεωρείται αξιόπιστη, δεν γίνεται γνωμοδότηση.

Σε ότι αφορά την δυτική Μεσόγειο, παραθέτει τα αποτελέσματα σύμφωνα με τα οποία όλα τα αποθέματα που έχουν αξιολογηθεί, τυγχάνουν υπερεκμετάλευσης ενώ η βιομάζα βρίσκεται σε πτωτική τροχιά. Μόνον για μερικά αποθέματα παρουσιάστηκε κάποια αύξηση. Θα πρέπει συνεπώς να μειωθεί σε μεγάλο βαθμό η αλίευση διαφόρων ειδών προκειμένου να επιτευχθούν οι προβλεπόμενοι στόχοι του MSY για το 2020.



Η Clara Ulrich υπογραμμίζει την σημαντική δουλειά που γίνεται από το STECF προκειμένου να βελτιωθεί η αξιοπιστία των αποτελεσμάτων ως προς την κατάσταση των πόρων. Φέτος πράγματι, οι αξιολογήσεις είναι πολύ πιο αξιόπιστες από ότι πριν από τρία χρόνια. Ανακοινώνει ότι το μπαρμπούνη (*Mullus barbatus*) και η γαρίδα (*Nephrops norvegicus*) είναι τα είδη που αντιμετωπίζουν τις περισσότερες δυσκολίες στην δυτική Μεσόγειο. Κατόπιν η κα Ulrich περνάει στην παρουσίαση της λεκάνης της Αδριατικής όπου αντιθέτως η βιομάζα των αποθεμάτων, αυξάνεται. Αξιολογήθηκαν 10 περιπτώσεις και στις 4 υπήρξε συνεργασία με την ΓΕΑΜ. Το αποτέλεσμα είναι ότι με εξαίρεση την σουπιά (*Sepia officinalis*), όλα τα άλλα είδη αποτελούν αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης. Ανακοινώνει ότι στις GSA 17 και 18 ο μπακαλιάρος (*Merluccius merluccius*) μελετήθηκε ενδελεχώς μεταξύ των άλλων γιατί δεν υπήρξαν πλέον αλιεύματα με διαστάσεις παρεμφερείς με αυτές που είχαν αναφερθεί στο παρελθόν. Οι λόγοι μπορεί να είναι πολλοί και δεν υπάρχουν στοιχεία που να στηρίζουν μία συγκεκριμένη υπόθεση: το STECF δεν μπορεί να αξιολογήσει αν η αιτία βρίσκεται στην ανθρώπινη παρέμβαση ή στις φυσικές αλλαγές.

Ο εκπρόσωπος της Medreact Stephan Beaucher, ζητάει πληροφορίες για τα δεδομένα του MEDITS και για το επίπεδο απόκλισης των αποτελεσμάτων του STECF και της ΓΕΑΜ.

Η Clara Ulrich απαντάει ότι τα δεδομένα του MEDITS είναι βασικά διότι αποτελούν αναφορά ανεξάρτητη από τα δεδομένα της αλιείας. Αναφέρει ότι αν για την αξιολόγηση ενός αποθέματος δεν υπάρχουν τα δεδομένα MEDITS, οι αξιολογήσεις δεν μπορεί να είναι βάσιμες. Σε ότι αφορά την δεύτερη ερώτηση, ανακοινώνει ότι είναι η δεύτερη χρονιά που το ήμισυ των γνωμοδοτήσεων του STECF κατατίθενται στην ΓΕΑΜ. Ο μπακαλιάρος είναι το απόθεμα για το οποίο ανακύπτουν τα περισσότερα προβλήματα.

Η άποψη της ΠΕΠΜΑ είναι ότι η αλιεία θα πρέπει να είναι εξισορροπημένη και να συμπεριλαμβάνει αλιεύματα όλων των ηλικιών με την ίδια κατανομή με την οποία βρίσκονται στο οικοσύστημα. Η εκπρόσωπος του STECF θεωρεί ότι το πρόβλημα είναι παρεμφερές με αυτό που συμβαίνει στις Βόρειες Θάλασσες. Το μεγαλύτερο δυναμικό ανάπτυξης του μπακαλιάρου σε σχέση με άλλα είδη, μας δυσκολεύει να καταλάβουμε γιατί δεν αλιεύονται περισσότεροι βακαλάοι μεγαλύτερου μεγέθους.

Ο εκπρόσωπος της AMOP Pierre D'Acunto, εκφράζει τον προβληματισμό του που οφείλεται στην σημαντική μείωση του βακαλάου τα τελευταία χρόνια: θυμίζει ότι στον Κόλπο του Λέοντα μειώθηκε ο στόλος κατά 50% αλλά δεν διαπιστώθηκε μία αύξηση των αποθεμάτων. Το ίδιο ισχύει και για την σαρδέλα και τον γαύρο. Θεωρεί ότι δεν είναι σωστό να κατηγορούνται οι επαγγελματίες αλλά ότι είναι σκόπιμο να γίνουν κατανοητά τα αίτια αυτής της μείωσης από την άποψη του μεγέθους και της ποσότητας.

Η Clara Ulrich εξηγεί ότι οι ερευνητές εστιάζουν την προσοχή τους στον εντοπισμό των αιτιών της μείωσης του μπαρμπουνιού και του βακαλάου γιατί είναι ενδεχόμενο να οφείλεται σε πολλαπλά αίτια (περιβαλλοντικά, αλιευτικά κλπ).

Ο εκπρόσωπος της AMOP επιμένει ότι υπάρχει μία τάση να την πληρώνει τελικά ο αλιευτικός κλάδος παρόλο που τα αίτια του προβλήματος είναι ποικίλα. Θεωρεί πράγματι ότι στον Κόλπο του Λέοντα υπάρχει

ένα πρόβλημα ρύπανσης αλλά στην αξιολόγηση των αποθεμάτων όπως παρατίθεται σήμερα, φαίνεται να μην λαμβάνεται υπόψη.

Ο εκπρόσωπος του STECF θεωρεί ότι και οι αλιείς και οι επιστήμονες έχουν τον ίδιο στόχο: να εξασφαλίσουν την ανανέωση των γενεών των αλιευτικών πόρων. Αν υπάρχει όλο και λιγότερος γόνος αυτό αποτελεί ένδειξη ότι και οι αλιείς και οι επιστήμονες έχουν πάρει λάθος δρόμο.

Ο Πρόεδρος, εκμεταλλευόμενος την ευκαιρία να ζητήσει πληροφορίες για ορισμένα βασικά θέματα που τίθενται συχνά στις συναντήσεις του MEDAC, διαπιστώνει μία βελτίωση ως προς το επίπεδο των δεδομένων που έχουν υποβληθεί και που φτάνουν μέχρι το 2017. Εκφράζει επίσης κάποιο προβληματισμό ως προς τον αριθμό των αποθεμάτων που έχουν αξιολογηθεί. Εκείνος θυμόταν να είναι 28 αλλά από ότι φαίνεται έχουν μειωθεί στα 18.

Ο Πρόεδρος ζητάει διευκρινήσεις ως προς τον τρόπο με τον οποίο στα μοντέλα λαμβάνεται υπόψη η συνολική μείωση των αλιευμάτων που οφείλεται στην μείωση του αλιευτικού στόλου τα τελευταία 20 χρόνια. Αναφέρει ότι είναι αναγκαίο να ληφθούν υπόψη τα αλιεύματα ανά αλιευτική προσπάθεια.

Οι υπολογισμοί και τα μοντέλα βασίζονται σε αλιευτικά δεδομένα που υποβάλλονται από τα κράτη μέλη και που δεν λαμβάνουν υπόψη άλλες οικο-συστημικές πτυχές (πχ περιβαλλοντικά δεδομένα). Ήδη λοιπόν από την αρχή, επικεντρώνεται η προσοχή σε ένα και μοναδικό αίτιο: στην αλιεία. Τονίζει ότι είναι σαφές ότι μειώθηκε η αλιευτική προσπάθεια στις ευρωπαϊκές ακτές της Μεσογείου. Φαίνεται όμως ότι αυτό δεν βελτίωσε την κατάσταση. Συνεπώς, ή υπάρχει κάτι λανθασμένο στον τρόπο με τον οποίο θέτει τα πράγματα η ΚΑΛΠ ή το λάθος βρίσκεται στην διάγνωση των προτύπων. Αναφέρει ότι μία μείωση του στόλου κατά 20% δεν μπορεί να μην έχει επιπτώσεις. Ο Πρόεδρος ολοκληρώνει την παρέμβασή του παρατηρώντας ότι μετά από χρόνια που η ΚΑΛΠ βασίστηκε κατ' ουσία στην προστασία του γόνου μεταθέτει τώρα την προσοχή της στους γεννήτορες. Τονίζει για μια ακόμη φορά πόσο είναι αναγκαίο να γίνει κατανοητό σε ποιες παραμέτρους θα πρέπει να βασίζεται το διαχειριστικό μοντέλο. Τι θα πρέπει να προστατευτεί; Πού; Πότε;

Η Clara Ulrich απαντάει στα ερωτήματα υπογραμμίζοντας τις δυσκολίες που υπάρχουν στο να εξηγήσει κανείς την αξιολόγηση των αποθεμάτων σε λίγα λεπτά. Ανακοινώνει ότι επιτέλους κατέστη δυνατόν να ευθυγραμμιστεί το χρονοδιάγραμμα της Μεσογείου με τα άλλα χρονοδιαγράμματα σε παγκόσμιο επίπεδο. Συνεπώς οι αξιολογήσεις των αποθεμάτων το 2019 θα βασιστούν στα διαθέσιμα δεδομένα μέχρι το ήμισυ του 2018. Εξηγεί επίσης ότι δεν υπάρχει αντιστοιχία στον συνολικό αριθμό των αποθεμάτων που έχουν αξιολογηθεί γιατί παρουσίασε τα αποτελέσματα της δυτικής Μεσογείου και της Αδριατικής. Κάνοντας άθροιση αυτών που απομένουν, φτάνουμε στα 28. Θυμίζει επίσης ότι η ΓΕΑΜ έκανε πολλές αξιολογήσεις για τα αποθέματα και οργανώνεται με το STECF για να μπορέσει να συντονιστεί και να αυξήσει τον αριθμό των αποθεμάτων που έχουν αξιολογηθεί: στο 2018 οι προσπάθειες έτειναν στην επανευθυγράμμιση των αποτελεσμάτων που αφορούσαν τα πιο σημαντικά αποθέματα για τα διαχειριστικά προγράμματα.

Ανακοινώνει ότι ο αριθμός των ειδών και η ποιότητα των αξιολογήσεων των αποθεμάτων, παρουσιάζουν σίγουρα ανάπτυξη, δεν είναι όμως δυνατόν η αξιολόγηση να γίνεται κάθε χρόνο για κάθε απόθεμα. Η

αλίευση ανά μονάδα προσπάθειας αποτελεί το βασικό στοιχείο για τις αξιολογήσεις και γι' αυτό τον λόγο υπάρχουν τα δεδομένα Medits που συγκρίνουν την αλίευση από το ίδιο αλιευτικό/εργαλείο στο ίδιο σημείο και σε διαφορετικά χρόνια.

Η σύγκριση μεταξύ των δεδομένων εμπορικών εκφορτώσεων και των δεδομένων Medits αποτελεί το κλειδί των αξιολογήσεων των αποθεμάτων. Θα πρέπει να λάβουμε υπόψη μας ότι μπροστά στην μείωση του στόλου, οι κινητήρες των αλιευτικών είναι όλο και πιο ισχυροί και μεγάλοι: ο τεχνολογικός παράγοντας είναι καθοριστικός. Θυμίζει επίσης ότι όλο και περισσότερο προσπαθούμε να εντάξουμε στις αξιολογήσεις μοντέλων και τον κλιματικό παράγοντα.

Σε ότι αφορά την διάθεση για διαχείριση με βάση τα TAC, υποστηρίζει ότι πράγματι είναι πολύ πιο εύκολο να ποσοτικοποιηθούν οι επιπτώσεις σε ένα είδος λαμβάνοντας υπόψη την ποσότητα που έχει αλιευθεί και όχι μία αλιευτική μέρα. Η Clara Ulrich θεωρεί επίσης ότι δόθηκε πάντοτε σημασία τους γεννήτορες, δεν υπάρχει όμως χρόνος για να μπει κανείς σε λεπτομέρειες.

Ο εκπρόσωπος του FNCPP Mario Vizcarro παρεμβαίνει προκειμένου να αναφέρει ότι το 2018 υπήρξε μία χρονιά ιδιαίτερα θετική: στην Καταλονία θα κλείσει η αλιευτική περίοδος με σημαντικές ποσότητες βακαλάου, γαρίδων και καραβίδων. Εκφράζει την ευχή και οι ποσότητες αυτές να αντιστρέψουν την πορεία των αξιολογήσεων των αποθεμάτων. Συμφωνεί ότι υπάρχουν πολλές πτυχές που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη, αξιολογείται όμως μόνο η αλιευτική θνησιμότητα και εφαρμόζονται όλο και πιο περιοριστικοί κανονισμοί. Αν συνεχιστεί αυτή η διαρκής μείωση της αλιευτικής προσπάθειας, η αλιεία και οι αλιείς θα εξαφανιστούν και οι αποτυχία θα αφορά όλους.

Ο εκπρόσωπος της FACOPE Jorge Campos, εκφράζει τον προβληματισμό του σχετικά με όσα αναφέρονται από τις περιβαλλοντικές ΜΚΟ, ότι δηλαδή το 90% των ειδών αποτελεί αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης γιατί στην πραγματικότητα δεν αξιολογούνται όλα τα είδη σε ετήσια βάση. Ζητάει επίσης να μάθει ποιοι είναι οι επιστημονικοί λόγοι που συνηγορούν υπέρ της διακοπής της αλιείας για τρεις μήνες το χρόνο, μέχρι 100 μέτρα βάθος στην δυτική Μεσόγειο.

Ο εκπρόσωπος του STECF απαντάει ότι σε σχέση με την βαθυμετρία των 100 μέτρων, δεν υπάρχουν πολλές ουσιαστικές μελέτες. Ο στόχος των πολυετών προγραμμάτων καθώς και το MSY (μέση βιώσιμη απόδοση) και η επίτευξή του θα πρέπει να αποφασιστεί σε κάθε περιοχή. Θεωρεί ότι πρόκειται για μια επιλογή εν μέρει επιστημονική και εν μέρει πολιτική.

Ο εκπρόσωπος της IFSUA Oscar Sagué, ζητάει να μάθει ποιά είδη, ιδιαίτερα το λαυράκι και η τσιπούρα, αξιολογήθηκαν σε μεσογειακό επίπεδο.

Η Clara Ulrich προτείνει να συμβουλευτούν την ιστοσελίδα <https://stecf.jrc.ec.europa.eu/dd/medbs/ram> όπου αναφέρονται τα αποτελέσματα για όλα τα είδη. Υπάρχουν επίσης και μελέτες που έχουν γίνει σε επίπεδο τοπικό (π.χ. στις Βαλεαρίδες αξιολογήθηκαν πολλά αποθέματα από τα εθνικά ερευνητικά ινστιτούτα)

Η εκπρόσωπος της HGK Krstina Mislon, θυμίζει ότι μέχρι στιγμής είχε μόνον μια φορά την δυνατότητα να συνομιλήσει με την Clara Ulrich. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό για κάθε κράτος μέλος να μπορέσει να αποφασίσει τα μέτρα που θα πρέπει να υιοθετηθούν προκειμένου να προστατευτούν όλα τα τοπικά είδη. Θυμίζει ότι το 2008, τα επιστημονικά δεδομένα πιστοποίησαν την κατάρρευση της σαρδέλας (*Sardina pilchardus*), τώρα όμως προκύπτει ότι η βιομάζα παρουσιάζει αυξητικές τάσεις. Ζητάει να μάθει αν είναι ενδεχόμενο τα αποθέματα της σαρδέλας και του γαύρου (*Engraulis encrasicolus*) να αλλάξουν τα επόμενα χρόνια το ανώτατο σημείο στο οποίο έφτασαν. Ανακοινώνει ότι εδώ και πέντε χρόνια οι αλιείς συμμορφώνονται με όλες τις απαγορεύσεις και τις προβλεπόμενες αποκλεισμένες περιοχές αλλά από ότι φαίνεται το STECF δεν λαμβάνει υπόψη του παρόμοια διαχειριστικά σενάρια. Η δομή της αλίευσης στην Αδριατική έχει αλλάξει. Τώρα πλέον αλιεύονται μεγαλύτερες σαρδέλες και γαύροι, αυτό όμως το αποτέλεσμα δεν προκύπτει από τις αξιολογήσεις του STECF. Τέλος, η Krstina Mislon παρατηρεί ότι το STECF δεν θα πρέπει να είναι μία οργάνωση που ασχολείται μόνον με τις επιστημονικές πτυχές αλλά θα πρέπει να το ενδιαφέρουν και οι τεχνικές και κοινωνικο-οικονομικές.

Η Clara Ulrich θεωρεί ότι τα ερωτήματα που διατυπώθηκαν είναι πολύ τεχνικά και ότι θα πρέπει να συζητηθούν με τους ειδικούς για κάθε θέμα. Η προσέγγιση στα θέματα της Μεσογείου είναι η ίδια με αυτή που υιοθετείται και σε άλλες περιοχές του κόσμου. Σε ότι αφορά την ανάπτυξη της σαρδέλας και του γαύρου, υπογραμμίζει ότι το θέμα αυτό αντιμετωπίζεται κάθε χρόνο και συγκεντρώνονται στον ίδιο πίνακα πληροφορίες που προέρχονται από 15-20 διαφορετικές πηγές πληροφοριών. Δεν είναι εύκολο με βάση αυτά τα δεδομένα να γίνει κατανοητή η σημασία του κάθε παράγοντα αν δεν επενδυθεί σε αυτό κάποιος χρόνος. Ανακοινώνει ότι το STECF ασχολείται με πολλά θέματα εκ των οποίων η αξιολόγηση των αποθεμάτων αποτελεί μόνον ένα μικρό μέρος. Ο ρόλος των κρατών μελών έγκειται στην εφαρμογή των αναγκαίων πολιτικών για την επίτευξη του MSY.

Παρεμβαίνει η διευθύντρια αλιείας της Ανδαλουσίας, ως θαλάσσια βιολόγος και τονίζει ότι στην απόφαση προσωρινής απαγόρευσης εντός των 100 μέτρων βάθους στην δυτική Μεσόγειο, φαίνεται ότι το STECF δεν αξιολόγησε τον γόνο βακαλάου και των άλλων ειδών που συναντώνται σε αυτή τη ζώνη. Επειδή φαίνεται να είναι ένα βασικό πολιτικό μέτρο, θα επιθυμούσε να έχει μία απάντηση.

Η εκπρόσωπος του STECF αναφέρει ότι φέτος επικεντρώθηκαν κυρίως στην αλιευτική προσπάθεια και στις επιπτώσεις που προκύπτουν σε ότι αφορά τα αλιεύματα.

Η εκπρόσωπος της CNPMM Caroline Mangalo, σχολιάζει την διαχείριση με τα TAC ή με την ρύθμιση της αλιευτικής προσπάθειας, θυμίζοντας ότι όταν αλιεύεται στην Μεσόγειο ένας τόνος βακαλάου, στην πραγματικότητα αλιεύονται και πολλά άλλα είδη. Δεν εξυπακούεται ότι η διαχείριση με τα TAC είναι πράγματι πιο εύκολη.

Η Clara Ulrich συμφωνεί και θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να γίνει μία διάκριση μεταξύ αξιολόγησης και διαχείρισης. Στο STECF εργάζονται επιστήμονες. Αναφέρει ότι στην σημερινή συνάντηση έγινε αναφορά στην αξιολόγηση των αποθεμάτων και όχι στην διαχείριση της προσπάθειας.

Ο εκπρόσωπος της FBCP Antoni Garau Coll θεωρεί ότι η ένταξη και άλλων περιβαλλοντικών παραγόντων πέρα από την αλιεία, περιορίζεται σε μία απλή δήλωση προθέσεων. Ζητάει να μάθει για πιο λόγο διαπιστώθηκαν τόσο σημαντικές διαφορές στα αποτελέσματα μεταξύ των δύο επιστημονικών επιτροπών σε ότι αφορά το μπαρμπούνι και την ροζ γαρίδα στην δυτική Μεσόγειο.

Η Clara Ulrich απαντάει ότι μερικά αποθέματα αυξάνονται και η επιστημονική άποψη λαμβάνει υπόψη της και αυτά τα αποτελέσματα. Το STECF ,και η GEAM ανταλλάσσουν πολλές πληροφορίες και καταβάλουν προσπάθεια ώστε να καταλήξουν σε μία συμφωνία. Ανακοινώνει ότι οι δύο φορείς ήρθαν πολύ κοντά τα τελευταία χρόνια. Συνεργάζονται στενά και οι βασικές δυσκολίες που αφορούν τις αβεβαιότητες των αξιολογήσεων , οφείλονται στην έλλειψη δεδομένων.

Ο εκπρόσωπος της HOK Lav Bančević θεωρεί ότι τα προβλήματα μεταξύ της GEAM του STECF δεν θα είχαν προκύψει αν οι αξιολογήσεις είχαν γίνει από ένα και μόνον ινστιτούτο. Ζητάει να μάθει αν τα σενάρια που είχαν προβλεφθεί στο παρελθόν, μπόρεσαν να πραγματοποιηθούν ή όχι.

Ο Πρόεδρος, αναφερόμενος στην παρουσίαση της Clara Ulrich , πού έγινε στις Βρυξέλλες τον Σεπτέμβριο του 2018 και που αφορούσε την κατάσταση των αποθεμάτων , ζητάει να μάθει αν θεωρεί πραγματικά ότι στην Μεσόγειο δεν είναι εφικτή η προστασία των αποθεμάτων με της χωρο-χρονικές απαγορεύσεις , θεωρώντας ότι για την ώρα εφαρμόζονται μόνον σε λίγες περιοχές όπως για παράδειγμα στην Fossa del Romo.

Η εκπρόσωπος της DG MARE Valerie Lainé, θεωρεί ότι είναι σημαντική η συνεργασία μεταξύ επαγγελματιών και επιστημόνων. Από τα στοιχεία που έχει στην διάθεσή της η ΕΕ προκύπτει ότι από το 2008 μέχρι το 2017 υπήρξε μία μείωση του στόλου κατά 13%. Λόγω όμως των νέων τεχνολογιών και της διάρκειας των αλιευτικών ταξιδιών, στην πραγματικότητα η αλιευτική προσπάθεια δεν μειώθηκε αλλά μερικές φορές έως και αυξήθηκε. Τονίζει ότι τώρα μεταξύ της GEAM και του STECF υπάρχει μία συνέργεια. Μετά από την συνάντηση υψηλού επιπέδου που έγινε το 2016 στην Κατάνια, όλοι κατάλαβαν την μεγάλη σημασία της συνεργασίας. Ανακοινώνει ότι Η ΕΕ κάνει προσπάθειες ρύθμισης της αλιευτικής προσπάθειας και ότι προκειμένου να επιτευχθεί το MSY θα υπάρξει μείωση της αλιευτικής προσπάθειας και χωρο-χρονικοί αποκλεισμοί. Διευκρινίζει ότι είναι αναγκαίο να συνεχιστεί η μελέτη για την σχέση μεταξύ της μείωσης της αλιευτικής προσπάθειας και της αλιευτικής θνησιμότητας. Αναφέρει ότι η GEAM δημιούργησε μια Ομάδα Εργασίας προκειμένου να αξιολογηθεί η επίπτωση των χωρο-χρονικών αποκλεισμών στην Foss di Romo και στο Κόλπο του Λέοντα.

Ο συντονιστής ευχαριστεί την εκπρόσωπο του STECF και εκφράζει την ελπίδα να υπάρξει στο μέλλον η δυνατότητα να παρέμβει και πάλι σε μια συνάντηση του MEDAC προκειμένου να βελτιωθεί η συνεργασία μεταξύ επαγγελματιών και επιστημόνων.

Ο συντονιστής του Focus Group για την δυτική Μεσόγειο, ζητάει από την Valerie Laine να τον ενημερώσει για τα τελευταία δεδομένα ως προς το πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα. Η εκπρόσωπος της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής ανακοινώνει ότι η ψηφοφορία στο ΕΚ ανεστάλλει και ξεκίνησε μία συζήτηση μεταξύ των κρατών μελών προκειμένου να γίνει ψηφοφορία στις 10 Ιανουαρίου. Ο συντονιστής περνάει μετά στην

αναφορά των βασικών σημείων που αφορούν την ψηφοφορία: μεταξύ αυτών περιλαμβάνεται και η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας κατά 10% ετησίως, η κατάργηση της αναφοράς στα TAC, η απαγόρευση των 100 μέτρων ή των 6 μιλίων για 3 μήνες τον χρόνο με δυνατότητα εξαίρεσης αν εξασφαλιστεί μία μείωση κατά 20% στην αλίευση γόνου. Ανακοινώνει ότι η επόμενη ρουμανική προεδρεία έχει σκοπό να ξεκινήσει τριμερείς διαλόγους μέχρι το τέλος Ιανουαρίου και να κλείσει το πολυετές πρόγραμμα πριν από τις επόμενες εκλογές.

Ο επίτροπος Vella προτείνει να δοθεί μεγάλη προσοχή στο πολυετές πρόγραμμα προκειμένου να υιοθετηθεί πριν από το τέλος της δικής του θητείας. Η κα Laine ανακοινώνει ότι η ΕΕ υποδέχτηκε πολλές γαλλικές αντιπροσωπείες και είναι εν γνώσει των απόψεων 3 ιταλικών οργανώσεων. Μεταξύ των κομβικών σημείων συμπεριλαμβάνεται και το θέμα της βαθυμετρίας των 100 μέτρων. Ένα περαιτέρω μέτρο που προτείνεται από την ΕΚ και από το Συμβούλιο, προβλέπει μία εξαίρεση ως προς την μόνιμη διακοπή. Η ΕΕ είναι υπέρ μιας συμφωνίας που θα μπορούσε να οδηγήσει στην επίτευξη του στόχου του MSY.

Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει ότι η μείωση κατά 10% για πέντε χρόνια συνεπάγεται μία συνολική μείωση κατά 50%. Στη πραγματικότητα, αναφέρει ότι στο κείμενο τονίζεται ότι μία τέτοια μείωση θα έπρεπε να είναι πιο σημαντική τον πρώτο χρόνο και μετά να μειωθεί. Αναφέρει όμως ότι τα άλλα 4 χρόνια θα διατηρείται στο ίδιο επίπεδο, σε αντίθεση με όσα είχαν προβλεφθεί.

Υπογραμμίζει ότι αυτό το ποσοστό αφορά μόνον τις μέρες στην θάλασσα γιατί για την ώρα δεν υπάρχει καμία βεβαιότητα ότι θα δοθεί οικονομική στήριξη για την οριστική απαγόρευση. Θυμίζει ότι στο νέο FEAMP θα πρέπει να χρηματοδοτηθούν οι οριστικές διακοπές ενώ οι προσωρινές θα πρέπει να αντικατασταθούν με έκτακτες διακοπές. Αναφέρει ότι δεν υπάρχει αξιολόγηση των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων αυτής της πρότασης. Εκδηλώνει την ικανοποίησή του για το άνοιγμα προς την πρόταση των 6 μιλίων αντί των 100 μέτρων βαθυμετρίας που ανακοινώθηκε από την κα Laine και αναφέρει ότι ακριβώς για αυτό το λόγο συμφωνήθηκε η θέση των ιταλικών, ισπανικών και γαλλικών οργανώσεων πριν να υπάρξει αυτή η εναλλακτική πρόταση.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον εκπρόσωπο της ΕΕ που παρουσιάζει τις 11 συστάσεις που υιοθετήθηκαν κατά την διάρκεια της ολομέλειας της ΓΕΑΜ που έγινε στα τέλη Οκτωβρίου. Οι συστάσεις βρίσκονται στην ιστοσελίδα της ΓΕΑΜ. Η Valerie Laine θυμίζει ότι στις 11 και 12 Ιουνίου θα γίνει η δεύτερη διάσκεψη για την αλιεία και την υδατοκαλλιέργεια στην Μεσόγειο όπου θα υπάρξει και αξιολόγηση της εφαρμογής του προγράμματος MedFish4Ever. Στις 26 και 27 Σεπτεμβρίου θα γίνει στην Βενετία η διοργάνωση υψηλού επιπέδου για την βιώσιμη ανάπτυξη στην Μεσόγειο ως προς το “Blue Growth”.

Ανακοινώνει ότι οι προτεραιότητες για του χρόνου συμπεριλαμβάνουν το πολυετές πρόγραμμα για βενθοπελαγικά στην Αδριατική, την σύσταση για το Στενό της Σικελίας ενώ θα ληφθούν ιδιαίτερα υπόψη μερικά είδη όπως η τσιπούρα, το κόκκινο κοράλλι και το καλκάνι. Θα συνεχιστούν οι προσπάθειες στην δυτική Μεσόγειο έτσι ώστε να μπορέσουν να εφαρμοστούν διαχειριστικά προγράμματα για την αλιεία ενώ θα υιοθετηθούν τα προγράμματα που αφορούν την απόρριψη και που ισχύουν για ένα έτος και που θα συμπεριλαμβάνουν και τα de minimis. Σε ότι αφορά αυτό, τα κράτη μέλη θα πρέπει να υποβάλλουν

δεδομένα προκειμένου να μπορέσουν να διατηρηθούν οι εξαιρέσεις. Θα είναι λοιπόν αναγκαίο να παρουσιάσουν οι αλιείς τα δεδομένα στα κράτη μέλη που σε μία δεύτερη φάση θα κληθούν από το STECF προκειμένου να δοθούν οι επιστημονικές πληροφορίες στις οποίες θα βασιστούν οι διαχειριστικές αποφάσεις.

Ο συντονιστής εφιστά την προσοχή στην σημασία της αποστολής των δεδομένων από τα κράτη μέλη στο STECF. Η υποχρέωση εκφόρτωσης τίθεται σε εφαρμογή την 1<sup>η</sup> Ιανουαρίου 2019. Θα είναι πολύ σημαντικό να χρησιμοποιηθούν οι εξαιρέσεις και να υποβληθούν νέα δεδομένα προκειμένου να μπορέσουν να διατηρηθούν.

Στο σημείο Διάφορα, ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην εκπρόσωπο του WWF, Giulia Prato που παρουσιάζει τα πρώτα αποτελέσματα του προγράμματος SAFENET σχετικά με τα διαχειριστικά χωρικά σενάρια για μία βιώσιμη αλιεία στην βόρειο δυτική Μεσόγειο. Το πρόγραμμα χρηματοδοτήθηκε από την ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής πριν από τρία χρόνια προκειμένου να διαπιστωθεί αν θα ήταν δυνατόν να εφαρμοστεί μία χωρική διαχείριση. Το πρόγραμμα είχε στόχο την αξιολόγηση των αποκλεισμένων περιοχών : ανακοινώνει ότι τα πρώτα δύομιση χρόνια αξιολογήθηκαν 88 βενθοπελαγικά αποθέματα και συγκεντρώθηκαν δεδομένα ακόμη και για την ψυχαγωγική αλιεία. Εφαρμόστηκαν δύο μοντέλα: το MPA Network for effectiveness for fisheries (δίκτυο αποτελεσματικότητας για τα αλιευτικά- οικο-συστημικό μοντέλο που εξετάζει της διατροφικές σχέσεις) και BETMOOL (οικο- συστημικό μοντέλο που ενσωματώνει και οικονομικές πληροφορίες). Ανακοινώνει ότι οι προσομοιώσεις για την ώρα περιορίστηκαν στο να επαληθεύσουν το βάσιμο των μοντέλων που έχουν μελετηθεί μέχρι τώρα : ελήφθησαν υπόψη τα διάφορα διαχειριστικά μέτρα που εφαρμόστηκαν τα τελευταία 20 χρόνια. Με βάση το μοντέλο Network μεταξύ των προστατευμένων περιοχών Prato, αναφέρεται ότι κατέστη δυνατή η παρατήρηση ότι όλα τα σενάρια δείχνουν μία καλύτερη πορεία σε σχέση με την κατεστημένη κατάσταση. Πρόκειται για μία προσέγγιση που δείχνει την χρησιμότητα των Προστατευόμενων Θαλάσσιων Περιοχών. Θα ήταν χρήσιμο να υπήρχαν περισσότερες περιοχές και να υπήρχε μεγαλύτερη σύνδεση μεταξύ τους . Ανακοινώνει ότι τον Απρίλιο του 2019 θα κυκλοφορήσουν τα οριστικά αποτελέσματα. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του ευχαριστώντας τα μέλη του MEDAC που συμπλήρωσαν τα ερωτηματολόγια στις αρχές του προγράμματος και εκφράζει την ευχή να μπορέσει να συνεχιστεί η συνεργασία με μία δεύτερη αποστολή ερωτηματολογίων στα μέλη.

Ο εκπρόσωπος του WWF Alessandro Buzzi παρεμβαίνει για να θυμίσει την δημοσίευση της οργάνωσής του για την κατάσταση εφαρμογής της ΚΑΛΠ και για την σχετική επίτευξη των στόχων που έχουν προκαθοριστεί.

Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ εκφράζει τον προβληματισμό της για το γεγονός ότι στην ελληνική αγορά πωλήθηκαν μεγάλες ποσότητες κουτσομούρας 8 εκατ. , ενώ η μέγιστη προβλεπόμενη διάσταση είναι 11 εκατ. Ζητάει την παρέμβαση της Επιτροπής σχετικά με αυτό το θέμα.

Η Valerie Laine απαντάει ότι η ΕΕ έχει ήδη κάνει έρευνες για αυτό το θέμα και προτείνει να σταλεί η απάντηση στην Γραμματεία του MEDAC που με την σειρά του θα την στείλει στην εκπρόσωπο της ΠΕΠΜΑ.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες δίνοντας τον λόγο στην Rosa Caggiano που θυμίζει τις παράλληλες διοργανώσεις του MEDAC κατά την διάρκεια του FishForum που θα γίνει στις 13 Δεκεμβρίου. Ενημερώνει



για τις επόμενες συνεδριάσεις του MEDAC και ανακοινώνει ότι το πρώτο μέρος των συναντήσεων θα είναι στην Βενετία από τις 19 μέχρι τις 21 Φεβρουαρίου.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τους παριστάμενους και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.



[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma (Italy)



**Procès-verbal du Groupe de travail (GT1)**  
**Meeting room du Centro Congressi Cavour**  
**Via Cavour 50/a**  
**Rome, 11 décembre 2018**

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : Présentation de Clara Ulrich « Évaluation des stocks dans la Méditerranée occidentale et l'Adriatique », présentation de Giulia Prato « Projet SafeNet », présentation de Marzia Piron « Mise à jour sur l'évaluation des stocks de pélagiques et démersaux dans l'Adriatique ».

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur ouvre la séance et propose d'avancer le point 7 de l'ODJ afin d'attendre l'arrivée de la délégation française. Alessandro Buzzi demande s'il est possible d'ajouter une intervention sur l'état de l'application de la PCP au point Divers. L'ODJ est approuvé avec les deux modifications demandées.

Le représentant d'Oceana intervient pour signaler une irrégularité de procédure probable du MEDAC concernant un communiqué transmis au PE et concernant le plan pluriannuel en Méditerranée occidentale sans que tous les vice-présidents n'aient été impliqués. Nicolas Fournier annonce qu'Oceana enverra un courrier officiel au MEDAC et qu'il interviendra pour rétablir la crédibilité du Conseil consultatif.

Valérie Lainé signale que la CE a été informée de l'existence d'un document dont le partage entre les associations professionnelles de pêche a été facilité par le Secrétariat avant son envoi au PE à l'occasion du vote. La CE réitère sa confiance au MEDAC, mais précise que les avis du Conseil consultatif doivent être partagés par tous les membres et souhaite que ce type d'incident ne se produise plus à l'avenir afin de préserver la crédibilité du MEDAC.

Gilberto Ferrari indique qu'il assume la responsabilité de l'initiative partagée avec AGCI, Legacoop et Federcoopesca. Il déclare que cette information a été communiquée à certaines organisations italiennes appartenant à l'*Alleanza delle Cooperative* et que le MEDAC n'en est pas responsable.

Le Président estime que le courrier envoyé par le directeur général, M. Machado, n'est pas opportun car le Secrétariat du MEDAC n'a transmis aucun document au PE, le document ayant en réalité été transmis par certaines organisation de pêcheurs. Il informe que le Secrétariat du MEDAC a en effet uniquement facilité la communication interne entre les membres du Conseil consultatif. Si l'un des adhérents transmet à l'extérieur une communication interne, ceci ne reflète aucunement une prise de position du MEDAC. Il s'agit d'une instrumentalisation. Il répète qu'il n'existe aucune prise de position officielle du MEDAC transmise au PE. Il rappelle en outre que, lors de la dernière réunion du Comité Exécutif, il a été décidé de ne pas répondre aux demandes des parlementaires européens pour éviter toute instrumentalisation politique. Le Président souligne par ailleurs que ce n'est pas la première fois qu'Oceana accuse le MEDAC de manque de transparence, et, en particulier que, la dernière fois que ceci s'est produit, il a été démontré à la CE qu'aucun manquement ne s'était produit. Dorénavant, le Secrétariat ne facilitera plus les communications internes car il existe un risque d'instrumentalisation. Tout en répétant que l'envoi au PE du document concernant le Plan pluriannuel dans la Méditerranée Occidentale, partagé avec des associations professionnelles italiennes,

espagnoles et française, a été effectué par l'ACI et que le document auquel Oceana fait référence n'est qu'une communication interne, le Président annonce que la réponse du Président au Directeur Général sera transmise sous peu aux adhérents.

Valérie Lainé signale que la CE a été informée par le PE de l'événement, et, en rapportant la teneur de l'échange d'e-mails, invite le Secrétariat à rester *super partes* tant qu'un avis n'a pas été voté par le MEDAC. Le Président rappelle encore une fois que le responsable de la communication aux parlementaires européens est un adhérent du MEDAC et que le MEDAC lui-même ne peut être tenu pour responsable. Il demande à Valérie Lainé de se procurer le document.

Krstina Mislov, représentante d'HGK, approuve quant à elle cette première occasion ayant permis aux pêcheurs de s'organiser. Elle rappelle qu'il est en général beaucoup plus simple pour les ONG de défense de l'environnement de s'organiser entre elles. Elle souligne par ailleurs qu'Oceana est toujours contraire aux propositions des autres adhérents. Elle rappelle ensuite que, même si le MEDAC avait facilité la communication entre les pêcheurs, ç'aurait été uniquement dans l'optique de les aider à collaborer, car ils n'en ont en général pas la possibilité. Elle rappelle aussi qu'avant de pouvoir exprimer un avis, les organisations de pêcheurs doivent passer par le Conseil consultatif et que ceci représente un gros investissement en temps en raison de l'intermédiation avec les ONG de défense de l'environnement qui ont, elles, un lien direct avec le PE.

Nicolas Fournier, représentant d'Oceana, propose d'en parler à la prochaine réunion de l'Assemblée Générale.

Mario Vizcarro, représentant de la FNCP, précise qu'il avait compris l'échange d'e-mails comme un échange interne entre adhérents et non comme une prise de position officielle du MEDAC.

Jorge Campos, représentant de FACOPE, souligne lui-aussi qu'il était manifeste que les e-mails échangés entre professionnels du secteur pour la Méditerranée occidentale représentaient la position de certains adhérents uniquement, et demande de soutenir le MEDAC et le Secrétariat.

Le coordinateur passe ensuite à l'approbation du procès-verbal du GT1 ayant eu lieu à Rome le 11 octobre 2018, qui est approuvé à l'unanimité.

Le coordinateur présente l'état des lieux sur la proposition du plan pluriannuel de la CE sur les petits pélagiques dans l'Adriatique, en précisant qu'il est actuellement en phase de trilogie et qu'on ne sait pas encore combien de temps il faudra avant d'en arriver à la rédaction du règlement. La présentation de Marzia Piron mentionne qu'à l'heure actuelle, toute l'attention du CSTEP est passée des pélagiques aux démersaux pour établir les bases scientifiques nécessaires à la formulation du plan pluriannuel. Elle présente donc les résultats de la CGPM et du CSTEP sur les évaluations des stocks dans l'Adriatique, les projets (Mantis, Mediseh, etc.) et les publications (Colloca 2015 par exemple) qui peuvent fournir des informations scientifiques importantes et pertinentes.

Le coordinateur passe à l'analyse et au débat sur la proposition de révision du Règlement de contrôle, présente la méthodologie adoptée pour le questionnaire et la collecte d'informations parmi les adhérents, qu'il félicite car il a reçu 19 contributions sur ce texte très complexe. Il remercie par ailleurs le Secrétariat pour avoir réorganisé toutes les contributions reçues.

Le coordinateur présente également les principaux résultats du séminaire organisé par la Commission sur les nouveaux outils numériques pour le contrôle de la petite pêche, qui s'est tenu à Bruxelles début décembre. Il annonce que des systèmes de contrôle efficaces ont été présentés à cette occasion, qui ont déjà été testés dans différents États membres, et visent à la simplification du travail des opérateurs, et à la réduction de la paperasserie pour éviter un impact économique excessif.

Gian Ludovico Ceccaroni présente ensuite les graphiques contenant les votes favorables et contraires à chaque article de la proposition de modification du Règlement de contrôle. À la question de Marta Cavallé (LIFE) sur la possibilité d'intégrer la contribution de LIFE, le coordinateur répond que tous pourront intervenir sur les alinéas des articles analysés par le groupe de travail. La Secrétaire exécutive précise qu'un document contenant toutes les réponses reçues sera envoyé, mais que seuls les points les plus discutés et controversés seront abordés dans le groupe de travail.

Le représentant de PEPMA souligne que le VMS pourrait causer des problèmes sur les bateaux de pêche, notamment en cas de dysfonctionnement, qui pourrait entraîner la suspension immédiate de l'activité de pêche. Rafael Mas, représentant de l'EMPA, redoute en outre que la faible formation des pêcheurs concernant les aspects technologiques puisse entraver la possibilité effective d'utilisation. Il estime que l'article 14 dans sa totalité ne peut pas être imposé car il est trop complexe pour les pêcheurs en Méditerranée. Le coordinateur souligne que, bien qu'il soit lui-même peu convaincu de la possibilité d'utilisation de ces outils, lors du séminaire à Bruxelles, des solutions pouvant simplifier considérablement le respect de l'obligation prévue, en utilisant la transmission par téléphone par exemple, ont été présentées.

Nicolas Fournier, représentant d'Oceana, décrit plus en détail les technologies présentées la semaine précédente à Bruxelles, et souligne que le FEAMP a financé l'achat de ces équipements. Il estime qu'il y a de nombreux aspects positifs dans l'application de ce règlement et que de nombreux pêcheurs utilisent déjà ce système depuis des années.

Jorge Campos, représentant de FACOPE, indique qu'en Andalousie, tous les bateaux sont équipés du système de surveillance à bord, qu'aucun n'a eu de problèmes pour l'installer et que ça n'a pas eu d'incidence sur le secteur. Il ajoute cependant qu'Oceana ne semble pas bien informée car ces systèmes de surveillance ont besoin d'entretien, qui peut avoir un coût assez élevé. Des problèmes pourraient en revanche se présenter pour la compilation du journal de pêche, car souvent, seules deux personnes sont présentes à bord.

Alessandro Buzzi, représentant du WWF, rappelle à tous que le MEDAC avait déjà indiqué être favorable au système de surveillance à bord de tous les bateaux de pêche dans l'avis sur la Méditerranée occidentale (réf. 270/2017 du 7 novembre 2017).

La Secrétaire exécutive répond à la représentante d'Oceana qui demandait la raison de l'absence de cabine anglaise, et indique qu'elle a été remplacée par la cabine maltaise pour répondre à la demande présentée par Paul Piscopo, représentant du GKTS, bien qu'il soit absent.

Giuseppe Demicoli, représentant de GKTS, remercie d'avoir prévu la cabine maltaise, mais il ajoute que les représentants des organisations maltaises peuvent également parler en anglais et en italien. Au sujet du Règlement de contrôle, il précise qu'à Malte le problème se trouve principalement dans l'article 14.4, car de nombreux pêcheurs font l'objet de poursuites parce que la marge de tolérance de 10 % entre la quantité de produit estimée à bord et la quantité pesée au débarquement est trop faible. Il considère en effet que cette

limite doit être supprimée, du moins pour ce qui concerne le thon. Le coordinateur souligne que le problème de la marge de tolérance concerne aussi les autres pêcheurs, car les erreurs d'estimation sont faciles, surtout en cas de petites quantités.

Elena Ghezzi, au nom de l'ACI (AGCI Agrital, Federcoopesca et LegaCoop) fait part d'un problème d'ordre général : il semble que la proposition de règlement augmente les obligations de manière très détaillée et minutieuse, par exemple l'obligation d'indiquer l'horaire de capture et les pourcentages des marges de tolérances. Elle note également un recours excessif aux actes délégués. La compilation du journal de pêche avant l'arrivée au port pourrait causer des problèmes de sécurité, surtout en cas de captures d'espèces massives, telles que les petits pélagiques. Pour conclure, elle indique par ailleurs la nécessité d'exemption pour les bateaux de moins de 10 m car l'équipage est souvent constitué d'une seule personne.

Marta Cavallé, représentante de LIFE, approuve la proposition de la CE d'étendre le VMS à la petite pêche, mais estime qu'il est important de prévoir une période de formation et une période d'essai pour le secteur, ainsi qu'un soutien économique de la part des administrations. Elle considère cependant que, bien qu'elle soit recevable, la proposition de compilation du journal de pêche ne peut pas être appliquée avant l'entrée au port en Méditerranée.

Le coordinateur communique que les animateurs du séminaire de Bruxelles mentionné précédemment ont conseillé que le journal de pêche soit compilé par des tiers au port pour les bateaux de moins de 12 m, pour éviter les dangers d'une compilation pendant la navigation.

Xavier Domènech Vernet, représentant de la Fédération Territoriale de Tarragona, pense qu'il faut prévoir que le bateau puisse continuer à pêcher même si les appareils de surveillance sont endommagés.

Antoni Garau Coll, représentant de FBCP, souligne qu'il ne faut pas confondre sécurité et contrôle : il serait possible d'envisager une application progressive de la surveillance, en activant en parallèle une forme d'autocontrôle du secteur. Il pense que les systèmes de contrôle deviennent excessifs.

Le coordinateur rappelle que, pour les bateaux de moins de 12 m, la proposition de règlement prévoit la possibilité de fonctionnement du système de surveillance par transmission terrestre (smartphone par exemple).

Valérie Lainé, représentante de la DG MARE, insiste sur la faisabilité à faible coût de l'application de ces systèmes de surveillance. Elle annonce que les problèmes techniques ont été résolus, et qu'un financement plus important a été prévu. Enfin, elle rappelle que le journal de pêche est conçu pour être rempli en mer et non à terre, où est déjà prévue la déclaration de débarquement, qui comprend également la déclaration des quantités. Elle termine en informant que le débat concernant les mesures techniques reprendra en janvier.

Elena Ghezzi, représentante de Legacoop, réitère ses doutes quant à la compilation du journal de pêche pendant la navigation ou immédiatement à l'arrivée à quai.

Le représentant d'Oceana demande que toutes les présentations du séminaire de Bruxelles de la semaine précédente soient envoyées à tous les adhérents. La Secrétaire exécutive répond qu'elles seront envoyées sous peu.

Rafael Mas, représentant de l'EMPA, pense qu'il est risqué pour les pêcheurs d'appliquer les mesures prévues avec le soutien du FEAMP, car ils pourraient devoir rembourser toutes les subventions perçues en cas d'inspection ou d'erreur d'estimation du produit de la pêche. Il fait remarquer qu'il s'agit souvent d'entreprises familiales, qui risqueraient la faillite.

Mario Vizcarro, représentant de FNCCP, pense qu'il faut tenir compte de l'éventualité de panne d'un appareil et prévoir des alternatives pour éviter de devoir acheter deux appareils. Vu que la méthode appliquée en Andalousie a réussi, elle pourrait être étendue.

Le coordinateur passe à l'article concernant la notification préalable, et, étant donné qu'une vaste majorité est contraire, passe à l'article suivant.

Le représentant de PEPMA place la notification préalable parmi les mesures qui ne pourront absolument pas être appliquées en Grèce.

Pour ce qui concerne l'obligation de débarquement (art. 24), Oceana fait remarquer la similitude avec la réglementation déjà en vigueur.

Le coordinateur annonce qu'il s'agit d'un des points ayant suscité le plus d'intérêt, surtout la partie concernant les caméras en circuit fermé, mais les avis sur la question ont déjà été exprimés dans le questionnaire, et il propose par conséquent de passer directement à la proposition d'avis déjà formulée et partagée, afin de passer à l'approbation et à l'envoi de toutes les observations recueillies par e-mail. Le coordinateur passe ensuite à la lecture de l'avis et demande s'il y a des propositions de modifications.

Le représentant de Federpesca propose de rapporter en préambule les points ayant rencontré le plus d'accord pour ce qui concerne cette proposition de règlement, qui présente plusieurs problèmes.

La proposition est acceptée par le coordinateur qui laisse le champ à d'autres observations, tout en souhaitant maintenir en pièce-jointe les réponses au questionnaire et les graphiques.

Alessandro Buzzi, représentant du WWF, est d'accord sur l'impossibilité d'atteindre un avis partagé et soutient l'initiative de joindre les graphiques.

La représentante de Legacoop, au nom de l'ACI, propose que des primes soient prévues pour les opérateurs vertueux, et le coordinateur appuie cette proposition.

Le représentant de PEPMA considère qu'il faut fournir toutes les informations nécessaires pour éviter la vente de produits extracommunautaires comme s'ils étaient communautaires.

Le Président, qui tend en général pour des avis communs, considère que, dans ce cas, il est nécessaire de tout envoyer, en résumant uniquement les principaux points critiques.

Le coordinateur se demande s'il pourrait être utile de faire figurer en préambule les principaux canaux de financement disponibles pour la mise en œuvre des mesures, et, en l'absence d'avis contraire, la proposition est approuvée.

Rafael Mas, représentant de l'EMPA, attire l'attention sur l'article 91, dans lequel le terme « suspectée » est utilisé. Il considère en effet qu'il n'est pas possible d'appliquer des mesures de coercition en se fondant uniquement sur une « suspicion ».

Le coordinateur rappelle que le délai de présentation des modifications au PE est le 5 février et invite les présents à les proposer directement aux parlementaires européens.

Valérie Lainé, représentante de la DG MARE, précise que le terme « suspecté, suspicion » est utilisé au niveau international dans la langue juridique et correspond à « présomption d'infraction ». Les inspecteurs doivent en effet effectuer 3 niveaux de vérifications concernant l'infraction. Tout organisme international utilise le terme « présomption d'infraction » car seul l'État membre peut la confirmer. La représentante de la CE

rassure les membres du MEDAC en précisant que le système de sanctions existe déjà et qu'il s'agit uniquement d'un essai d'harmonisation.

Pour conclure, le coordinateur informe que l'avis et les observations exprimées pour chaque article seront transmis avant Noël. Le coordinateur passe la parole à Clara Ulrich, responsable de la Méditerranée au CSTEP.

Dans son introduction, Clara Ulrich présente le fonctionnement du CSTEP, dont la plénière compte 30 membres, représentant chacun le milieu scientifique de son pays d'origine. Elle annonce que l'état des stocks a été évalué en septembre et en novembre 2018, évaluations qui ont ensuite été présentées à la CGPM et acceptées dans la moitié des cas. L'autre moitié est en phase de discussion. Pour l'évaluation des stocks, elle explique que différents modèles sont utilisés en fonction de la disponibilité des données, et sont testés pour identifier le résultat le plus fiable. Elle tient à souligner que la précision de l'avis dépend de la précision du modèle : si l'évaluation n'est pas considérée comme fiable, l'avis n'est pas rédigé. Pour ce qui concerne la Méditerranée occidentale, elle présente les résultats, d'après lesquels tous les stocks évalués sont surexploités et la biomasse est en diminution. Une augmentation a été observée pour quelques stocks seulement. Par conséquent, il est nécessaire de réduire considérablement les captures de différentes espèces pour atteindre les objectifs de MSY prévus pour 2020. Clara Ulrich souligne les efforts importants du CSTEP pour améliorer la fiabilité des résultats sur l'état des ressources : en effet, cette année, il a été possible d'obtenir des évaluations bien plus fiables qu'il y a trois ans. Elle indique que le rouget (*Mullus barbatus*) et la langoustine (*Nephrops norvegicus*) sont les espèces les plus en difficulté en Méditerranée occidentale.

Elle présente ensuite la situation dans le Bassin adriatique dans lequel, en revanche, la biomasse des stocks augmente : le CSTEP a procédé à 10 évaluations, dont 4 en collaboration avec la CGPM. Les résultats indiquent qu'à part la seiche (*Sepia officinalis*), les autres espèces sont surexploitées. Elle déclare que, dans les GSA 17 et 18, le merlu (*Merluccius merluccius*) a été étudié de manière approfondie, entre autres parce qu'il n'a plus été pêché aucun spécimen de taille similaire aux tailles du passé. Ceci peut être dû à de nombreuses raisons, et aucun élément ne vient étayer une hypothèse plus qu'une autre : le CSTEP ne peut déterminer si ceci est dû aux activités humaines ou aux changements naturels.

Stéphan Beaucher, représentant de Medreact, demande des informations sur les données MEDITS et sur le niveau d'écart entre les résultats du CSTEP et ceux de la CGPM.

Clara Ulrich répond que les données MEDITS sont fondamentales car elles représentent une référence indépendante des données de l'activité de pêche. Elle précise que, si les données MEDITS d'un stock ne sont pas disponibles, les estimations ne peuvent pas être solides. Pour ce qui concerne la deuxième question, elle explique que c'est la première année que la moitié des avis du CSTEP est approuvée dans le cadre de la CGPM. Le merlu est le stock rencontrant les problèmes principaux.

La représentante de PEPMA pense que la pêche devrait être équilibrée et comprendre les poissons de tous les âges, avec la même répartition que dans l'écosystème. La représentante du CSTEP considère que ce problème est identique à celui qui se présente dans les Mers du Nord, et que le potentiel de croissance supérieur du merlu par rapport à d'autres espèces n'aide pas à comprendre pourquoi on ne pêche plus de spécimens de grande taille.

Pierre D'Acunto, représentant de l'AMOP, exprime sa perplexité quant à la réduction considérable du merlu au cours des dernières années : il rappelle que, dans le Golfe du Lion, la flotte a été réduite de 50 % mais qu'on n'a pas assisté pour autant à une augmentation des stocks. Même chose pour la sardine et l'anchois. Il

estime qu'il n'est pas correct d'accuser les professionnels, mais qu'il convient de comprendre les causes de ces diminutions de taille et de quantité.

Clara Ulrich explique que les chercheurs se concentrent précisément sur l'identification des causes de la diminution du rouget et du merlu car il pourrait s'agir de la convergence de plusieurs causes (environnementales, halieutiques, etc.).

Le représentant d'AMOP insiste sur la tendance à punir au final le secteur de la pêche bien que le problème soit dû à plusieurs causes. Il est de l'avis qu'il existe un problème de pollution dans le Golfe du Lion, mais qu'il n'est pas pris en compte dans l'évaluation des stocks présentée ce jour.

La représentante du CSTEP estime que les pêcheurs et les chercheurs poursuivent le même objectif : assurer le renouvellement des générations des ressources halieutiques. Si on trouve de moins en moins de juvéniles, ce signal d'alarme indique que les pêcheurs et les chercheurs se trompent de voie.

Le Président profite de l'occasion pour demander des informations sur quelques grandes questions qui reviennent souvent lors des réunions du MEDAC, et note une amélioration de la fraîcheur des données présentées, qui vont jusqu'à 2017. Il exprime par ailleurs son étonnement quant au nombre de stocks évalués : il pensait qu'il y en avait 28, mais ils semblent être descendus à 18. Le Président demande des explications sur les modalités de prise en compte de la réduction des captures globales dans les modèles, due à la réduction de la flotte ayant eu lieu ces 20 dernières années. Il note qu'il est nécessaire de considérer les captures par unité d'effort. Les estimations et les modèles se fondent sur les données de pêche saisies par les États membres et ne tiennent pas compte des autres aspects écosystémiques (données environnementales par exemple). Par conséquent, dès le départ, on se focalise sur une seule cause : la pêche. Il répète que la réduction de l'effort de pêche sur la rive européenne de la Méditerranée est manifeste, mais que ceci ne semble pas avoir amélioré la situation ; par conséquent, soit l'approche de la PCP est erronée, soit l'erreur se trouve dans le diagnostic obtenu par les modèles. Il rappelle qu'une réduction de la flotte de 20 % ne peut pas ne pas avoir d'effet. Le Président conclut en observant qu'après tant d'années de PCP essentiellement basée sur la protection des juvéniles, l'attention se déplace désormais sur les reproducteurs. Il rappelle par conséquent la nécessité de comprendre sur quels paramètres le modèle de gestion doit reposer : que doit-on protéger ? Où ? Quand ?

Clara Ulrich répond à ces questions en soulignant la difficulté d'expliquer l'évaluation des stocks en quelques minutes. Elle annonce qu'il a enfin été possible d'aligner le calendrier de la Méditerranée sur les autres calendriers au niveau mondial, par conséquent les évaluations des stocks de 2019 reposeront sur les données disponibles jusqu'à mi-2018. Elle explique par ailleurs que les comptes sur le nombre total de stocks évalués ne sont pas bons parce qu'elle a présenté les résultats pour la Méditerranée occidentale et l'Adriatique. Si l'on y ajoute les autres, on arrive à 28. Elle rappelle en outre que la CGPM a effectué de nombreuses évaluations des stocks et collabore avec le CSTEP pour se coordonner et pour augmenter le nombre de stocks évalués : en 2018, les efforts ont été concentrés sur le réalignement des résultats concernant les stocks les plus importants pour les plans de gestion. Elle précise que le nombre d'espèces et la qualité des évaluations des stocks augmentent indubitablement, mais qu'il n'est pas possible d'effectuer une évaluation par an pour chaque stock. La capture par unité d'effort représente par ailleurs un élément fondamental pour les évaluations, c'est pourquoi on étudie les données MEDITS, qui prévoient la comparaison du produit pêché par un même bateau/engin sur le même site à différentes années. La comparaison entre les données de débarquement commercial et les données MEDITS est la clé des évaluations des stocks. Il faut également

tenir compte du fait que, face à la réduction de la flotte, les moteurs des bateaux de pêche sont toujours plus gros et puissants : le facteur technologique est déterminant. Elle rappelle par ailleurs que l'on essaie toujours plus d'intégrer le facteur climatique dans les évaluations des modèles. Pour ce qui concerne la préparation à la gestion par les TAC, elle affirme qu'il est effectivement plus simple de quantifier l'effet sur une espèce en évaluant une quantité pêchée plutôt qu'une journée de pêche. Clara Ulrich considère par ailleurs qu'on a toujours accordé de l'importance aux reproducteurs, mais qu'il n'y a pas suffisamment de temps à disposition pour entrer dans le détail.

Mario Vizcarro, représentant de la FNCPP, fait remarquer que l'année 2018 a été très positive : en Catalogne, la campagne s'est terminée avec d'importantes quantités de merlu, de langoustines et de crevettes. Il espère que ces quantités viendront inverser la tendance des évaluations des stocks présentées. Il est d'accord sur le fait que de nombreux aspects doivent être pris en compte, mais on estime uniquement la mortalité due à la pêche, en mettant en œuvre des règlements toujours plus restrictifs. Si la réduction de l'effort se poursuit, la pêche et les pêcheurs disparaîtront et ce sera un échec sous tous les points de vue.

Jorge Campos, représentant de FACOPE, exprime ses doutes sur les informations des ONG de protection de l'environnement selon lesquelles 90 % des espèces sont surexploitées, car elle ne sont en réalité pas toutes évaluées chaque année. Il demande par ailleurs quelles motivations scientifiques étayent la fermeture de la pêche 3 mois par an dans la limite des 100 m de profondeur en Méditerranée occidentale.

La représentante du CSTEP répond que, pour ce qui concerne la ligne bathymétrique des 100 m, il n'y a pas d'études très approfondies. L'objectif des plans pluriannuels est le MSY, et sa réalisation doit être décidée par chaque région. Elle considère qu'il s'agit d'un choix en partie scientifique et en partie politique.

Oscar Sagué, représentant de l'IFSUA, demande quelles espèces, notamment la daurade et le bar, ont été évaluées au niveau de la Méditerranée.

Clara Ulrich conseille de consulter le site (<https://stecf.jrc.ec.europa.eu/dd/medbs/ram>), qui contient les résultats pour toutes les espèces. Des études menées au niveau local sont également disponibles (aux Baléares par exemple, de nombreux stocks ont été évalués par les instituts de recherche nationaux).

Krstina Mislov, représentante d'HGK, rappelle qu'il n'a été possible de dialoguer avec Clara Ulrich qu'une seule fois à ce jour. Elle considère qu'il est important que chaque État membre puisse décider des mesures à adopter pour protéger les espèces locales. Elle rappelle qu'en 2008, les données scientifiques attestaient la chute de la sardine (*Sardina pilchardus*), mais qu'à l'état actuel, la biomasse est en hausse. Elle demande s'il est possible que les stocks de sardine et d'anchois (*Engraulis encrasicolus*) alternent leur pic au fil des ans. Elle ajoute que, depuis 5 ans, les pêcheurs respectent toutes les périodes et zone de fermeture prévues, mais qu'il semble que le CSTEP ne tienne pas compte de ces scénarios de gestion. Dans l'Adriatique, la structure du produit de la pêche a changé : on pêche d'ores et déjà des sardines et des anchois de plus grande taille, mais ce résultat ne ressort pas des évaluations du CSTEP. Enfin Krstina Mislov observe que le CSTEP ne devrait pas s'occuper uniquement des aspects scientifiques, mais également techniques et socio-économiques.

Clara Ulrich estime que les questions posées sont très techniques et qu'elles devraient être discutées avec les experts qui s'occupent de chaque sujet spécifique. Les approches appliquées à la Méditerranée sont les mêmes que dans le reste du monde. Pour ce qui concerne la croissance de la sardine et de l'anchois, elle souligne que le problème est abordé chaque année, en regroupant dans un même tableau des informations provenant de 15 à 20 sources différentes, duquel il n'est pas possible d'extrapoler le poids de chaque facteur, à moins d'y passer un certain temps. Elle ajoute que le CSTEP est engagé sur plusieurs fronts, dont l'évaluation



des stocks constitue une petite partie. Le rôle des États membres est d'appliquer les politiques nécessaires pour atteindre le MSY.

La directrice de la pêche en Andalousie intervient, au titre de biologiste marine, pour répéter que, dans la décision d'interdiction temporaire de la pêche en deçà de la ligne bathymétrique des 100 m dans la Méditerranée occidentale, il semble que le CSTEP n'ait pas tenu compte des juvéniles de merlu et d'autres espèces présentes dans cette zone. Étant donné que cette mesure semble essentiellement politique, elle demande une réponse à ce sujet.

La représentante du CSTEP répond que, cette année, ils se sont concentrés principalement sur l'effort de pêche et sur les conséquences en termes de captures.

Caroline Mangalo, représentante du CNPMEM, commente la gestion par les TAC ou la régulation de l'effort de pêche, en rappelant que, dans la Méditerranée, quand on pêche une tonne de merlu on capture en réalité de nombreuses autres espèces : il n'est pas dit que la gestion par les TAC soit plus simple dans les faits.

Clara Ulrich est d'accord et estime qu'il est nécessaire d'opérer une distinction entre évaluation et gestion. Le CSTEP regroupe des scientifiques. Elle rappelle que, dans la réunion d'aujourd'hui, on a parlé d'évaluation des stocks et non de gestion de l'effort.

Antoni Garau Coll, représentant de FBCP, estime que l'intégration d'autres facteurs environnementaux, en plus de la pêche, se limite à une simple déclaration d'intention. Il demande la raison de différences si importantes entre les résultats des deux comités scientifiques pour ce qui concerne le rouget et la crevette rose du large en Méditerranée occidentale.

Clara Ulrich répond que certains stocks augmentent et que l'avis scientifique est émis en tenant compte de ces résultats. Le CSTEP et la CGPM échangent actuellement un grand nombre d'informations et des discussions sont en cours pour parvenir à un consensus. Elle ajoute que ces deux structures se sont fortement rapprochées ces dernières années, et qu'elles collaborent, les principales difficultés dans la détermination de l'incertitude des évaluations étant dues au manque de données.

Lav Bavčević, représentant d'HOK, estime que les problèmes entre la CGPM et le CSTEP n'auraient pas lieu si les évaluations étaient réalisées par une seule organisation. Il demande si les scénarios calculés par le passé ont effectivement été réalisés.

Le Président, en référence à la présentation de Clara Ulrich sur l'état des stocks à Bruxelles en septembre 2018, demande si elle pense réellement que, dans la Méditerranée, la protection des stocks n'est pas possible au moyen des fermetures spatio-temporelles, étant donné qu'à l'heure actuelle, elles n'ont pas été appliquées si ce n'est dans de rares zones, comme la Fosse de Pomo.

Valérie Lainé, représentante de la DG MARE, pense que l'interaction entre professionnels et scientifiques est fondamentale. Il ressort des données dont la CE dispose qu'il y a eu une réduction de la flotte de 13 % de 2008 à 2017, mais qu'en raison des nouvelles technologies et de la durée des marées, l'effort de pêche n'a en réalité pas baissé, voire a parfois augmenté. Elle répète qu'il existe désormais une synergie entre la CGPM et le CSTEP : après la réunion de haut niveau à Catane, en 2016, tous ont pris conscience de l'importance de travailler ensemble. Elle annonce que la CE s'est concentrée sur la réglementation de l'effort de pêche, et que, pour atteindre le MSY, la réduction de l'effort de pêche et les fermetures spatio-temporelles seront appliquées. Elle tient à préciser qu'il sera nécessaire de continuer à étudier la corrélation entre la réduction de l'effort de pêche et la mortalité due à la pêche. Elle signale par ailleurs que la CGPM a créé un Groupe de travail pour évaluer l'effet des fermetures spatio-temporelles dans la Fosse de Pomo et le Golfe du Lion.

Le coordinateur remercie la représentante du CSTEP et espère qu'elle pourra à nouveau intervenir auprès du MEDAC pour améliorer la collaboration entre professionnels et scientifiques.

Le coordinateur du Focus Group sur la Méditerranée occidentale demande à Valérie Lainé si elle dispose d'informations et de mises à jour sur le plan de gestion pluriannuel. La représentante de la DG MARE annonce que le vote a été suspendu au PE et que le débat entre les États membres a été ouvert pour arriver au vote le 10 janvier. Elle présente les principaux points concernant le vote, notamment la réduction de l'effort de pêche de 10 % par an, la suppression de la référence au TAC, l'interdiction en-deçà de la ligne bathymétrique des 100 m ou de 6 milles 3 mois par an, avec dérogation possible si une réduction de 20 % des captures de juvéniles est garantie. Elle annonce que la Présidence roumaine a l'intention de lancer les trilogues avant fin janvier et de conclure le plan pluriannuel avant les prochaines élections. Le Commissaire Vella accorde une très grande attention à ce plan pluriannuel afin qu'il soit adopté avant la fin de son mandat. Mme Lainé informe que la CE a reçu plusieurs délégations françaises et la position de 3 associations italiennes, et que les points critiques comprennent également la question de la ligne bathymétrique des 100 m. Une autre mesure, proposée par le PE et le Conseil, prévoit une dérogation sur la cessation permanente. La CE est favorable à un accord pouvant permettre d'atteindre l'objectif du MSY.

Le Président souligne que la réduction de 10 % pendant 5 ans implique une réduction globale de 50 %. Il rappelle qu'en réalité, il était prévu dans le texte que cette réduction soit plus importante la première année pour ensuite s'atténuer, mais il remarque que le niveau est maintenu sur les 4 années suivantes, contrairement à ce qui était prévu. Il souligne que ce pourcentage concerne en outre uniquement les jours en mer, car il n'y a actuellement aucune certitude de recevoir un soutien économique pour l'arrêt définitif. Il rappelle que le nouveau FEAMP devrait prévoir le financement des arrêts définitifs et que les arrêts temporaires devraient être remplacés par les arrêts extraordinaires. Il souligne qu'il n'y a pas d'évaluation de l'impact socioéconomique de cette proposition. Il manifeste son appréciation à la nouvelle de l'ouverture vers l'option des 6 milles à la place de la ligne bathymétrique des 100 m mentionnée par Mme Lainé, et indique que c'est pour cette raison que la position entre associations italiennes, espagnoles et françaises avait été concordée avant cette option.

Le coordinateur passe la parole à la représentante de la CE, qui présente les 11 recommandations adoptées au cours de la séance plénière de la CGPM, fin octobre, et annonce qu'elles sont disponibles sur le site de la CGPM. Valérie Lainé rappelle que les 11 et 12 juin 2019 aura lieu la deuxième Conférence pour la pêche et l'aquaculture en Méditerranée, lors de laquelle il sera fait un état des lieux de l'application de MedFish4Ever, et que les 26 et 27 septembre se tiendra à Venise l'évènement de haut niveau sur le développement durable en Méditerranée concernant la « Blue Growth ». Elle annonce que les priorités pour l'année à venir comprennent le plan pluriannuel pour les démersaux dans l'Adriatique, la recommandation sur le Canal de Sicile, et que certaines espèces seront étudiées en particulier, dont la daurade, le corail rouge et le turbot. Les travaux sur la Méditerranée occidentale se poursuivront, afin de pouvoir mettre en place des schémas de gestion de la pêche, et des plans sur les rejets valides pour un an seront adoptés, et comprendront le *de minimis*. À cet égard, les États membres devront présenter des données étayant les dérogations pour pouvoir les maintenir. Il sera par conséquent nécessaire que les pêcheurs présentent les données aux États membres, qui seront ensuite envoyées au CSTEP afin qu'il puisse fournir les informations scientifiques étayant les décisions de gestion.

Le coordinateur attire l'attention sur l'importance de l'envoi des données au CSTEP par les États membres. L'application de l'obligation de débarquement commencera le 1er janvier 2019 : il sera très important d'utiliser les dérogations et de présenter de nouvelles données pour pouvoir les maintenir.

Au point divers, le coordinateur passe la parole à Giulia Prato, représentante du WWF qui présente les premiers résultats du projet SAFENET sur les scénarios de gestion spatiale pour une pêche durable en Méditerranée nord-occidentale. Le projet a été financé par la DG MARE il y a 3 ans, pour évaluer la possibilité d'appliquer une gestion spatiale. Ce projet vise à évaluer des zones de fermeture à la pêche : elle précise qu'au cours des deux premières années et demie, 88 stocks démersaux ont été évalués et que les données de la pêche de loisir ont également été collectées. Deux modèles ont été appliqués : MPA Network for effectiveness for fisheries (modèle écosystémique qui prend en compte les relations alimentaires) et BEMTOOL (modèle écosystémique qui comprend également des informations économiques). Elle ajoute que les simulations se sont pour l'heure limitées à vérifier la fiabilité des modèles étudiés : elles ont pris en compte les différentes mesures de gestion qui ont été mises en œuvre au cours de 20 dernières années. À propos du modèle qui prend en compte le réseau entre Aires Marines Protégées, Mme Prato signale qu'il a été possible d'observer que tous les scénarios ont mis en évidence une meilleure évolution que le *status quo*. Ces approches servent à préciser l'utilité des Aires Marines Protégées : il en faudrait plus, et il faudrait qu'elles soient interconnectées. Elle annonce que les résultats définitifs seront disponibles en avril 2019. Elle remercie pour terminer les adhérents du MEDAC qui ont rempli des questionnaires au début du projet, et espère que la collaboration pourra se poursuivre par l'envoi d'un deuxième questionnaire.

Alessandro Buzzi, représentant du WWF, rappelle la publication du WWF sur l'état d'application de la PCP et sur la réalisation des objectifs fixés.

La représentante de la PEPMA soulève le problème de la vente de grandes quantités de rouget de vase bulgare de 8 cm sur le marché grec, alors que la dimension prévue est de 11 cm. Elle demande l'intervention de la Commission à ce sujet.

Valérie Lainé répond que la CE a déjà enquêté sur le sujet et propose de transmettre la réponse au Secrétariat du MEDAC, qui la transmettra ensuite au représentant de PEPMA.

Le coordinateur clôt la séance et passe la parole à Rosa Caggiano, qui rappelle l'évènement parallèle organisé par le MEDAC durant le FishForum qui aura lieu le 13 décembre. Elle annonce les prochaines réunions du MEDAC, le premier bloc se tenant à Venise du 19 au 21 février.

Le coordinateur remercie les interprètes et lève la séance.